ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3,50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — *Centesimi 25* — Trieste, Martedì 20 Marzo 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 2579

Il riconoscimento del diritto italiano a Tangeri
primo passo verso l'accordo italo-francese

PARIGI, 19

La Conferenza di Tangeri si apre domani in un'atmosfera di attesa condivisa da tutti i Gabinetti europei. La Conferenza ha apparentemente uno scopo abbastanza modesto, ma in realtà la Conferenza avrà ben altra portata. Basterebbe a sottolinearne l'importanza la presenza dell'Italia, che vede oggi riconosciuta la sua importanza di grande Potenza mediterranea.

L'importanza della Conferenza

La presenza dell'Italia non è però il solo fatto che contribuisce a suscitare l'interesse intorno alla Conferenza odierna. In realtà con l'incontro delle quattro grandi Potenze interessate nel Mediterraneo vi è chi crede sia giunto il momento di mettere sul tappeto una formula generale di collaborazione mediterranea, che potrebbe segnare l'inizio addirittura di una nuova era politica.

Su tale argomento le opinioni sono divise negli ambienti politici francesi. Vi è chi pensa in buona fede che sia facile superare, con un solo atto di buona volontà, i contrasti inevitabili e che vorrebbero mettere tutto in discussione; vi è chi pensa, invece, che la Conferenza non debba uscire dal quadro ristrettissimo della sistemazione dello statuto di Tangeri, sistemazione che si dice già abbozzata con l'accordo franco-spagnolo.

Tra le due tesi estreme vi è una certa differenza. Se, infatti, è incontestabile che non si può rimettere in questione l'atto di Algesiras, da cui dipende l'odierna ripartizione del Marocco in tre zone: quella di protettorato francese, quella di protettorato spagnolo e quella internazionale di Tangeri, è certo che la protesta degli Stati Uniti, per esempio, formulata ufficialmente dal signor Kellogg può avere come ripercussione una discussione su argomenti solo indirettamente collegati alla questione dello statuto.

La presenza dell'Italia

Le sole difficoltà che prevedono i parigini alla tesi di una Conferenza che allarga la propria sfera d'azione possono provenire dalla Spagna, la quale non ha del tutto rinunciato all'idea di una Tangeri completamente spagnola e che deve, per di più, preoccuparsi al massimo grado della questione della polizia, soprattutto per impedire il contrabbando d'armi.

E qui intervengono appunto i partigiani della Conferenza rigorosamente ristretta nella questione dello statuto tangerino, per sostenere che solo cercando di polarizzare l'attenzione su tale argomento, la Conferenza potrà giungere a buon porto.

Come sempre, tra i due estremi vi è un giusto mezzo, nel quale risiede la verità. E' naturale che la presenza dell'Italia dia al problema di Tangeri un'impostazione mediterranea. Tangeri finora è stata praticamente divisa fra la Francia e la Spagna. L'Inghilterra, già abbastanza forte nel Mediterraneo, si è solamente preoccupata d'impedire la posizione preminente di una o dell'altra Potenza. Con l'Italia le garanzie di un regime internazionale aumentano. Ma bisogna anche che la Spagna e la Francia rinuncino, non soltanto formalmente, ma sostanzialmente a un regime di monopolio.

In una parola, la presenza dell'Italia allarga la portata della Conferenza non perchè da essa debba uscire la guarigione di tutti i mali, ma perchè la situazione di Tangeri sia imposta finalmente in modo netto con la reciproca soddisfazione di tutte le maggiori potenze interessate.

Ottimistiche previsioni dei giornali

Il *Journal*, a proposito dell'imminente apertura della Conferenza per Tangeri, scrive che non vi sono serie obiezioni da aspettarsi dall'Inghilterra, la quale ha dichiarato in anticipo che accetterebbe qualsiasi modificazione conclusa di comune accordo tra la Francia e la Spagna, purchè la base del regime internazionale sia salvaguardata.

Da parte italiana la situazione è diversa. Gli italiani hanno espresso nettamente il desiderio di intervenire alla revisione e di ottenere nell'organismo internazionale un posto corrispondente ai loro interessi di grande potenza mediterranea. La Francia ha riconosciuto la legittimità di questo desiderio.

Le conversazioni preliminari hanno sondato il terreno. Si è parlato di accordare agli italiani la direzione di uno dei grandi servizi pubblici, ad esempio quello dell'igiene. Non vi sono da prevedere grosse difficoltà.

Si deve però bene considerare che la questione di Tangeri non è che un elemento dei tanti interessi franco-italiani. Altri problemi sono sospesi. Vi è, fra l'altro, la delimitazione della frontiera tripolitana e sud-tunisina. Vi è soprattutto il regime della naturalizzazione a Tunisi. Vi è, infine, la questione dell'equilibrio adriatico, che si trova posta dal fatto che la Francia ha concluso un patto con la Jugoslavia e che quest'ultima potenza è in divergenze con l'Italia.

Le riserve americane

L'ambasciatore De Beaumarchais appena arrivato a Roma, ha iniziato le conversazioni con il Governo italiano per la sistemazione di tutte le questioni pendenti tra i due paesi. Il *Journal* soggiunge che, d'altra parte, il Governo di Belgrado ha annunciato la sua ferma intenzione di concludere un accordo con Roma. Così le conversazioni che si aprono a Parigi si riconnettono con tutto un insieme di trattative da cui si può aspettare una pacificazione generale del Mediterraneo.

Il *Gaulois*, parlando della questione di Tangeri, scrive che quanto alla Gran Bretagna tenuta fin dal principio al corrente delle conversazioni franco-spagnole, non si vedono ostacoli per la sua adesione, fintanto che il principio della internazionalizzazione di Tangeri sarà fuori causa e che i trattati anteriori saranno rispettati nella elaborazione del nuovo statuto. Non si vedono altresì serie obiezioni da parte dell'Italia, fintanto che le legittime soddisfazioni da essa chieste le concedano una partecipazione equa nell'amministrazione civile di Tangeri.

Il giornale accennando poi alle riserve formulate dal Governo americano relativamente agli accordi conclusi e da concludersi circa Tangeri, dice che queste riserve non possono che essere di ordine economico, non avendo gli Stati Uniti nè in principio nè in fatto diritti politici da far valere al Marocco. Siccome l'Inghilterra e l'Italia, come pure la Francia e la Spagna, non hanno alcuna intenzione di modificare il regime commerciale applicato alla zona di Tangeri, le riserve americane cadranno probabilmente da sè.

Un commento italiano

ROMA, 19

E' annunciata per domani la prima riunione per la Conferenza a quattro per Tangeri. Le osservazioni segnalate a Roma negli ambienti parigini mettono in rilievo l'importanza che questa conferenza potrà assumere, se si considera che, trovandosi insieme a discutere i rappresentanti delle potenze mediterranee molto probabilmente tutti i problemi del Mediterraneo potranno essere più o meno presto presi in esame.

Ora, se questo problema non presenta troppo interesse o troppi elementi nuovi nei riguardi dei rapporti franco-inglesi, si attribuisce invece una grande importanza alla discussione che ne potrà seguire sull'argomento tra la Francia e l'Italia. Per quanto, insomma, la Conferenza a quattro per Tangeri abbia scopi precisi e un tema ben definito, si suppone qui che le ragioni migliori del suo successo saranno date da un accordo tra la Francia e l'Italia.

Il significato dell'accordo

L'accordo tra la Francia e l'Italia, specialmente in questioni mediterranee, non può essere raggiunto, se anche tutte le altre questioni pendenti tra le due nazioni latine non saranno, se non particolarmete trattate e risolte, per lo meno considerate sotto un punto di vista pregiudiziale. Si suppone perciò che l'attuale Conferenza potrebbe costituire una specie di prova generale del futuro accordo franco-italiano.

Ciò rilevando, la *Tribuna* scrive: «Si può facilmente prevedere che la Conferenza sarà assai breve, cosicchè il principio dell'estate potrebbe vedere a Tangeri l'iniziale attuazione del nuovo statuto, il cui valore pratico e strettamente locale sarà grandemente superato dal maggior valore politico e mediterraneo, rappresentato dall'accordo intervenuto tra tutti i grandi Stati su un punto sensibile, sinora elemento di disunione in quel fonte unico mediterraneo, che tante volte è stato indicato come l'unica possibile barriera contro la violenta pressione economica nord-americana, che si fa sentire anche nel bacino mediterraneo e contro la rinnovantesi e inestinguibile tendenza araba alla ribellione.

Le tappe necessarie

Considerato sotto questa luce, l'eventuale accordo stabilito a Tangeri assumerebbe un'importanza di prima linea nel problema generale degli accordi meterranei: importanza di prima linea, ma non sufficiente ai fini generali. Altri elementi occorre solidificare; avanti ogni altro, quello degli italiani a Tunisi e, subito dopo, quello delle frontiere meridionali della Libia.

Questo per parlare del Mediterraneo, considerato come bacino chiuso e circoscritto, perchè ben più vasto discorso occorrerebbe, ove si volessero contemporaneamente, come del resto è necessario, considerare le esigenze delle libertà italiane in Adriatico, come indispensabile prefazione a qualsiasi tentativo volonteroso di modificare in meglio l'attuale disarmonico equilibrio mediterraneo. Ma le tappe di un così complesso itinerario, che pur bisognerà percorrere interamente, non possono essere superate tutte insieme e presto.

In attesa del messaggio del Duce
alle Camicie nere

ROMA, 19

La corrente settimana sarà particolarmente interessante per la preparazione della leva fascista, che avrà luogo domenica prossima con speciali e solenni cerimonie nelle principali città di Italia.

Viva è l'attesa per il messaggio che il Capo del Governo rivolgerà alle Camicie nere e al popolo italiano in occasione della celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci.

Il Duce ricorderà nel suo messaggio le riforme realizzate dal Regime, riforme che hanno trasformato completamente il volto dell'Italia e accennerà ai nuovi compiti che devono essere affrontati e risolti dal Partito.

Il ministro Preziosi destinato a Bucarest
A Praga sarà sostituito dal conte Luigi Vannutelli Rey

ROMA, 19

Con provvedimento di corso il comm. Gabriele Preziosi, attualmente ministro a Praga, viene trasferito a Bucarest e il conte Luigi Vannutelli Rey è nominato ministro a Praga.

Maniu abbandona il Parlamento
Duca minaccia l'opposizione

BUCAREST, 19

Alle 11 di stamane il «leader» del partito nazionale dei contadini, Maniu, è stato ricevuto dal Consiglio di Reggenza, al quale sottopose un ordine del giorno del suo partito, chiedente l'immediato ritiro del Governo di Bratianu. Il Consiglio di Reggenza, a quanto comunicò più tardi Maniu ai giornalisti, ha dato la seguente risposta:

La Reggenza con il Governo

«Il Consiglio di Reggenza non può, per ora, prendere alcuna decisione, ma esaminerà la situazione. Il Consiglio di Reggenza vuole mantenere di fronte a tutti i partiti perfetta neutralità, e deciderà di sua iniziativa quando sarà giunto il momento adatto per procedere a dei cambiamenti politici».

Dopo questa udienza, Maniu comunicò al suo partito i risultati delle trattative condotte con il Consiglio di Reggenza. Fu deciso che in queste circostanze, il partito nazionale dei contadini ritirerà i propri rappresentanti dal Parlamento, comunicando questa sua decisione con una dichiarazione da leggersi alla Camera e al Senato. Fu inoltre deciso che il partito, il giorno 22 aprile, anche contro un divieto del Governo, terrà il suo Congresso nazionale ad Alba Julia.

Nei circoli del Governo si afferma che il rifiuto opposto dal Consiglio di Reggenza a Maniu, aveva un tenore ben più deciso di quello che fu comunicato da Maniu. Il Consiglio di Reggenza ha fatto inequivocabilmente conoscere a Maniu il suo punto di vista, che per ora non ritiene opportuno un cambiamento di Governo.

La dichiarazione dei contadini

Non appena aperta la seduta odierna della Camera, il deputato del partito nazionale dei contadini, Stefano Tsicso Pop, lesse, a nome del suo partito, la seguente dichiarazione:

«La grande riunione del partito nazionale dei contadini a Bucarest, prende nota dei risultati dell'udienza che il suo presidente signor Maniu ha avuto con l'alto Consiglio di Reggenza e dichiara che la risposta di detto Consiglio non è soddisfacente. In seguito alla situazione creatasi, il partito decide la convocazione del Congresso nazionale ad Alba Julia per il giorno 22 aprile. La grande riunione di Bucarest viene con ciò dichiarata chiusa».

Finita la lettura di questa dichiarazione, tutti i deputati del partito nazionale dei contadini abbandonarono il Parlamento, con la ferma intenzione di non farvi più ritorno.

Ironica risposta di Duca

Il ministro dell'Interno Duca ha preso quindi la parola per dichiarare: *«Io mi domando se è necessario rispondere a questa dichiarazione. Noi ci troviamo di fronte a una commedia. Questo fatto è più comico di dieci altri che si sono verificati negli ultimi dieci anni e di cui era protagonista il partito nazionale dei contadini. Il partito nazionale dei contadini si è fino a oggi ritirato dalla scena politica per ben dieci volte, e se si ritirerà ancora una volta, ciò non avrà per conseguenza alcun cambiamento nella fisionomia politica. Noi continueremo a rimanere al Governo.*

Se l'opposizione — dichiara sottolineando le frasi il ministro dell'Interno — rimarrà nell'ambito delle leggi, essa verrà trattata con mezzi legali; se, invece, ricorrerà ad altri mezzi, verrà punita come si conviene».

Il ritorno di Titulescu

Al Senato, un rappresentante del partito nazionale dei contadini lesse la stessa dichiarazione; quindi i senatori del partito dei contadini abbandonarono l'aula.

Il *Dimineata* comunica che il ministro degli Esteri Titulescu farà ritorno a Bucarest nel corso di questa settimana. Il Governo — dice il giornale — ha ritenuto necessaria l'immediata presenza di Titulescu, data l'attuale situazione politica.

La ricostruzione economica italiana
in un discorso del conte Manzoni a New-York

NEW YORK, 19

La Camera di commercio italiana ha celebrato ieri solennemente il 40.o anniversario della sua fondazione. Nell'occasione ha avuto luogo all'Hotel Baltimore, un grandioso banchetto con l'intervento dell'ambasciatore De Martino e del console generale Grazzi. Hanno partecipato al banchetto circa 900 persone.

Alla fine del banchetto il comm. Giannini, presidente della Camera di commercio, ha parlato per ricordare i primi anni e i primi lavori della Camera di commercio italiana e il progressivo vigoroso affermarsi degli italiani negli Stati Uniti. Ha detto che gli italiani di America devono essere orgogliosi delle loro origini e devono sentire il dovere di difendere ed esaltare il grande Paese dal quale essi e i loro padri sono venuti. Con aspre parole ha criticato i fuorusciti, che tentano di screditare l'Italia e il Regime Fascista agli occhi degli stranieri. Ha concluso riaffermando i sentimenti più devoti e più affettuosi per l'Italia lontana.

Ha quindi preso la parola l'ambasciatore De Martino, il quale ha pronunziato un lungo discorso sulla ricostruzione finanziaria ed economica dell'Italia. Egli ha illustrato soprattutto due aspetti della ricostruzione, e cioè la ferma determinazione con la quale la rivalutazione e la riforma monetaria furono decise e condotte dal memorabile discorso di S. E. Mussolini a Pesaro, e la disciplina con la quale il popolo italiano si è mostrato disposto a subire quei sacrifizi che la riforma si prevedeva potesse imporre.

Con quanta sapienza la riforma dell'on. Volpi sia stata compiuta, ha soggiunto S. E. De Martino, è dimostrata dal fatto che la situazione economica italiana se ne è avvantaggiata e il Tesoro dello Stato è rimasto intatto.

L'on. Turati acclamato a Pistoia

PISTOIA, 19

Il segretario on. Turati, accolto da una vibrante manifestazione di entusiasmo è qui giunto in automobile alle 10.30, proveniente da Firenze. Lo accompagnavano il segretario federale di Pistoia avv. Bozzi e il segretario federale di Firenze marchese Ridolfi.

In piazza del Duomo la 94.a Legione della Milizia, al comando del console Pirelli, ha reso gli onori al segretario del Partito, mentre la immensa folla ammassata dietro i cordoni della Milizia, dei Balilla, degli Avanguardisti e delle rappresentanze dei fasci e delle associazioni di tutta la provincia, prorompeva in acclamazioni entusiastiche.

S. E. Turati si è recato al palazzo comunale, dove è stato ricevuto dal prefetto S. E. Disanza, dai membri della Federazione provinciale fascista al completo e dalle autorità civili e militari. Nel salone trecentesco, il segretario federale avv. Pozzi ha presentato al segretario del Partito, i podestà dei comuni, i segretari dei Fasci e molte autorità politiche, militari e religiose della provincia.

Fra entusiastiche acclamazioni al Duce e all'on. Turati, il segretario, attraversando le principali vie cittadine, gremite di pubblico plaudente, e fatto segno a un ininterrotto lancio di fiori dalle finestre e dai balconi, si è recato a inaugurare il palazzo del Littorio.

Alle 12, il segretario del Partito, seguito dall'avv. Bozzi, ha lasciato il palazzo del Littorio,

Le solenni onoranze di Roma
agli ufficiali caduti a Tegrift

ROMA, 19

In questi giorni ha luogo il rimpatrio delle salme degli ufficiali caduti in combattimento ai pozzi di Tegrift. La salma del cap. Rapisarda già sbarcata a Siracusa con tutti gli onori militari e civili ha proseguito per il paese natio di Mascalucia (prov. di Catania) ove sarà tumulata.

Le salme del cap. Marino Fabbri e dei tenenti Aldo Caldea e Sigfrido Wackernell, giungeranno a Roma il 21 corrente alle 6.30.

Alle 9.45 con carattere strettamente militare avrà luogo il trasporto funebre alla basilica di S. Maria degli Angeli. Seguiranno le salme gloriose i congiunti, S. E. il ministro delle Colonie e i sottosegretari dei dicasteri militari.

Alle 10 verrà impartita la benedizione solenne, presente S. E. il Capo del Governo, tutti i ministri e sottosegretari e tutte le cariche civili e militari dello Stato. Nell'interno della Chiesa saranno raccolte anche le rappresentanze di tutti i reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia di guarnigione a Roma.

Subito dopo la benedizione la salma del Cardea sarà trasportata al Verano, le salme del cap. Fabbri e del tenente Wackernell, con lo stesso cerimoniale, torneranno allo scalo ferroviario di Via Marsala, per proseguire rispettivamente per Ortebello e per Merano.

Vivace inizio della campagna elettorale in Francia
Il programma e le speranze dei socialisti

PARIGI, 19

Con l'aggiornamento «sine die» della Camera dei deputati, la campagna elettorale è entrata in pieno sviluppo. Digià hanno fatto la loro prima apparizione in certe strade e in certe piazze della capitale le grandi tabelle di legno, ognuna contradistinta da un numero, su cui dovranno essere affissi i manifesti elettorali. Per ogni collegio, ogni candidato avrà così a sua disposizione una porzione di superficie lignea, destinata all'affissione gratuita. Veramente l'affissione, esente da tasse fiscali, non sarà permessa che a partire dal 1.o aprile, data alla quale la campagna elettorale si apre ufficialmente.

I primi manifesti

Ma è già possibile leggere manifesti di candidati che non badano a spese e che si pagano il lusso di una marca da bollo per essere i primi a dir male dell'avversario. La battaglia cartacea cominciata è, non soltanto battaglia di schede, ma soprattutto di manifesti e di volontà.

Ieri, domenica, le parole sono corse a fiotti da un capo all'altro della Francia e continueranno a inondare gli elettori con ritmo crescente, fino al giorno fatidico in cui suonerà la diana per gli eletti e rimbomberanno funebri le campane per i definitivamente sconfitti.

Palazzo Borbone è deserto; lungo le cancellate pendono i sei quadri di affissione destinati ai candidati del primo collegio del sesto «arrondissement», vergine per ora di manifesti. Al cancelletto di sinistra veglia malinconico un portiere sonnolento. In mezzo alla strada un agente dell'ordine si preoccupa unicamente di regolare la circolazione. La incolumità dei candidati è affidata a ben altre mani: a quelle degli elettori, e la gente può starsene tranquilla. Nessun pericolo che la facciata neo-classica del celebre palazzo sia messa in pericolo da qualche attentato. Aula e corridoi sono deserti; i banchi dei ministri, i banchi dei deputati, la poltrona presidenziale e le tribune, sono oggi in ben meritato riposo, dopo aver servito per ben quattro anni la famosa Camera dell'11 maggio. La Camera cartellista, nata e venuta su con propositi rivoluzionari, muore addomesticata sotto il governo di Poincaré, in pieno regno dell'Unione nazionale.

Painlevé e Renaudel

Adesso cominciano le previsioni, ma più che alle profezie si fa attenzione alle posizioni che stanno prendendo i vari partiti, per trarne un pronostico. Le elezioni a destra o le elezioni a sinistra? Ognuno fa, naturalmente, i pronostici a suo modo, quindi è meglio non prestar fede a nessuno; piuttosto è interessante seguire il gioco dei partiti. Da una domenica all'altra, i discorsi che si susseguono possono servire a illuminare la posizione dei singoli gruppi politici. Il paese, forse, è stanco di questo giuoco di bussolotti e non sempre ha gli occhi per vederci chiaro; ma, in mancanza di meglio, deve seguirlo per non arrivare al 22 aprile e dare il proprio voto alla cieca.

Ieri, dunque: discorso del ministro della Guerra, Painlevé, unico membro del Governo che sia sinora sceso in lizza; e del deputato Renaudel, uno dei «leader» del partito socialista.

Il discorso Painlevé a Toiry è stato quale si conveniva a un membro della sinistra, che siede al Governo di Unione nazionale. Egli ha detto e non ha detto, preoccupato di assicurarsi il suffragio degli elettori e di non guastare la armonia del Gabinetto di cui fa parte. I suoi elettori se la sbrigheranno se sono riusciti a comprenderlo.

La pace armata

Egli ha dichiarato che la questione dominante è quella della sicurezza e della pace internazionale. La Francia intera — ha detto — aspira alla pace per evitare alle future generazioni, gli orrori della guerra e impedire qualsiasi conflagrazione europea. Il ministro deplora lo scacco del protocollo di Ginevra e l'impossibilità di un patto universale, il che obbliga a ricorrere a patti parziali ispirati a principi di arbitrato, di sicurezza e disarmo. Locarno e Toiry sono state le tappe successive del riavvicinamento franco-tedesco, pietra angolare della ricostruzione europea.

La Francia approva pienamente la politica della Società delle Nazioni — continua il ministro — sforzandosi di regolare pacificamente i conflitti, di attenuare gli attriti, di ristabilire l'equilibrio sulla base della giustizia, e del rispetto dei diritti reciproci. La Francia, profondamente pacifica, deve nondimeno vegliare sulla sua sicurezza. La Francia disarmata sarebbe per alcuni non un esempio, ma una tentazione: l'esercito francese è perciò una forza al servizio della pace.

Parlando della nuova organizzazione militare, Painlevé ha dichiarato che chiamerà soltanto nella più stretta misura possibile i contingenti francesi per il mantenimento della pace nell'Africa del nord e in Siria, e ha concluso rilevando la politica di riassestamento finanziario che ha raccolto l'unanimità del Paese e invitando i paesi europei a organizzarsi e a difendersi contro la minaccia di una temibile concorrenza economica dell'America, che può soffocare i mercati europei.

L'esperimento socialista

Più chiaro invece è stato Renaudel. Questi non ha fatto mistero delle idee e delle intenzioni rivoluzionarie del suo partito. Egli ha detto apertamente che se lui e i suoi amici arrivano al governo in Francia, si dovrà aspettarsi un bell'esperimento di «rivoluzione legale», vale a dire, senza tanti complimenti, il sol dell'avvenire a comando, che cambierà il regime della proprietà, nazionalizzerà quello che si può nazionalizzare e preparerà la gioia del proletariato.

I giornali mettono in rilievo la franchezza dell'on. Renaudel. Con Renaudel e con altri capi press'a poco dello stesso colore, Blum, Vincent, Auriol ecc. la battaglia è chiara: ordine contro disordine sociale. Confessione tanto più preziosa, in quanto Renaudel, ala destra del partito socialista, si schiera insieme col centro.

Il socialismo affronta la battaglia elettorale con la formula del fronte unico. Ma vincerà questa battaglia? La Camera, che attualmente ha chiuso i suoi battenti, contava 100 socialisti. Quanti ne saranno nella nuova? I socialisti sperano di più, gli avversari, naturalmente, di meno. Bisognerà vedere quale aiuto porterà loro il comunismo.

L'alleanza con i comunisti

Come è noto, i socialisti hanno stretto con i comunisti un'ibrida formula di alleanza. Nelle votazioni di ballottaggio, dovunque un deputato socialista e un deputato comunista si trovino di fronte a un candidato della reazione, i voti dei due partiti dovranno convergere sul candidato di sinistra, che sarà prescelto di comune accordo dai Comitati elettorali dei due partiti. L'altro candidato dovrà far posto al collega e ritirarsi in buon ordine.

Ma anche con l'alleanza dei comunisti, da cui in fondo sono divisi soltanto da una questione di tattica, i socialisti saranno nella nuova Camera in una maggioranza tale da affrontare, come ne hanno espresso l'intenzione, la responsabilità del governo? La cosa è molto dubbia. Tuttavia i socialisti contano soprattutto sull'alleanza dei democratici.

I democratici sono divisi da dissensi e da discordie di una certa gravità. Su queste discordie contano i socialisti per poter raggruppare, domani, una maggioranza capace di permettere loro di salire al Governo. Ci riusciranno? Tutto dipende dall'atteggiamento che assumeranno i democratici, dell'ascendente che il signor Poincaré potrà conservare su di essi e, infine, dal nume tutelare della Francia che forse, com'è sperabile, riuscirà a evitare alla Repubblica anche l'esperimento di un Governo socialista.

Una lettera di Millerand

Durante una riunione della Federazione repubblicana è stata letta una lettera di Millerand. In essa l'ex Presidente della Repubblica critica vivamente la politica del Cartello e dichiara che dai risultati delle elezioni dipenderà il compimento del riassetto finanziario della Francia. Il paese, egli dice, deve scegliere tra la demagogia e la democrazia ordinata. In quanto ai repubblicani nazionali, essi devono osservare, nei riguardi dei loro avversari politici, una stretta disciplina. In ciò che concerne la politica estera, Millerand afferma che la Francia vuole la pace, il rispetto dei trattati e il mantenimento delle sue amicizie e delle sue alleanze.

Marconi è giunto a Napoli

NAPOLI, 19

Stamane, proveniente da Londra, è giunto nel nostro porto il piroscafo giapponese «Hakusan-Maru». A bordo della nave si trovava il senatore Marconi col suo segretario e la consorte. Alle 8 il senatore Marconi è sbarcato. Egli si tratterrà a Napoli alcuni giorni, quindi si recherà a Roma ove sarà ricevuto dal Capo del Governo al quale riferirà sull'importante scoperta fatta in quest'ultimo periodo per una maggiore applicazione delle onde a fascio.

Lo scandalo di Malta ai Comuni
Le due orchestre, il passo di Tersicore e la disciplina a bordo

LONDRA, 19

Le critiche e le previsioni dell'intera opinione pubblica sul Governo circa lo scandalo navale, hanno avuto, come avevamo preveduto, la conseguenza logica che era da aspettarsi. Il Primo Lord dell'Ammiragliato ha annunciato questa sera ai Comuni che i tre ufficiali della nave ammiraglia, esonerati dalle loro funzioni, saranno giudicati da una corte marziale.

La versione ufficiale

L'aula dei Comuni presentava oggi l'aspetto delle grandi sedute. Tutti erano accorsi per udire le dichiarazioni e le giustificazioni dell'Ammiragliato.

Il ministro, in risposta ad una interpellanza, ha fatto notevoli dichiarazioni, soprattutto quando ha rivelato che la flotta del Mediterraneo aveva subito, a causa dell'incidente, un ritardo di 15 ore. Il 10 marzo, immediatamente prima che la flotta dovesse levare l'ancora, il comandante Daniel e il capitano Dewar consegnarono un rapporto scritto al contrammiraglio Kollard della nave ammiraglia della prima squadra, che si riferiva ad alcune divergenze che erano sorte fra l'ammiraglio ed i due ufficiali in questione. La partenza della flotta fu così ritardata di 15 ore ed una corte d'inchiesta fu subito convocata per indagare in merito.

Il comandante in capo, sir Ruggero Keyes, propose di trasferire le insegne del contrammiraglio su un'altra corazzata, ma per ragioni sue personali l'ammiraglio preferì congedarsi. Il comandante in capo gli ordinò allora di ammainare la bandiera e di rimanere a disposizione a Malta. Gli altri due ufficiali furono esonerati e mandati a Londra.

L'inchiesta ritardataria

L'Ammiragliato ricevette un rapporto telegrafico dal comandante in capo il giorno 12. La flotta salpò il 10 e per tutta la settimana successiva l'ammiraglio dovette dirigere le operazioni preliminari delle grandi manovre. Il giorno 12, l'Ammiragliato diede istruzioni al comandante in capo di stendere un rapporto completo per la corte d'inchiesta.

La risposta diceva che non era possibile telegrafare un sommario sulla questione e sulle risultanze dell'inchiesta. Per non incorrere in malintesi, l'Ammiragliato non era in grado di emanare un comunicato decisivo sull'inchiesta fin tanto che il comandante in capo non avesse fatto pervenire un rapporto scritto.

Il ministro ha continuato dicendo che la carriera e la reputazione professionale di questi alti ufficiali sono in ballo e che pertanto generalizzazioni e induzioni sulla natura del caso sarebbero molto pregiudizievoli.

I due comandanti arrivati a Londra nel pomeriggio di giovedì fecero subito domanda scritta di essere reintegrati al loro posto sulla corazzata e sottoposti al giudizio immediato del Tribunale militare.

Il messaggio del comandante in capo subì sfortunatamente un lungo ritardo e fu recapitato all'Ammiragliato soltanto nel pomeriggio di venerdì. Un esame accurato del rapporto del comandante e della Corte d'inchiesta è già stato fatto ed il contrammiraglio Kollard, esonerato per ordine dell'Ammiragliato, è ora in viaggio per Londra.

Punti oscuri

Dal punto di vista della disciplina rimangono punti oscuri che bisogna chiarire. I due comandanti ritorneranno a Gibilterra. E' ovvio che pendendo un giudizio del Tribunale normale è impossibile discutere ulteriormente il caso.

Il ministro credeva di avere esaurito l'argomento, ma un suo ostinato interlocutore domanda se non era opportuno che la Camera fosse informata sulla natura e l'origine dell'incidente. no 12, l'Ammirazione diede istruzioni ammiraglio e di esonerare ufficiali dei ranghi superiori non è di tutti i giorni e riveste certamente una gravità eccezionale. Il primo Lord ha insistito sul suo ritornello e cioè che non bisogna pregiudicare il futuro procedimento della corte marziale, ma che piena luce sarà fatta ed i tre ufficiali potranno difendersi a loro agio davanti a giudici sereni e imparziali.

Seguì poi un vivace battibecco fra il ministro ed altri tre o quattro interlocutori. Il Primo Lord ha dichiarato anche che il pubblico e la stampa saranno tenuti completamente a giorno e che le udienze della Corte marziale saranno pubbliche; ma non ha detto sillaba sull'incidente in questione, cosa che interessa avidamente il Paese.

Le due orchestre

A titolo di cronaca riferiamo le indiscrezioni di alcuni corrispondenti da Malta.

Poco prima che la flotta del Mediterraneo si accingesse a levare le ancore per prendere parte alla manovra di congiunzione con la flotta dell'Atlantico, una festa da ballo ferveva a bordo del «Royal Oak». Tra gli ospiti era presente lady Keyes, consorte del comandante in capo della nave. Era stato provveduto per due orchestre, l'una composta di marinai della corazzata, l'altra, un'orchestra sincopata, formata da ufficiali e soprattutto da guardiamarine.

Quest'ultima banda-jazz suonò a più riprese delle arie indiavolate fino al momento in cui doveva cedere il posto alla banda regolamentare. A questo punto sorse la discussione intorno alle due orchestre, e si ebbe il risultato che quella del jazz continuò a fare da intonarumori, mentre l'altra fu costretta al silenzio e non suonò affatto.

L' incidente non potrebbe apparire più banale, ma purtroppo si è sviluppato in una forma acuta, sollevando la importante questione della disciplina di bordo col rispettivo grado di autorità posseduto da un ammiraglio in relazione alla sua nave di comando e ai rispettivi comandanti in prima ed in seconda.

Come si rileva, l'ammiraglio emana soltanto degli ordini di squadra, ai quali si conforma naturalmente anche la propria nave ammiraglia. Un capitano di vascello è comandante effettivo della corazzata in quanto è responsabile della sua sicurezza e della sua efficenza. Il comandante in seconda è un capitano di vascello, che ha la sovrintendenza degli uomini ed è responsabile della disciplina a bordo.

Tersicore e la gerarchia

Secondo un altro corrispondente, il contrammiraglio Kollard, che è un appassionato di Tersicore, si sarebbe espresso in termini vivaci in merito alla banda di servizio; il capitano Dewar se ne risentì e protestò energicamente, mettendosi poi a rapporto col comandante in capo. E' questo un genere d'incidenti che nella vita privata si sarebbe composto con un semplice chiarimento di idee, seguito da una cordiale stretta di mano. Ma in regime militare un ufficiale inferiore non può comportarsi in tal modo verso un ufficiale superiore.

Come dicevamo, il contrammiraglio Kollard è in viaggio per Londra, dove arriverà domani o giovedì al più tardi.

Re Giorgio informato

Il ministro Bridgemann e il Primo Lord del mare hanno oggi conferito nuovamente e per la terza volta con Re Giorgio. Ciò spiega la gravità dell'incidente. Come è noto, il Sovrano è pure esso un marinaio e si interessa scrupolosamente di ogni cosa riguardante la flotta.

I giornali nei loro commenti odierni, senza distinzione di colore, prendono di petto l'Ammiragliato, ma ora che è venuto l'auspicato annunzio della Corte marziale, si placheranno un poco.

La proposta russa sul disarmo
davanti alla Commissione ginevrina

GINEVRA, 19

Nel pomeriggio, con tutti i delegati al completo, si è ripresa la discussione in seno alla Commissione del disarmo. Era presente anche il ministro degli Affari Esteri turco Tevfik Ruchdi bey.

Il rappresentante della Turchia ha preso subito posizione circa i lavori del Comitato di sicurezza. Egli ha detto che il miglior metodo per raggiungere la sicurezza è quello della conclusione di trattati di non aggressione, ai quali si dovrebbe aggiungere la clausola di neutralità, grazie alla quale ognuno si impegnerebbe a rompere le relazioni diplomatiche con lo Stato aggressore.

La morale di questa discussione è che anche la Turchia vuole entrare a far parte del Comitato di sicurezza. Il Presidente capisce e fa un invito in questo senso, che viene accettato.

Si inizia la discussione sulla famosa proposta russa relativa al disarmo generale. Litvinoff con uno dei suoi soliti discorsi a lungo metraggio illustra la tesi del Governo bolscevico. In sostanza, secondo il rappresentante del Governo di Mosca, solo la Russia è amante sul serio del disarmo. Perciò raccomanda la discussione del suo memoriale, che solo può condurre al disarmo e alla pace perpetua.

Litvinoff conclude accennando indirettamente alla Bessarabia: «Benchè una parte del territorio del nostro paese — dice — sia stato occupato da una potenza straniera, l'esercito rosso non si è mosso. Perciò, se la Commissione del disarmo approverà le proposte russe, essa dimostrerà di voler effettivamente che per il futuro le guerre sieno eliminate».

Il rappresentante della Germania e ancor più quello turco hanno fatto buon viso alla proposta russa, dicendo che per lo meno essa deve essere attentamente discussa, ciò che domani avverrà nella seduta del pomeriggio.

La lettera di Zinovieff
e una vittoria di Baldwin ai Comuni

LONDRA, 19

Presentando alla Camera dei Comuni una mozione per proporre una inchiesta sulla questione della lettera di Zinovieff, il capo del partito laburista MacDonald confuta energicamente l'accusa rivoltagli di aver trattenuto deliberatamente la lettera per impedire la sua pubblicazione a causa dell'effetto che la pubblicazione stessa avrebbe avuto sulla situazione politica.

Prende poi la parola il Primo ministro Baldwin, il quale dichiara che la lettera di Zinovieff, la quale fu pubblicata il 25 ottobre 1924, era già stata discussa il 10 ottobre dall'Esecutivo del partito comunista e la storia insegna che quando gli uomini tradiscono il proprio paese, si tradiscono anche reciprocamente. Non acconsente, dichiara l'oratore, all'inchiesta domandata, perchè essa sarebbe futile.

Baldwin aggiunge che l'informazione concernente la lettera fu ottenuta dal partito comunista, da un cittadino che non ha nulla a che fare con la politica. Il sig. Baldwin legge la dichiarazione di questo cittadino, che si firmò Conrad Donald Imthurn;

Il firmatario della dichiarazione aggiunge che provò una viva indignazione nell'apprendere che nel momento in cui il Governo britannico si proponeva a prestare denaro inglese al Governo di Mosca, questo lavorava per fomentare una sedizione in Inghilterra.

Imthurn aggiunge nella sua dichiarazione di non essere stato mai aiutato da nessuno e di non essere stato incaricato dal Governo; egli agì solamente perchè ispirato da motivi patriottici.

Dopo le dichiarazioni di Baldwin, la Camera dei Comuni ha respinto con 326 voti contro 132 la mozione presentata da MacDonald a nome del partito laburista.

Le audacie vittoriose degli eroi dell'aria

Il dirigibile "Italia,, nel cielo di Milano

Nobile vola sul Duomo

MILANO, 19

Questa sera verso mezzanotte è giunto improvvisamente sulla nostra città il dirigibile «Italia», la cui presenza nel nostro cielo ha sollevato generale entusiasmo.

Il dirigibile ha fatto vari giri a bassa quota sopra la piazza del Duomo, fra la curiosità dei cittadini che uscivano a quell'ora dai teatri e si preparavano a prendere gli ultimi tram. L'aeronave nel cielo limpido e stellato fu avvistata soltanto in piazza del Duomo.

Nei quartieri popolari nessuno si era accorto della sua presenza. Si era udito bensì un rombo insistente e assordante, e qualcuno aveva scrutato il cielo, ma nessuno aveva pensato potesse trattarsi del dirigibile di Nobile. Del resto anche nella piazza del Duomo fu distinto solo dopo qualche tempo per i fasci di luce che si sprigionano dalle insegne pubblicitarie. Il rombo fece sollevare centinaia e centinaia di visi.

I giornali della sera avevano detto della probabilità che l'«Italia» puntasse su Milano, ma non si trattava che di notizie ipotetiche. Il dirigibile fu visto apparire d'improvviso al disopra del palazzo che fronteggia il duomo, a un'altezza di non più di 200 metri, reso visibile da un grosso faro bianco che gli splendeva da un lato. L'«Italia», avanzando piuttosto velocemente, attraversò la piazza in senso longitudinale. Comparve per qualche secondo oltre le guglie del duomo, per ricomparire subito dopo. Ma nuovamente si eclissava per dirigersi verso il quartiere di Porta Garibaldi.

L'«Italia» volteggiò per circa un'ora sulla città. Il dirigibile raggiungerà nella notte Torino, risalendo il corso del Po, ritornando all'alba a Milano per atterrare all'aerodromo Baggeo nell'hangar «Leonardo da Vinci».

Secondo altre voci, l'«Italia» solcherà la pianura veneta fino a Verona, ritornando a Milano con le prime luci.

Un volo di prova dell'"Italia,,

ROMA, 19

Stamane alle 9, il dirigibile «Italia» è partito da Ciampino con pieno carico e con tutto l'equipaggio della spedizione polare, per destinazione ignota. Al timone di comando era il generale Nobile.

Dato il mistero della partenza, si era avanzata l'ipotesi che il dirigibile avesse senz'altro presa la rotta di Milano, per trasferirsi all'aerodromo di Baggio, da dove tra qualche settimana verrà dato il «via» ufficiale per il «raid» polare. Sembra invece che il dirigibile non compirà che un volo di prova ed esperimenti di manovra.

Alle 11 il dirigibile veniva avvistato su Santa Marinella.

Un nuovo istrumento

Ieri, domenica, verso le 17, il generale Nobile accompagnato da numerosi tecnici, si è recato a Castel Gandolfo, per esperimentare nella calma solitaria di quel lago, un istrumento ideato per misurare la profondità.

In pochissimi minuti fu gonfiata una zatterina di tela impermeabile, sulla quale prese posto il generale, accompagnato da un ingegnere e dalla inseparabile Titina.

Le esperienze nel centro più profondo del lago, durarono più di un'ora. Il generale, ossequiato dal podestà e da pochissimi presenti, partì quindi in automobile per Roma.

La regia nave «Città di Milano», facente parte della spedizione polare Nobile, resterà diverso tempo a King's bay, da dove potrà comunicare radiotelegraficamente con la stazione radiotelegrafica di Roma a San Paolo.

Radiogrammi con la "Città di Milano,,

In seguito ad accordi presi con il Ministero delle Comunicazioni e con effetto da oggi, la suddetta nave potrà trasmettere e ricevere telegrammi privati, alle condizioni qui appresso indicate: telegrammi contenenti esclusivamente notizie di carattere familiare con tariffa fissa di lire 3 carta per ogni telegramma di 14 parole. Non sono consentiti telegrammi con numero di parole superiore a 14. I telegrammi devono portare prima dell'indirizzo la indicazione tassata «Polare». Ai telegrammi contenenti notizie di qualsiasi altro carattere, verrà applicata la tariffa in vigore per i telegrammi «Oceano», e cioè una lira carta per parola, senza alcuna limitazione.

Il "Rosa Rossa,, alla fine del suo "raid,,

LONDRA, 19

Le tragedie del cielo si alternano con i trionfi. Una intrepida aviatrice inglese è giunta oggi alla mèta prefissasi, dopo aver condotto felicemente a termine il volo più lungo che sia mai stato compiuto da una donna. La signora Keith Miller e il capitano Lancaster hanno infatti atterrato stamane con il loro apparecchio «Tignola Red Rose» a Punta Darwin, sulla costa settentrionale dell'Australia, dove già arrivò Hinchler, dopo l'avventurosa transvolata dell'Aero Club londinese di Croydon. Non si tratta soltanto del più lungo volo effettuato da una donna. Nessuna donna si era mai accinta a tentare una simile distanza, di circa 20.000 chilom.

Le felicitazioni di Hinchler

I due audaci atterrarono a Punta Darwin improvvisamente, e perciò non vi fu nessun ricevimento ufficiale. Il cap. Lancaster era stato preventivamente informato che il campo di atterramento presentava grandi difficoltà per la sua natura paludosa, ma gli aviatori vollero affrontare egualmente il rischio e atterrarono in modo impeccabile.

Hinchler, l'eroe australiano dei giorni scorsi, si è affrettato a mandare alla coppia un messaggio di felicitazione.

Il «Red Rose» era partito da Croydon il 14 novembre; volò attraverso l'Europa e l'Africa, poi doppiò in direzione delle Indie e, attraversando la Birmania, il Siam e le Indie Orientali Olandesi, giunse sul suolo australiano.

Forse nessuna donna ha mai viaggiato con un così tenue bagaglio. La signora Miller aveva infatti preso con sè solo una valigetta di cuoio. Il suo armamentario di toilette consisteva in uno spazzolino da denti, un pettine e un abito di ricambio. Di più si era provvista di una macchina cinematografica.

Emozioni di volo

L'apparecchio usato è un «Avre Avion» a due posti, con motore «Cirrus». L'itinerario non è stato forzato, perchè il motore non poteva sviluppare più di 35 H. P. e una velocità di crociera di 19 miglia all'ora. Il volo non è stato esente da emozioni improvvise e i due dovettero subire un atterraggio forzato il 6 novembre fra i banchi dell'Eufrate. Una settimana più tardi gli aviatori ebbero un incidente in Mesopotamia, in seguito a una panne di candele. Il 17 novembre furono per una settimana in panne a Bassora, e poi in quarantena per lo scoppio del colera. In dicembre ebbero un altro successivo atterramento forzato in una prateria di riso.

Il 3 gennaio un serpente boa venne scoperto sotto il seggiolino dell'apparecchio, mentre questo si librava a 1000 metri dal suolo: la signora lo uccise coraggiosamente.

Ma le emozioni non finiscono qui. Una settimana dopo l'apparecchio subiva un guasto a Muntock, un'isola delle Indie orientali, e i danni furono piuttosto rilevanti. La signora Miller ebbe una ferita lacero-contusa al naso, e il cap. Lancaster un grosso taglio al labbro superiore. Sulle prime si credette che il volo dovesse interrompersi, ma poi l'apparecchio poté essere riparato e i due si lanciarono coraggiosamente al volo verso la meta finale. Incidenti non ne avvennero più. Le ultime tappe si svolsero regolarmente.

Arrivati in perfetto ordine

In un cablogramma il capitano Lancaster dice: «Arrivati a Porto Darwin in perfetto ordine. Volati 12 ore in una pioggia dirotta attraverso la nebbia sopra il mare. Non abbiamo scorto la terraferma se non quando eravamo già a 10 miglia da Darwyn. Il nostro «Avion» si è comportato splendidamente».

Durante l'ultima tappa la macchina fu messa a dura prova per il fatto che si dovette caricare combustibile sufficente per la transvolata oceanica. Esso dovette trasportare un altro peso uguale al suo peso specifico. L'apparecchio come dicevamo è un minuscolo «Avion» dello stesso tipo che fece il suo debutto toccando un'altezza imponente. Sopra una simile macchina la famosa aviatrice inglese Elliott Lynne stabilì il «record» mondiale di altezza per aeroplani leggeri con 19.000 piedi.

L'apparecchio che oggi ha trionfato era stato battezzato «Rosa rossa»: un nome simbolico; quello della madre del pilota, la quale è conosciuta come la sorella Rosa Rossa in un associazione a cui appartiene il capitano Lancaster. L'eroe del giorno è un riservista in un corpo di aviazione militare. Egli reca con sè una lettera del lord commissario australiano a Londra per il ministro della Federazione Bruce.

L'aviatrice solitaria

Un'altra donna che gli aeroporti italiani hanno ospitato in questi ultimi giorni è lady Bailey che prosegue magnificamente il suo volo verso l'estrema punta del continente nero. Oggi ha toccato l'aeroscalo di Eliopolis nei dintorni del Cairo.

Da Ostenda si annuncia che il segretario dell'Aero Club del Belgio fra pochi giorni salperà alla volta degli Stati Uniti per condurre a termine i preparativi di un nuovo volo New York-Ostenda durante la stagione balneare. I primi a rallegrarsene saranno gli albergatori della celebre spiaggia. Si afferma che già dei piloti stanno esercitandosi negli esperimenti preliminari.

Il Procuratore Generale sostiene la piena colpevolezza di Renzo Pettine

ricostruendo la ripugnante figura del matricida

MILANO, 19

Nell'udienza odierna del processo Pettine, letta la deposizione della signora Elvira Panzeri, una delle tre donne che hanno visto delle ombre sulle scale, e hanno sentito un grido umano, la sera del febbraio 1926, il Procuratore Generale Froia si alza per far conoscere ai giurati le informazioni che ha potuto avere dalla Questura intorno alla lettera anonima presentata dal comm. Pettine.

Il commissario De Martin, egli dice, ha potuto in qualchè modo identificare il Granelli, il quale non aveva però i capelli rossi e non era un meridionale, ma un trentino. L'indicazione dell'Alberto è risultata senza fondamento. Mostrata la fotografia del Granelli a Renzo Pettine, questi esclude che possa trattarsi della persona che avrebbe dovuto essere presente al tragico fatto. La cosa non poteva perciò avere seguito.

Il questionario

Chiarita anche quest'ultima eco del dibattimento, il Presidente passa alla lettura del questionario da lui predisposto in accordo colla difesa.

Il questionario è così formulato: questione prima, principale:

Domanda a): sussiste che taluno verso l'11 febbraio 1926 abbia cagionato la morte di Erminia Pettine nata a Ferrara?

Domanda b): ha l'imputato Renzo Pettine commesso il fatto?

Domanda c): sussiste, a favore dell'imputato Renzo Pettine, che nel momento in cui ha commesso il fatto si trovasse in tale stato di infermità di mente da aver perduta la coscienza o la libertà dei propri atti?

Domanda d): è l'imputato Renzo Pettine colpevole per aver commesso tale fatto volontariamente col fine di uccidere?

Domanda e): è l'imputato Renzo Pettine colpevole per aver commesso tale fatto volontariamente, senza il fine di uccidere, con atti diretti a cagionare lesioni personali?

Questione seconda: sussiste in favore dell'imputato Renzo Pettine che nel momento in cui ha commesso il fatto, si trovasse in tale stato di infermità di mente da scemare grandemente la sua imputabilità pur senza escluderla?

Questione terza: concorrono in favore dell'imputato Renzo Pettine circostanze attenuanti?

Le rimanenti questioni riguardano l'abusivo porto d'armi.

Parla il Procuratore Generale

Il Presidente dà quindi la parola al Procuratore Generale Froia per la requisitoria.

Il comm. Froia comincia ricordando il senso di raccapriccio che ha suscitato in tutta la cittadinanza la scoperta del truce misfatto. Nel delitto vi era anche del mistero. Vi erano anche i quattro mesi del macabro baule. Da qui lo sbizzarirsi delle ipotesi che il delitto potesse coinvolgere persone che non si volevano o non si potevano toccare. Ma oggi tutte le testimonianze dànno per risultato che non si sono avute rivelazioni scandalistiche, mentre tutta la verità è stata sviscerata. Non è rimasto che il puro matricidio. Cadute le malvagie fantasie, l'omicidio commesso da un figlio nella persona della madre, la Ferrara caduta a 38 anni per mano del figlio adorato non ha avuto rimpianto. Tutti hanno cercato di alleviare le responsabilità del figlio non esitando di buttar manate di fango contro la memoria della donna.

Cinismo spaventoso

Il P. G. passa quindi a esaminare il piano della difesa e osserva che non potrà sfuggire il contrasto tra il contegno da questa tenuto in udienza, le risultanze del processo e le tesi sostenute. Perchè offendere la morta se Renzo non è ritenuto colpevole, oppure ritenuto pazzo? D'altra parte la responsabilità del figlio risulta dalla sua confessione, dall'interpretazione che del fatto hanno dato i più vicini dell'uccisa, e dalle precedenti minacce, che il Renzo già nel 1924 aveva pronunciato alla presenza di una cameriera. Tutto il resto è menzogna. Piene di menzogna sono state le dichiarazioni fatte in istruttoria, menzogna gli ultimi anni passati dal Renzo con la madre, perchè egli ha cercato in un primo tempo di far credere che aveva trovato la madre seminuda con due uomini per farsi l'aureola del vendicatore dell'onore famigliare a costo di «uccidere anche la memoria della mamma».

Spaventoso il cinismo di questo ragazzo che solo una volta davanti ai giudici parla di rimorso ed usa questa frase: «disgrazia volle». Sono queste le uniche parole che il figlio usa per esprimere il dolore di aver ucciso la madre. E' questa l'unica pagina del processo in cui si rivela un piccolo palpito di rimorso provato dal matricida. Renzo Pettine quando volle svalutare la deposizione di una teste, dice che questa ha fatto da mezzana alla madre. Sta muto ed enigmatico quando gli conviene e parla soltanto quando vuol sollevare dei misteri.

Come si arrivò al matricidio

Egli dice poi che le sue confessioni, che smentisce e che riconferma di volta in volta, sono emanazioni del giudice. Quello che si vuol far credere un demente ha persino voluto che un giudice inquirente fosse sostituito durante l'istruttoria, perchè gli era parso inesatto.

Il comm. Froia approfondisce l'esame delle versioni del fatto date dallo imputato e dice che non possono esservi dubbi.

La pubblica accusa esclude nel modo più assoluto la presenza di altre persone al delitto. E' vera la confessione del 6 agosto 1926: è Renzo che ha sparato, è Renzo che da solo ha chiuso il cadavere nel baule. Quale scrupolo potrebbe avere il matricida per nascondere i nomi dei due uomini fatti credere presenti, quando ha lasciato infamare la madre? Nessun fondamento d'altronde ha dato parvenza di verità all'invenzione dell'uomo dai capelli rossicci. Molto misteriose e strane sono rimaste le ombre che le tre comari ricordano di aver visto sulle scale di casa Pettine.

Come si arrivò al matricidio? La spiegazione è data nella deposizione della teste Elvira Marosi. Questa donna era stata alle dipendenze della Ferrara fino al 9 gennaio 1926 e doveva ancora percepire 290 lire. Il 10 febbraio scrisse alla Ferrara che aveva bisogno immediato della somma. Non avendo avuto risposta, l'11 va di persona in casa della signora. Renzo è incaricato di andare dal padre a prendere la somma. La Marosi aspetta. Renzo non torna. La Marosi va via, ancora senza i soldi. Quando il giorno dopo torna, ecco che trova l'uscio chiuso. Il delitto era già stato consumato. La Marosi quando ne ebbe sentore pensò subito che il Renzo, già altre volte aspramente sgridato perchè non conseguava i denari del padre, avesse avuto colla madre quella sera un alterco ancora più violento, per non essere tornato subito con i denari e magari per essere tornato tardi e senza più i soldi. Il fatto è proprio questo. La causa è tutta qui.

La creazione dei due individui è una abilissima trovata per giustificare il delitto e per togliere quel tanto di macabro che fa impressione in tutti gli esseri veramente umani.

Volontà di uccidere

Dopo una breve sosta il comm. Froia così riprende: Erminia Ferrara può essere stata una sposa che ha mancato al suo dovere, ma come madre nutriva un affetto potente verso i figli ed infame è risultata ogni insinuazione. Sarebbe stato meglio non rievocare il passato coniugale della vittima; invece si è voluto che il padre venisse a schierarsi per il figlio contro la madre.

Il comm. Froia accenna quindi alle modeste origini della Ferrara, divenuta per propria volontà una donna di cultura superiore all'ordinario. E, ritornando ad esaminare le vicende coniugali dei Pettine, conclude affermando che l'uno valeva l'altro e che si potevano dare la mano.

L'oratore discute poi il quesito della preterintenzionalità posto dalla difesa: Non ebbe intenzione di uccidere? Il colpo è stato tirato a un metro e mezzo di distanza in posizione orizzontale e in direzione della fronte. Si potranno trovare attenuanti al matricidio, ma la volontà di uccidere è inconfutabile. Si è descritto il Renzo come un bambino. Era un bambino che giocava a bigliardo ed abusava delle serve che aveva in casa e spendeva i denari per conseguenti pratiche abortive.

Renzo Pettine era in piena coscienza al momento del delitto. L'opera dei periti è rispettabile, ma non convincente e della sua piena coscienza sono prova tutte le astuzie usate nelle avventure dopo il delitto. Cinismo, non incoscienza. Condotta calmissima ed astuta dopo il delitto. Egli dorme in casa dove c'è il baule con il cadavere della madre. Vi ritorna con donnine allegre, per bere, cantare e suonare insieme e per offrire lo spettacolo delle sue imitazioni di Charlot. Con il padre inventa il trucco del telegramma con cui si annuncia il ritorno della madre, per riprendere la sua libertà ed abbandonarsi ad orgie ancora più mostruose perchè consumate nella tragica stanza del matricidio, in compagnia di femmine pagate con gli abiti della madre.

La mancanza assoluta di senso morale in Renzo Pettine non può far credere che egli sia un pazzo.

La piena lucidità dell'imputato

Il rappresentante della legge ricorda la vana ricerca dei prestiti, la tentata vendita del piano per affermare la piena lucidità del colpevole.

Il comm. Froia parla poi della visita fatta dal padre nell'abitazione della Ferrara e delle bugie abilmente raccontate dal figlio per giustificare il fatto che la camera da letto era sempre chiusa. Ricorda le trufferelle del ragazzo ed il modo astuto cui egli sa sempre cavarsi d'impaccio. Da tutta la sua condotta risulta bene quanto poco pazzo sia Renzo Pettine.

Accenna quindi al viaggetto fatto da Renzo a Desenzano ed al suo contegno. Questa condotta e la condotta che egli ha tenuto in carcere può dirsi quella d'un pazzo? Forse l'abilità con la quale egli cerca di dimostrare la sua sempre minore partecipazione al delitto? O la trovata del mutismo davanti alle contestazioni?

Il Procuratore Generale esamina quindi il contegno tenuto da Renzo Pettine durante il processo. Egli non si lascia mai scappare una parola compromettente. In Renzo Pettine non vi sono i fenomeni che caratterizzano le malattie attribuitegli dai periti, e l'osservazione è tanto più difficile in quanto, riservato, si trincera dietro la maschera del mutismo e non offre in esame che degli scritti bizzarri. Anche la supposta demenza non risulta basata su elementi concreti. Per sostenere l'ereditarietà si è risaliti all'alcoolismo del nonno, il quale però è ancora vivo e vegeto ed è settantenne. Si è parlato della onorabilità della madre della Ferrara, i periti hanno detto non solo che era una anormale ma anche una squilibrata, una esaltata mentre non vi sono che prove del contrario.

Le conclusioni del P. M. Froja

Esaminato tutto il contegno tenuto da Renzo Pettine, gli sforzi da lui fatti per nascondere la verità, il comm. Froia si domanda se il Pettine sia pazzo oppure no e quindi, avviandosi alle conclusioni, dice:

— Io vi domando un verdetto che affermi la responsabilità di Renzo Pettine come matricida, negando la irresponsabilità come pure la semiresponsabilità. Non è mio compito di parlarvi di attenuanti, delle quali voi siete liberi per legge di fare l'uso che volete. Ma quello che io vi domando è una condanna per matricidio.

Il Procuratore Generale fa quindi osservare ai giurati che la legge riduce la pena per i minorenni e che quindi, il delitto essendo provato, non è necessaria nessun'altra riduzione.

— Voi, signori giurati, non dovete fermarvi all' articolo della minore età. Voi dovete pensare che il giudizio che date è sopra la responsabilità di Renzo Pettine contemplata dalla legge. Guai se i minori di età avessero la speranza dell'immunità.

Renzo Pettine — egli esclama — ha sepolto nel suo cuore con quel suo gesto malvagio tutti i sentimenti che l'uomo ha verso la donna che gli ha dato la vita. Mamma, — prosegue il rappresentante della legge — è il nome che il bambino incomincia a balbettare; mamma, è il nome che affiora alle nostre labbra quando abbiamo la sensazione di un qualsiasi pericolo; mamma, è il nome che l'uomo, fatto adulto, nei momenti più tristi della sua vita invoca per averne conforto. Questo nome che compendia la poesia della vita, Renzo Pettine in quella sera fatale lo ha dimenticato. Ed alla madre e a ciò che essa rappresenta nella vita di ogni uomo pensino coloro che devono giudicare del gesto di un figlio che ha troncato la vita alla sua mamma. Questo delitto ha rivelato un ambiente, che mi auguro non si riproduca in molte case. Ricordatelo, non per dedurne la colpevolezza dell'imputato, ma per dedurne la gravità del delitto; perchè è così, signori giurati, che potrete fare giustizia.

Un lungo mormorio accoglie la fine della requisitoria. Il Presidente scampanella per evitare commenti da parte del pubblico che gremisce incredibilmente la grigia aula.

La parola della difesa

Il primo dei difensori di Renzo Pettine, l'avv. Danesi, s iaccinge a pronunziare la sua arringa.

Il difensore fa nel suo esordio un inno alla giovinezza. «La giovinezza — egli dice — è un sorriso così sovranamente celeste che la parola umana non pu òdefinire. Non esistè giammai poeta il cui canto potesse così in alto ascendere da toccare le vette di quel paradiso. Non è possibile leggere nel cuore di un adolescente, come sarebbe vana fatica dare un linguaggio all'aurora. A ciò arrivarono due sole divinità terrestri che colsero tutti i fiori, che sentirono tutti i palpiti, che credettero a tutti i prodigi, Riccardo Wagner nel «Sigfrido» e Dante nel sonetto di Beatrice. Nessuno saprà mai perchè la giovinezza si confonda con la felicità, nessuno saprà mai perchè il dolore non può aspergere di lagrime la prima ora della vita. Alla poesia è stato possibile soltanto designare la giovinezza con una espressione umana: la Dea Ebe. Ecco un radioso spettacolo fisico: l'aurora. Essa è la felicità piena e trionfante. E' il tepore dei raggi del primo sole che accarezza i petali di tutti i fiori e benedice alla vita di tutte le creature. La giovinezza del figlio è il premio donato dalla natura alla madre. E' l'onda di miele che santifica la maternità e che raddolcisce il ricordo del travaglio doloroso e divino. Questo è sopratutto la giovinezza.

«Renzo Pettine non ebbe mai giovinezza»

Ebbene, Renzo Pettine non ebbe giammai giovinezza perchè non ebbe madre che dalla giovinezza del figlio meritasse di essere raddolcita e premiata. Erminia Ferrara ebbe un destino tragico. Fu buona e malvagia, disinteressata e mercantile, ignorata e geniale, sobria e dissoluta, donna di virtù adorne e di ogni bassezza.

Il difensore ricorda che il padre della Ferrara fu un alcoolizzato, il cui destino aveva impresso segni fatali nella vita dei due coniugi. Egli afferma quindi, che la requisitoria del P. G. è fuori dell'umanità e che bisogna portarsi alla considerazione dell'ambiente familiare. Bisogna soprattutto anatomizzare l'animo, la mentalità e la psiche della madre.

L'avvocato della difesa espone le vicende familiari della Ferrara. Parla della «via crucis» della separazione dei coniugi. Accenna quindi al carattere violento della donna, che minaccia il marito con un coltello e gli rompe il bastone sulle spalle e lo costringe a darsi alla fuga. Accenna alla vita di semiservo che faceva in casa il Renzo.

Sono le 17. L'avv. Danesi, che parla da circa un'ora e mezza, prega il Presidente di sospendere l'dienza e questa infatti viene rinviata a domattina.

La sentenza del Tribunale speciale

nel processo contro i 39 comunisti siciliani

ROMA, 19

E' terminato dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il processo a carico di 39 comunisti, fra cui l'ex on. Lo Sardo, imputati di cospirazione contro i poteri dello Stato, di incitamento all'insurrezione armata e di altri reati minori, per fatti commessi in Sicilia, Calabria e Basilicata fino al 1926, ma prima della promulgazione della legge 25 novembre 1926.

Il Tribunale ha dichiarato assolti per inesistenza: Sebastiano Casalaina, Giuseppe Giglio, Michele Ventura, Giuseppe Militello; e per insufficenza di prove: Salvatore Olivieri, Gaetano Buzza, Giuseppe Vulè, Nicolò Lupo, Arnaldo Verzi e Ignazio Di Lena.

Ha ritenuto colpevoli di complicità nei delitti loro ascritti: Aldo Rossi, Filippo Napoli, Giuseppe d'Agostino, Gaspare Rotondo, Salvatore Chiappar, Giovacchino Lega, Francesco Trabia, Ignazio Pugliesi, Giuseppe Giarrusso, Francesco Davi; ed ha condannato: Rossi, Napoli, d'Agostino, Chiappar ad anni 3 di reclusione, Giudice ad anni 3 e mesi 6 di reclusione, Rotondo ad anni 2 e mesi 6 di reclusione, Lo Porto, Lega, Trabia, Pugliesi e Davi ad anni 2 e mesi 2 di reclusione, Giarrusso ad anni 1, mesi 9 e giorni 20 di reclusione.

Ha dichiarato invece colpevoli di correità nei delitti loro ascritti: Ilio Bosi, Giovanni Bresso, Luigi Allegato, Giovanni Albanese, Francesco Lo Sardo, Umberto Fiore, Edoardo Luciano, Antonio Milinanno, Gino Bonelli, Simone Fardella, Chiuccarello Benedetto, Giuseppe Montalbano, Giovanni Battista Fanales, Pasquale Vetri, Vincenzo Azzorotti, Calogero Minacapelli, Concetto Lo Presti, ed ha condannato: Bosi e Allegato a 10 anni di reclusione; Bresso, Lo Sardo e Fiore a 8 anni di reclusione; Albanese Milinanni e Bonelli a 7 anni di reclusione; Fardella, Fanales e Vetri a 6 anni di reclusione; Luciano a 5 anni e 4 mesi di reclusione; Azzaretti a 5 anni di reclusione; Minacapelli e Lo Presti a 4 anni e 4 mesi di reclusione; Zuccarello e Montalbani a 2 anni e 2 mesi di reclusione, oltre la condanna per tutti, a 3 anni di vigilanza speciale.

Un'assoluzione

che afferma un principio di diritto

ROMA, 19

Nel novembre 1926 alcuni giovani fascisti, esasperati nel loro profondo sentimento per l'odioso attentato contro la persona del Duce, fecero un'irruzione nell'appartamento di Giovanni Lerda e nei locali dell'ex Confederazione del lavoro, distruggendo per rappresaglia alcuni mobili e un abbondante materiale di propaganda sovversiva. La polizia, accorsa, fece alcuni arresti e l'autorità giudiziaria rinviò a giudizio Enrico Alesi, Armando Flora e Antonio Ricci, per rispondere dei delitti di cui agli art. 63, 424 n. 2 e 425 del Codice penale.

Il processo si è ora svolto dinanzi all'ottava sezione del nostro Tribunale.

Il difensore degli imputati avv. R. Roberti svolse la tesi che nell'azione dei giovani non potessero riscontrarsi gli estremi dei reati per mancanza di dolo. Il Tribunale, benchè gli imputati fossero lealmente confessi, fece sua la tesi del difensore e li mandò assolti.

La sentenza è notevole per il principio di diritto che i giudici hanno affermato.

Nove morti nell'incendio di un palazzo a Vancouver

VANCOUVER, 19

Un grave incendio, scoppiato nella mattinata, ha distrutto l'edificio della «Grand Bay Consolidated Linee». Si deplorano 9 morti e 5 feriti gravemente. Le vittime sono state sorprese nel sonno dalle fiamme, che si sono propagate con incredibile rapidità.

Notiziario sportivo

La vittoria del triestino E. Bonassin ai campionati italiani di lotta

MILANO, 19

Quasi sessanta concorrenti hanno partecipato ai campionati italiani, dando luogo a combattimenti accanitamente disputati, perchè i competitori, oltre alla conquista del titolo, intendevano mettersi in vista per la selezione olimpionica dei greco-romanisti.

Nella categoria gallo, ha trionfato il milanese Giovanni Gozzi, campione di Europa. La categoria dei piuma ha visto una inattesa vittoria del romano Augusto Brenda, che ha spodestato del titolo non solo il milanese Pizzoccaro, ma è riuscito pure a battere il fortissimo ligure Quaglia. Nei pesi leggeri, Piero Postini di Milano ha mantenuto intatto il suo titolo di campione nella categoria, di fronte a un Sabbadini in ottima forma. Nella categoria pesi medi, il bolognese Mario Gruppioni ha vinto il campionato, nonostante la fiera resistenza di Malossi. Nei pesi medio massimi, il triestino Enrico Bonassin socio della Cristoforo Colombo di Genova, ha mantenuto con grande facilità il lauro della sua categoria, come il bolognese Donati in quella dei pesi massimi.

Ecco il dettaglio tecnico degli incontri disputati e vinti con sorprendente facilità dal triestino Enrico Bonassin, che è ritenuto come uno dei più valenti rappresentanti dei greco-romanisti italiani alle Olimpiadi d'Amsterdam: Bonassin batte: Thornas in 5'6" per ponte schiacciato, Barbieri in 10' con «elson», Ermilli in 2'11" con doppia presa di spalle, Sabbadini in 3' per autoschienata e Ceccatelli per «forfait».

PALLA AL CESTO

II. Torneo della F. G. N.

Le partite d'oggi:

Campo E. D. A.: A. S. Edera-Atlas ore 20.45. Arbitri Mirkov e Durighello.

Campo Pitteri: R. Pitteri-D. E. Toti, ore 20.30. Arbitri De Filippi e Vidulich.

Campo Ginnastica: S. G. T.-U. F., ore 20.30. Arbitri Fogar e Venuti.

Serie B. Campo Pitteri: R. Pitteri B-D. E. Toti, ore 21.15. Arbitri De Filippi e Vidulich.

Campo E. D. A.: A. S. Edera-R. L. Servola, ore 20. Arbitri Mirkov e Durighello.

Di comune accordo la partita Edera-Servola serie B, precederà l'incontro serie A (Edera-Atlas) e avrà inizio alle 20 precise.

Lazio-Livorno 3-0

ROMA, 19

Oggi dinanzi a un folto pubblico si è svolta l'annunziata partita amichevole di calcio fra le squadre della Lazio e del Livorno. La partita, che ha veduto una netta superiorità da parte degli azzurri, specie nel secondo tempo, è stata vinta dalla Lazio per 3 goals a 0.

La squadra ungherese di calcio

che giocherà a Roma domenica

BUDAPEST, 19

La squadra nazionale ungherese di foot-ball, che si incontrerà a Roma con la squadra nazionale, è stata così costituita: Amsel della società Ferencevaros, Sternberg (Ujpest) e Fögl III (Ujpest), Borsanyi (Ujpest), Bukovi (Ferencevaros), Pruha (Miskolc), Markos (Debreczen), Takacs (Ferencevaros), Konrad II (Hungaria), Hirzer (Hungaria) e Kohut (Ferencevaros). Riserva Turay (Ferencevaros).

La squadra partirà da Budapest la sera del 21 corr. e arriverà a Roma la sera del 23. Essa sarà accompagnata dal Presidente della Federazione magiara del calcio barone De Kray, deputato alla Camera ungherese, dal vice presidente internazionale foot-ball association sig. Maurizio Fischer, dal presidente della Federazione Tiberio Kiss, e dal capitano della Federazione magiara Giulio Kiss. La designazione dei componenti la squadra, fatta dopo gli incontri di ieri, è stata resa più difficile, secondo le dichiarazioni del capitano Kiss, dalla indisposizione di alcuni tra i migliori candidati, che hanno dovuto essere esclusi.

L'undici azzurro

BOLOGNA, 19

La squadra nazionale che combatterà domenica prossima contro l'Ungheria a Roma, è stata definitivamente composta dal commissario unico Rangone. Essa non si allontana molto dalle generali previsioni. Ecco la formazione: De Prà, Rosetta, Calligaris; Pietriboni, Bernardini, Ferraris 4, Conti, Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Levrato. Riserve: Combi, Gaspari, Burlando. Masseur sarà Pilotta. Questi giocatori saranno adunati nella mattinata di giovedì a Piombino, ospiti di quella società sportiva e degli stabilimenti Ilva.

Nel pomeriggio di quello stesso giovedì, la squadra compirà sul campo di Piombino un leggero galoppo d'allenamento e partirà poi nella giornata di sabato per Roma.

La squadra ungherese partirà da Budapest mercoledì 21 per giungere a Bologna giovedì sera. La mattina del venerdì, gli ungheresi faranno un leggero galoppo di allenamento al Littoriale, dove saranno anche alcuni giocatori del Bologna. Alle 16 dello stesso giorno, la squadra magiara partirà per Roma, dove giungerà nella stessa notte 23.

Nedo Nadi vittorioso

nel torneo di spada a Nizza

NIZZA, 19

Il torneo di spada di Nizza è terminato con una grande vittoria di Nedo Nadi, che ha guadagnato il torneo di spada di quest'anno. Il grande campione d'Italia nelle tre armi ha battuto il campione dei maestri d'armi francesi Burdon con 7 stoccate a 3. Nadi è stato vivamente complimentato e alla sua vittoria è stata suonata la Marcia Reale e la Marsigliese.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19

Situazione barica: L'anticiclone europeo persiste col centro sulla Polonia (783), ma un'area di depressione si presenta ad ovest dell'Irlanda e mostra qualche tendenza a insinuarsi sul Mediterraneo occidentale.

Probabilità: domineranno ancora venti tra nord e levante, alquanto forti sulle Venezie, moderati sul resto dell'alta Italia e sui versanti Adriatico e Jonio, mentre sul medio e basso versante tirrenico tenderanno a girare verso scirocco e verso libeccio sulla Sardegna. Il cielo ancora sereno sulle Venezie, tenderà ad annuvolarsi sul rimanente della Penisola, in ispecie lungo il versante tirrenico e sulle isole. Qualche pioggia in Sardegna. Temperatura in lieve aumento, più sensibile sul versante tirrenico; alquanto agitato il Tirreno, mare più o meno mosso nel rimanente.

COMUNICATI*)

COSULICH
Società Triestina di Navigazione

Per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» 10 aprile
«SATURNIA» . . . . . 18 aprile

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . . 24 marzo
«ATLANTA» . . . . . . 24 aprile

"SAN MARCO,,
Società di Navigazione - Venezia
VENEZIA - TRIESTE - DALMAZIA
Linea bisettimanale celere di lusso
Piroscafo «PALATINO»
Partenza da Trieste (Molo Bersaglieri) ogni Mercoledì e Sabato, ore 12, per Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.
Partenza da Venezia, ogni lunedì, alle ore 19.15.
Ufficio Passeggeri del «Lloyd Triestino» (Piazza Unità).
Tarabochia & C.o (Via S. Lazzaro).
C. I. T. (Piazza della Borsa N. 2)
P. Cristofidis & C. (Piazza Libertà).

DIFFIDA
WHISKY BLACK & WHITE
James Buchanan & C. - London
arriva in bottiglie, confezionate esclusivamente all'origine.
Le voci poste in giro, a scopo di sleale concorrenza, che il suddetto WHISKY BLACK & WHITE viene imbottigliato a Genova, sono prive di ogni fondamento.
Si diffida pertanto di raccoglierle e divulgarle ad evitare spiacevoli conseguenze.
VIRGILIO GALLICO
rappresentante
della Ditta Romolo Salvigni in Genova
Trieste - Via Venezian 7 — Tel. 19-79

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Politeama Rossetti
QUESTA SERA
serata in onore del tenore
ADOLFO FERRINI
con l'operetta
ZAREVICH
DOMANI
BOCCACCIO
protagonista
INES LIDELBA

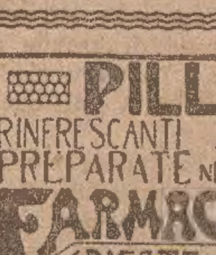
Illuminazioni
noleggio stelle ecc. ecc.
in occasione delle prossime festività, a prezzi modici, purchè ordinate prontamente presso
GIUSEPPE PADOANI
autorizzato stabilimento elettrotecnico
Via S. Francesco 2 - Tel. 1010

Le lavoranti delle INDUSTRIE FEMMINILI ITALIANE, riunite per l'annuale ripartizione degli utili, colgono l'occasione per esprimere pubblicamente alla presidente signorina Mercedes Girardelli, a tutte le Signore del Comitato ed alla direttrice signora Giorgina Pizzarello, la più viva gratitudine per la amorevole, ininterrotta messe di consigli e di aiuti ricevuti con solerte e gentile premura durante la trascorsa annata.

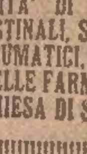
SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 21 corrente, dalle 9 alle 11:
Chiffonniers, tavoli, canapè e poltrone, stanza da letto in mogano, mobili e batteria da cucina, una quantità di cappelli da uomo.

Signore!
Desiderate conoscere le nuove creazioni della moda?
Visitate oggi stesso
LA Merveilleuse
TRIESTE
Corso Vitt. Em. III N. 27

HARRY LIEDKE
in
Per il diritto e l'onore
prossimamente al
CINE - TEATRO REGINA

TINTURA ZEMPT

istantanea per capelli e barba
Cento anni di successo.
PREMIATA in diverse Esposizioni mondiali. — Istantanea L. 15.—; progressiva L. 12.—.
ZEMPT FRERES
Galleria Principe di Napoli N. 28 — NAPOLI.

PILLOLE
RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI
PREPARATE NELLA FARMACIA ROVIS
TRIESTE PIAZZA GOLDONI
DEPURANO IL SANGUE, CURANO LE EMORROIDI e la STITICHEZZA
LIRE 2.50 LA SCATOLA
IN TUTTE LE FARMACIE
BADARE ALLA FASCETTA CON LA SCRITTA FARMACIA GIOV. BATT. ROVIS

Sciroppo di  S. Agostino
PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO-GENOVA

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il plebiscito dei nomi italiani

Il cognome del capo esteso all'intera famiglia

In relazione a quanto fu pubblicato nel numero di domenica del nostro giornale a proposito dell'italianizzazione dei nomi delle famiglie, un cittadino ci scrive:

Bisogna distinguere nettamente l'uno dall'altro i due articoli sostanziali del decreto-legge 10 gennaio 1926 N. 17, in quanto che il primo articolo si riferisce ai nomi originariamente italiani o latini tradotti in altra lingua o deformati con grafia straniera o con la aggiunta di suffisso straniero, e ai cognomi d'origine toponomastica, derivati da luoghi, i cui nomi erano stati tradotti in altra lingua o deformati con grafia straniera, e altresì ai predicati nobiliari tradotti o ridotti in forma straniera.

Tali voci, originariamente italiane o latine, vengono restituite alla forma italiana d'ufficio per decreto del Prefetto, comunicato al capo d'ogni famiglia per tutte le persone che vivono sotto il suo tetto.

La restituzione d'ufficio

A quanto mi consta, nessun Prefetto delle cinque province giuliane (Trieste, Udine, Gorizia, Pola e Fiume) o di Zara ha applicato finora le disposizioni dell'art. 1 del decreto-legge sulla restituzione dei cognomi. Cioè nessun cognome è stato restituito d'ufficio alla forma originale.

A differenza dell'articolo primo, che riguarda i nomi corrotti «originariamente italiani», l'articolo secondo si occupa dei cognomi «stranieri» o di «origine straniera», dei quali si ha la certezza che non furono nè tradotti dall'italiano, nè derivano da voci italiane e subirono poi deformazioni e correzioni.

Per i cognomi assolutamente stranieri e originariamente stranieri la legge attuale non impone alcun mutamento, ma concede a chi li porta la facoltà di chiedere la loro «riduzione in forma italiana», offrendo tutte le agevolazioni per l'ottenimento della desiderata trasformazione.

Dice precisamente l'art. 2 del decreto-legge 10 gennaio 1926: «Anche all'infuori dei casi preveduti nel precedente articolo possono essere ridotti in forma italiana con decreto del Prefetto i cognomi stranieri o di origine straniera quando vi sia richiesta dell'interessato. Il decreto è annotato nei registri dello stato civile».

Dunque prima di tutto l'articolo 1 tratta specificatamente della «restituzione» dei nomi italiani o latini deformati o tradotti alla forma originale, e l'articolo 2 della «riduzione» in forma italiana, cioè del mutamento dei cognomi stranieri o di origine straniera.

Nel primo caso i Prefetti procedono d'ufficio; nel secondo caso è lasciato in facoltà agl'interessati stessi di chiedere il cambiamento; e ciò dipende unicamente dal loro sentimento nazionale e patriottico o da considerazioni d'interesse e di praticità, che suggeriscono l'opportunità di sostituire i cognomi stranieri con cognomi di suono italiano.

Famiglie e casati

Quando i Prefetti ordinano la restituzione alla forma originale d'un cognome italiano deformato o tradotto, naturalmente l'operazione viene eseguita egualmente per tutte le famiglie della provincia, che portano lo stesso nome deformato o tradotto.

Viceversa quando un cittadino italiano, dal cognome puramente straniero o d'origine straniera chiede la riduzione d'esso in forma italiana, la sua domanda non può aver valore che per quanto riguarda sè stesso e la propria famiglia, cioè la moglie e i figli minorenni.

Se poi la domanda è presentata pure per conto di figli maggiorenni e nipoti, che convivono nella stessa casa, può bastare una domanda sola per tutti e quindi un solo decreto.

Ma ad ogni modo la «riduzione», cioè il cambiamento d'un cognome «straniero» è cosa che riguarda esclusivamente «l'interessato» con la moglie e i figli minorenni, e non può impegnare gli altri congiunti.

Difatti l'art. 2 del decreto-legge stabilisce che «l'interessato» può chiedere la riduzione in forma italiana del proprio cognome straniero; mentre l'articolo 1 considera in genere tutte «le famiglie» della provincia che portano un cognome originario italiano o latino tradotto in altra lingua o deformato.

Poichè i più ci tengono a conservare il legame spirituale dell'identità di cognome tra tutte le famiglie che appartengono al medesimo casato è logico che gl'interessati stessi si attengano ad uniformità di mutamento.

Ma talora famiglie discendenti dal medesimo casato, di cognome straniero, non mantengono alcun rapporto fra di loro, s'ignorano completamente o addirittura, per conflitto di sentimento o d'interessi, s'osteggiano reciprocamente. In tali casi non esiste alcuna ragione plausibile d'imporre a tutte le famiglie dello stesso casato la forma di cambiamento proposta da una di esse, se altre chiedono un mutamento differente iniziando la formazione di nuovi distinti casati.

La restituzione per richiesta

Non avendo i Prefetti delle province giuliane ancora applicato l'articolo primo del decreto riguardante la restituzione d'ufficio dei cognomi italiani deformati o tradotti, avviene ogni giorno che tra le richieste volontarie di riduzione di nomi stranieri in forma italiana, parecchi di tali cognomi siano in realtà non d'origine straniera, bensì d'origine italiana e furono poi corrotti o tradotti.

Per questa categoria di cognomi la proposta che la restituzione avvenga per tutte le famiglie appartenenti allo stesso casato, risponde a un criterio di praticità e d'opportunità.

Tuttavia nei casi di cognomi comuni, per combinazione, a parecchi casati che possono non aver alcuna affinità tra di loro, nemmeno remota, è consigliabile l'assunzione di voci differenti anche per evitare l'inconveniente delle omonimie, ricorrendo magari a voci derivate, diminutivi, accrescitivi, ecc.

Per esempio dal nome equisitamente romano Antonio si formarono nella nostra regione cognomi deformati in Antoncich, Antunovich, Toncich, Toncevich, i quali anzichè essere restituiti tutti all'unica forma di Antoni possono preferibilmente differenziarsi secondo i casati, assumendo anche forme derivate, quali: D'Antonio, Dell'Antonio, Antoniani, Antonini, Antonelli, Antonucci, Antonacci, Tonini, Tonelli, Tonetti, Tonucci, Tognacci, Tognòli Tognoni.

Così in uno stesso paese la famiglie unite da vincoli di sicura parentela possono distinguersi dalle altre che portano ora lo stesso cognome. E quindi dall'applicazione del decreto sulla restituzione dei cognomi alla originaria forma italiana si può trarre pure il beneficio di ovviare all'inconveniente delle troppo numerose omonimie, pregiudizievoli anzitutti alla chiarezza dei registri anagrafici, militari, giudiziari

Opportuno provvedimento della Prefettura

(g). Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul comunicato della R. Prefettura di Trieste, pubblicato nel *Piccolo della Sera* di ieri, relativo alla tenuta dei libri tavolari in rapporto alla riduzione dei cognomi in forma italiana.

Come è noto, il cambiamento di un cognome, di persona singola o di famiglia, in quanto tale cognome sia iscritto nei libri tavolari, deve essere annotato anche sui libri stessi. Non occorre insistere sulla necessità, a tutti palese, di tale annotazione, dato lo speciale carattere documentale e probatorio del sistema tavolare, mantenuto in vigore in queste nuove province, ma sconosciuto alle vecchie province del Regno, ove i libri catastali, diversamente organizzati, hanno fini prevalentemente fiscali ed in ogni caso non costituiscono prova del diritto di proprietà a favore di chi vi si trova iscritto.

La regolare tenuta dei libri tavolari è in funzione sia dell'interesse generale della pubblica amministrazione, sia, e soprattutto, degli infiniti interessi particolari dei singoli, che vi sono connessi e che devono essere in ogni tempo di sicura e immediata certezza.

Per tali ragioni, le istruzioni contenute nel Decreto Ministeriale 5 agosto 1926, già noto ai lettori, prescrivono, nel paragrafo 5, che il pretore competente deve provvedere, di sua iniziativa ed a sua cura, ad annotare nei libri tavolari gli avvenuti cambiamenti di cognome degli iscritti, per ogni partita tavolare. Il compito del pretore è tutt'altro che facile e semplice, dato il numero dei casi che si possono presentare, specialmente se si tratta di cambiamenti riguardanti, come avviene spesso, più persone di una stessa famiglia o di famiglie legate fra di loro da ragioni di parentela, di interferenze ereditarie, di compravendita ecc. Può, inoltre, accadere che il cambiamento di cognome riguardi una persona o una famiglia domiciliata a Trieste, che abbia, eventualmente, proprietà immobiliari fuori di Trieste, in altro Comune. Ed allora nessuna diligenza di magistrato può assicurare l'adempimento delle prescritte formalità.

Per agevolare il compito dei pretori e per garantire quanto meglio è possibile gli infiniti interessi delle parti, S. E. il Prefetto di Trieste ha, con molta opportunità, suggerito un modo semplice e piano, col comunicato sopra cennato. Gli interessati, cioè, nel presentare domanda di cambiamento, sono invitati ad allegarvi un foglio indicante se essi possiedano sostanze immobiliari o crediti ipotecari (intavolazioni) ed in quali registri tavolari (comune, partita, numero ecc.) essi siano iscritti. La R. Prefettura si incarica di far pervenire tali fogli ai pretori competenti, insieme con i decreti di cambiamento di cognomi. In tal modo ogni pericolo di omissione sarà evitato e le parti interessate sono messe esse medesime in condizione di garantire, anche per questa via, la certezza dei loro diritti, attraverso quello stesso organo statale cui chiedono la italianizzazione del proprio cognome.

Il patto metallurgico e la ripresa delle trattative

Ieri sera è partito per Roma il rappresentante dell'Unione industriale della Venezia Giulia, dove dovrà incontrarsi coi rappresentanti dei sindacati per le ulteriori trattative e definizione della vertenza metallurgica. E' da prevedere che insistendo le parti nei rispettivi punti di vista, la decisione finale sarà presa, come per la vertenza di Torino, sotto gli auspici del Governo, col probabile intervento del Duce.

Fervore di preparativi in città e in provincia per l'arrivo di S. E. Turati e le cerimonie fasciste di domenica

La Federazione provinciale Fascista comunica:

Le seguenti istruzioni confermano quelle già emanate e servono di comunicazione diretta ai tesserati, alle Associazioni dipendenti dal Partito e in generale a tutte le organizzazioni interessate.

Arrivo di S. E. Turati

La sera del 24 marzo, verso le ore 21, il Segretario del Partito S. E. Turati giungerà in Piazza Unità donde proseguirà subito per l'Hotel Savoia. La cittadinanza è invitata a illuminare le finestre delle case.

In Piazza Unità, dalle 20.30 in poi suonerà la banda della 58.a Legione «S. Giusto». Davanti al Savoia presteranno servizio d'onore speciali reparti della Milizia.

Alle ore 20.30, all'Hotel Savoia, avrà inizio il torneo di scherma organizzato dalla 58.a Legione «S. Giusto», dalla Società di Scherma e dalla Società Ginnastica, sotto gli auspici del Comitato Regionale.

Il torneo di scherma avrà carattere strettamente privato e pertanto l'accesso sarà limitato alle persone provviste di regolare invito.

Cerimonie del 25 marzo

Ore 8.15: *S. E. Turati si recherà a San Giusto per deporre una corona alla lapide dei volontari caduti. Presenzieranno alla cerimonia le famiglie dei volontari caduti, la Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati, le Associazioni combattentistiche. Presteranno servizio d'onore un reparto del R. Esercito con musica, un reparto di volontari e uno di avanguardisti.*

Ore 8.45: *S. E. Turati si recherà al Cimitero di S. Anna per deporre una corona sulla tomba dei Caduti fascisti. Presenzieranno alla cerimonia le famiglie dei Caduti fascisti. Presteranno servizio d'onore un reparto della Milizia e uno dell'Avanguardia.*

Ore 9.15: *Passaggio al Partito degli avanguardisti della seconda leva, in sala del Littorio. Interverranno tutti gli avanguardisti della 298.a Legione «Guglielmo Oberdan» di Trieste e quelli della Provincia. Presenzieranno alla cerimonia le Autorità, i rappresentanti dei Fasci e quelli delle Organizzazioni fasciste muniti di regolare invito (verde chiaro). L'ingresso alla sala avverrà dalla via S. Carlo 1.*

Ore 10: *Presentazione a S. E. Turati delle Gerarchie fasciste in sala del Littorio. Saranno presentati a S. E. Turati le Gerarchie della città e della provincia secondo le istruzioni già impartite direttamente ai dirigenti. L'accesso, dalle 9.30 in poi, avverrà dalla Riva Tre Novembre 1 e sarà limitato alle persone munite di speciale invito (grigio).*

Leva fascista

Ore 10.30: *Seconda leva fascista e rivista in Piazza Unità. Lo schieramento avverrà secondo il grafico che sarà pubblicato prossimamente. In linea di massima resta stabilito fin da ora che la Milizia e le organizzazioni giovanili occuperanno la parte della piazza racchiusa fra il Municipio, palazzi Pitteri e Vanoli, palazzo Modello e Caffè Specchi.*

I tesserati del Fascio di Trieste e quelli della Provincia si aduneranno sulla parte sopraelevata della piazza, fra il Palazzo della Prefettura e il Palazzo del Lloyd. Lungo la facciata della Prettura si riuniranno le Associazioni dipendenti dal Partito; lungo la riva, sul lato aperto della piazza, si schiereranno le organizzazioni sindacali; lungo la facciata del Lloyd prenderanno posto le Associazioni combattentistiche, culturali, sportive e varie. Per gli enti e associazioni — le quali sarà opportuno giungano in piazza prima delle ore 10 perfettamente inquadrati — non saranno diramati speciali inviti. Alla tribuna delle Autorità si accederà con regolare invito (azzurro).

S. E. il Segretario del Partito passerà in rivista tanto le forze militari che i Fasci e le Associazioni. All'uopo, lungo i lati del quadrato sopraelevato, fra i tesserati dei Fasci, le organizzazioni dipendenti e le associazioni sarà lasciato libero un corridoio per consentire il passaggio a S. E. Turati. I Fasci e le Associazioni accederanno al posto loro riservato in Piazza Unità soltanto dalle rive. Il tratto dal Passo di Piazza alla Via dell'Orologio sarà lasciato libero per il passaggio delle Autorità che accedono alla tribuna.

Dopo il giuramento degli avanguardisti della II leva, i reparti Balilla, Avanguardisti e Milizia sfileranno dalla Via Armando Diaz (Via Sanità) alla Piazza Giuseppe Verdi.

Assemblea del Fascio

Ore 14.30: *Consegna del gagliardetto alla Milizia Postelegrafonica in sede del Palazzo delle Poste e inaugurazione del labaro delle Giovani Italiane in Piazza Vittorio Veneto.*

Al Palazzo delle Poste si accederà con invito diramato dall'Associazione nazionale dei postelegrafonici fascisti.

Le Giovani Italiane si aduneranno nello spazio tra le due aiuole prima delle ore 14.

Ore 15: *Assemblea del Fascio di Trieste al Politeama Rossetti. Interverranno all'assemblea tutti i tesserati del Fascio di Trieste. La presenza è obbligatoria. Alle ore 14.15 i tesserati del Fascio di Trieste si aduneranno secondo l'ordine alfabetico e nelle sedi qui appresso indicate:*

1) I tesserati dalla lettera A alla lettera C compresa, si riuniranno al Teatro Excelsior.

2) I tesserati dalla lettera D alla lettera L compresa, si riuniranno al Teatro Fenice.

3) I tesserati dalla lettera M alla lettera R compresa, si riuniranno al Teatro Nazionale.

4) I tesserati dalla lettera S alla lettera T compresa, si riuniranno al Teatro Eden.

5) I tesserati dalla lettera V alla lettera Z, si riuniranno nella palestra della scuola di via Giotto.

Nelle singole sedi sarà fatto l'appello nominale. Dai centri di raccolta i fascisti, inquadrati e guidati dagli ordinatori, si recheranno al Politeama Rossetti dove occuperanno la platea e la galleria di pepiano. I tesserati dei Fasci della provincia — in rappresentanza di 20 per ogni Fascio — si aduneranno alle ore 14.15, sotto la direzione degli ispettori di zona Grazioli, Relli e Barbettani, al Giardino Pubblico, donde, inquadrati si recheranno al Politeama Rossetti ad occupare la prima galleria.

I rappresentanti delle Associazioni dipendenti dal Partito e dei Sindacati, in base agli inviti distribuiti (color rosa) occuperanno il loggione. Sul palcoscenico prenderanno posto le Autorità e le Gerarchie del Partito munite di speciale invito (bianco) e gli alfieri con i gagliardetti dei Fasci, delle organizzazioni dipendenti dal Partito e dei Sindacati. I palchi saranno riservati alle rappresentanze dei vari enti pubblici e delle organizzazioni e associazioni cittadine munite di speciale invito (verde).

Alle case rionali

Ore 16.30-18: *Visita di S. E. Turati alle Case rionali dei Balilla. Le adunate nelle sedi rionali del Partito saranno fatte secondo le disposizioni impartite dai dirigenti.*

Il Segretario del Partito visiterà le sedi dei Comandi di Coorte Balilla (Ricreatori) nel seguente ordine:

1) Servola (Ricreatorio Lega Nazionale); 2) S. Giacomo (Ricreatorio Riccardo Pitteri); 3) Città vecchia (Ricreatorio Enrico Toti); 4) S. Vito (Ricreatorio Edmondo De Amicis); 5) Sette Fontane (Ricreatorio Giglio Padovan); 6) Chiadino S. Luigi (Ricreatorio Lucchini); 7) S. Giovanni Guardiella (Circolo Rionale); 8) Guardiella Scoglietto (Ricreatorio Fabio e Aurelio Nordio); 9) Roiano (Ricreatorio Guido Brunner).

Il percorso che seguirà S. E. il Segretario del Partito è il seguente:

Politeama Rossetti - via Battisti - via Carducci - Galleria Montuzza - Servola - ritorno da via S. Marco - San Giacomo, via Bramante - via S. Giusto - Piazzale S. Giusto e ritorno - via Navali S. Vito e ritorno - Piazza Sansovino - via del Bosco - Piazza Garibaldi - via Settefontane - via Rossetti - via Ginnastica e ritorno - via Gatteri via Giulia - S. Giovanni - via Scoglietto e ritorno - via Battisti - via Carducci - viale Regina Elena - Roiano e ritorno.

Nelle sedi rionali S. E. Turati si tratterrà brevemente e pertanto non sarà possibile svolgere alcuna cerimonia. Alle adunate nelle sedi delle istituzioni del Partito saranno convocati i reparti giovanili ad esse appartenenti i gruppi del Dopolavoro e le associazioni sportive del rione aggregate al C. O. N. I.

Ore 19: *Serata di gala al Teatro Verdi con danze folkloristiche del Dopolavoro di Udine, organizzata dal Commissariato provinciale del Dopolavoro di Trieste.*

Il Gerarca a Trieste

E' la prima volta da quando S. E. Turati regge il Partito ch'egli viene fra noi in visita ufficiale. Ma egli ha già preso altra volta contatto con l'anima cittadina, quando — nell'ottobre del 1926 — venne per chiarificare la situazione del Fascismo locale e stabilire le linee direttive della reggenza straordinaria affidata, con sicuro intuito, all'on. Carlo Barduzzi.

Per quanto allora gli animi fossero un po' disorientati, tuttavia la venuta del Segretario del Partito fu salutata cordialmente e con viva fiducia non solo nelle sue decisioni ma nell'imminente ripresa del glorioso Fascismo giuliano: di quel Fascismo che proprio qui in Trieste aveva dato, per primo, i segni della violenta riscossa contro l'antinazione.

Da allora ad oggi molto cammino s'è fatto: sì che, ritornando tra noi, S. E. Turati potrà assistere non solo a un meraviglioso spiegamento di forze, indice della rinnovata coscienza fascista in tutte le categorie cittadine, ma sentire attorno a sè il fremito unanime della città intera che nel Fascismo riconosce ed esalta i suoi ideali, la sua fede e le sue aspirazioni.

Non è dubbio quindi che, adornando di bandiere e festoni le sue case, riversandosi nelle piazze e nelle vie per il saluto alla voce, illuminando a sera tutte le sue finestre, la città nostra sarà, domenica, per ardore ed entusiasmo a nessun'altra seconda: e dirà in tutte le forme a S. E. Turati, interprete primo e fedelissimo del magnifico Duce, la sua riconoscenza per la riconquistata serenità politica e spirituale in seguito alla rinata potenza del suo Fascio.

Il comunicato della Federazione si rivolge direttamente ai fascisti e ai cittadini inquadrati nelle istituzioni del Partito; ma indirettamente esso riguarda la cittadinanza nel suo complesso, la quale, già abituata alle grandi manifestazioni, darà anche a quella di domenica quel tono di solennità insieme e di letizia ch'essa sa esprimere tutte le volte che si tratti di ospiti illustri, nei quali parla simbolicamente la voce della Patria.

Le disposizioni dei Sindacati

L'Ufficio stampa della Federazione prov. dei Sindacati fascisti comunica:

«Domenica 25 corr. in Trieste sarà celebrato il nono annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento, con un'adunata di tutte le forze del Fascismo provinciale, alla presenza di S. E. il segretario del Partito, on. Augusto Turati. A tale adunata dovranno essere presenti tutti gli iscritti ai Sindacati fascisti, avvertendo che i membri dei Consigli direttivi dei singoli Sindacati dovranno partecipare alle cerimonie con la propria organizzazione, anche se sono iscritti al Partito. Le forze sindacali dovranno incolonnarsi lungo le vie Bellini e Rossini alle 9.30 precise di domenica, fronte al mare e nel seguente ordine:

1) lungo via Rossini: a) sindacati intellettuali, b) del commercio, c) dei bancari, d) delle zone e dell'agricoltura.

2) lungo via Bellini: a) sindacati dei trasporti, b) dell'industria.

La rappresentanza sindacale deve essere, sia per il numero che per la disciplina dei presenti, l'espressione reale della forza e della fedeltà al Regime dei lavoratori della provincia».

L'assemblea del Fascio femminile

Si ricorda che oggi alle 19, avrà luogo nella saletta della Federazione Fascio (entrata via S. Carlo 1), l'assemblea annuale ordinaria del Fascio femminile. Si raccomanda a tutte le fasciste di non mancare a questo loro dovere e di intervenire numerose, anche se per un disguido postale qualcuna non avesse ricevuto l'invito.

Il dott. Ferruccio Grego secondo vicepodestà di Trieste

Abbiamo da Roma, 19:
Il dott. Ferruccio Grego è stato nominato vicepodestà di Trieste.

La notizia della nomina del dott. Ferruccio Grego, presidente della Compagnia dei volontari giuliani, a secondo vicepodestà di Trieste è certamente destinata ad essere appresa con la più viva soddisfazione e simpatia dalla cittadinanza che vede chiamato a fianco dell'avv. Cuzzi, un altro giovane triestino, uscito da quell'aristocrazia del valore, che ha dato il suo sangue per la redenzione di questa terra. La rappresentanza comunale è così al completo ed è veramente ben degna rappresentanza di Trieste, chè in Carlo Archi, il patriota integerrimo della vigilia, in Paolo Cuzzi e in Ferruccio Grego, volontario di guerra, si rispecchia tutta la lotta per l'italianità nostra gloriosamente conclusa e coronata dal Fascismo.

Ferruccio Grego, nato nel dicembre del 1892 a Costantinopoli da famiglia triestina, venne a Trieste che aveva tre anni appena.

Assolto il Ginnasio Dante Alighieri, fucina incomparabile d'italianissimi, di patriotismo e d'italianissima coltura, s'inscrisse alla facoltà di medicina presso l'Università di Vienna, dove partecipò, insieme agli altri studenti delle nostre terre, alle aspre lotte per l'Università.

Allo scoppio della guerra mondiale, Ferruccio Grego passò immediatamente il confine col fratello Attilio, per sottrarsi al servizio militare dell'Austria. Fu dapprima a Padova e nel febbraio del '15 a Bologna, dove, assieme a suo fratello, s'inscrisse ai battaglioni studenteschi.

Il 24 maggio, alla dichiarazione di guerra, Ferruccio e Attilio Grego si arruolarono nel 35.o Reggimento fanteria. All'azione del Podgora del 18-19 luglio Attilio ebbe la prima medaglia d'argento e riportò la prima gloriosa ferita. Ferruccio si meritò una prima medaglia di bronzo al valor militare.

Nel gennaio del '16 Ferruccio Grego ottenne una licenza di quattro mesi, durante la quale potè terminare gli studi presso l'Università di Bologna. Ottenuta la laurea in medicina, con una brillante votazione, passò all'8.o fanteria col grado di sottotenente medico. Fece la trincea al Podgora e l'8 agosto 1916 prese parte alla presa di Gorizia, segnalandosi in un atto di valore che gli valse una seconda medaglia di bronzo, con questa motivazione:

«Incurante del pericolo, prestava con zelo e ardimento esemplari l'opera sua ai numerosi feriti, spingendosi nei posti più avanzati, sotto l'intenso fuoco nemico. — Grafenberg, 6 agosto 1916».

Fu in tale occasione che avvenne un episodio particolarmente significativo. Quasi tutti gli ufficiali del suo battaglione erano caduti. Il giovane medico triestino volle prendere il comando dei soldati rimasti, ma il colonnello vi si oppose recisamente, dicendogli: «Lei è medico e irredento; sa bene cosa le spetta, se vien fatto prigioniero».

Strappatesi allora le mostrine rosso d'ufficiale medico, egli prese il comando d'un pugno d'uomini e li portò all'assalto.

La circolare del settembre 1916 che ordinava il ritiro degli irredenti dal fronte, costrinse i due fratelli a passare nelle retrovie, ma, con domande e insistenze, dopo 15 giorni erano di nuovo alla Vertoiba, aggregati al 96.o Reggimento Fanteria, col quale passarono poi a Plezzo, a Tolmino e a Plava.

Nel maggio del 1917, alla battaglia per la conquista del Monte Cucco, Ferruccio Grego veniva ferito da una granata e doveva essere ricoverato in un ospedale. Ma dopo due sole settimane di degenza, ritornava al reggimento e, nell'agosto, prendeva parte all'azione della Bainsizza, del Monte Santo e del S. Gabriele.

Nel 1918, passato al 19.o Fanteria, il dott. Grego fu in Francia alle Argonne, presso Vauquois, ma, avendo chiesto insistentemente di poter ritornare al 96.o, che operava sul fronte italiano, potè prender parte il 15 giugno, assieme al fratello Attilio, alla battaglia del solstizio, al Montello. Qui Attilio Grego, allora comandante di una compagnia, si guadagnò la terza medaglia d'argento e Ferruccio si meritava la terza medaglia di bronzo al valor militare, con la seguente motivazione: «Addetto ad un battaglione, seguiva molto da presso la linea del fuoco e stabiliva il posto di medicazione in un punto di facile accesso, sprezzando il pericolo. Calmo, energico, instancabile, affrontava armato di pistola alcuni militari sbandati e li rinviava al combattimento. Esempio di alto sentimento del dovere e di energia. — Montello, 19-20 giugno 1918».

L'annuncio della presa di Trieste, giunto il 3 novembre al 96.o Fanteria, segnò uno degli episodi più commoventi per i due ufficiali triestini: il generale di brigata Maggi, gli ufficiali e i soldati tutti improvvisarono ai due valorosi una indimenticabile dimostrazione d'affetto. Attilio, Ferruccio e Paolo — il terzo fratello Grego volontario — poterono ottenere una breve licenza per rivedere la loro Trieste, ammantata del tricolore.

Dal 1919 al 1920 il dott. Grego fu nella clinica di Firenze e nel 1921 entrò all'ospedale Regina Elena prima in qualità di assistente, poi come «aiuto».

Questa nobile figura di giovane, appartenente a una famiglia che diede tre valorosi figliuoli alla Patria, è oggi chiamato dal Regime a reggere a fianco di Carlo Archi e di Paolo Cuzzi il Comune di Trieste. Salutiamo in lui un altro eroico figlio della città nostra, che di essa ha ben meritato e dell'Italia.

L'imponente adunata degli Avanguardisti per la II leva fascista

Domenica mattina nella vasta palestra centrale di via della Valle, si adunarono tutti i giovani inscritti nelle liste della II Leva fascista. Uno spettacolo veramente degno di rilievo offriva tutta quella giovinezza, fremente d'entusiasmo e di fede, che orgogliosa di vestire prossimamente la divisa del milite era convenuta per ricevere le ultime disposizioni ed istruzioni.

Schiarati i reparti coi manipoli affiancati, il cap. Baldino presentò la forza al comandante la Legione cent. Sereni, il quale a sua volta li presentò al presidente del Comitato prov. dell'O. N. B., Lussi, che con elevata parola descrisse la magnifica figura d'irredentista combattente e fascista della vigilia, qual'è il prof. Fonda-Bonardi, scelto per tenere la lezione spirituale sul Fascismo, alle giovani reclute della nostra città. Indi lasciò la parola all'oratore il quale anzitutto rievocò le fulgide figure di quanti col sublime sacrificio della loro vita immortalarono l'ideale nostro rendendolo religione dei vivi. Illustrò il dinamico propagarsi dell'idea fascista, risalendo alle origini di questo grande movimento di forze innovatrici. Dall'adunata del 1919 di piazza S. Sepolcro a Milano, al Congresso dei Fasci nel 1921 a Roma, durante il quale fu approvata la costituzione del Partito, il prof. Fonda-Bonardi ne fece una smagliante rievocazione. Disse della storica adunata di Napoli e infine parlò dell'O. N. Balilla, ch'è un'altra magnifica istituzione creata e voluta dal Regime. Spiegò del fatto altissimo della Leva fascista e concluse invitando i presenti a lanciare un potente alalà al Duce nostro.

Indi il Comandante la Legione chiamò a rapporto gli ufficiali e diede le ultime disposizioni per i lavori di vestizione e preparazione delle reclute. Poi il capomanipolo Revel spiegò agli avanguardisti il funzionamento del moschetto. Prima di romper le file ogni reparto ricevette le fascie bianche con la scritta «Seconda Leva Fascista», che domenica ogni recluta porterà al braccio sinistro della divisa. Infine con un poderoso «A Noi!» furono sciolte le righe.

L'accademia di scherma al Savoia in onore di S. E. Turati

Come già annunziato, sabato alle 21, sotto gli auspici del Comitato territoriale giuliano della Confederazione nazionale di scherma, a cura della 58.a Legione della Milizia V. F. della Società di scherma e della sezione scherma della Società Ginnastica Triestina, si terrà al Savoia una grande manifestazione di scherma, alla quale assisterà S. E. Turati.

Essendo, per ragioni di spazio, ristretto il numero degli inviti, che saranno strettamente personali, i biglietti d'invito vengono limitati, per la Società Ginnastica ai soli iscritti alla sezione scherma. Gli inviti ai soci della Società Ginnastica verranno distribuiti dal dott. Silvio Mohr, membro del Comitato giuliano del C. N. I. S., al quale i soci della sezione potranno rivolgersi.

Dato il numero limitato dei posti disponibili anche la Società di scherma prega i propri soci che intendessero intervenire alla festa di volersi prenotare in sede sociale, piazza della Borsa 11, eventualmente anche per telefono entro giovedì 22 corr., alle ore 19.

Le tessere del Partito

E' indispensabile che per la prossima assemblea, ogni Camicia nera sia al corrente colla tessera del Partito. A tale scopo la Segreteria amministrativa della Federazione è aperta dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20, per dar modo a tutti di poter presentarsi per compiere il proprio dovere.

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

Compresse di **Aspirina**

devono essere stemperate in un bicchiere d'acqua perché abbiano una azione più rápida e completa. Le genuine Compresse di Aspirina sono di insuperabile efficacia contro

il mal di testa di denti, i reumatismi, i dolori agli arti, la gotta, i raffreddori, le nevralgie, ecc.

La confezione originale porta la fascia verde e la croce Bayer; richiederla espressamente.

IN FOLLONI IMPONENTI,
CONCORDE
TUTTA TRIESTE

tributò il più grande plauso all'ultima film italiana

I rifiuti del Tevere

interpretata dagli attori:

MARIA ROASIO
UGO GRACCI
HAYDÈE MERCATALI
AUGUSTO BANDINI
FRANZ SALA e VAN RIEL

nonchè dal giovane triestino
R. MAZZAROLI

e dall'avvenente concittadina che non si vuol far conoscere...

OGGI
dalle **16, 18, 20** e **22** precise
repliche al

Cinema Teatro Regina

Oggi all'EDEN

I Centauri

Capolavoro dell'amore eroico

La Compagnia di **G. Giorgi** (Sganapino) rappresenta la brillante commedia: **«Lui, lei e l'inglese».**

Il simpatico, bello ed elegante

Reginald Denny

dimostra le gioie e le disgrazie di vivere con

Due donne sulle braccia

Oggi al Nazionale

NELLA VARIETÀ:

Paul Baar *e i suoi 5 orsi*
Titania, *la più forte donna del mondo*

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. ... 801.

La serata folkloristica friulana al Teatro Verdi

Come annunciato anche in altra parte del giornale, domenica sera alle 19 avrà luogo al Teatro Verdi uno spettacolo folkloristico, in occasione della venuta di S. E. Turati. La film «La sentinella della Patria» sarà accompagnata da cori e danze caratteristiche del Friuli. Lo spettacolo veramente eccezionale ottenne un largo successo a Roma e a Udine.

La film, dovuta all'Istituto nazionale L.U.C.E., mostra nella prima parte suggestivi panorami, dai ghiacciai delle Alpi al mare, e l'operosità della popolazione posta a sentinella della Patria: quadro meraviglioso, realizzato con tecnica impeccabile e con largo senso artistico.

La seconda parte, «Nel solco della storia» ci fa conoscere il Friuli attraverso le vestigia di Roma e mostra i monumenti dei primi secoli cristiani, del periodo barbarico, del Medioevo, del Rinascimento, della Serenisima, del Risorgimento. Molte ricostruzioni storiche integrano mirabilmente questi ricordi, illuminando le vicende della regione, la cui storia per la sua importanza, si identifica con la storia stessa d'Italia.

Ancor più caratteristica è la terza parte, dedicata agli usi e costumi tradizionali: focolai caratteristici, danze paesane, curiosi costumi e poetiche tradizioni si fondono in un quadro insuperabile di grazia latina e d'italica bellezza. Musiche paesane suonate con strumenti del Friuli, commentano la rievocazione folkloristica, il cui effetto è tale da riempire l'animo dello spettatore di un'ondata di fresca poesia.

Poi, la quarta parte ci riconduce alla guerra. Una commozione profonda e nuova afferra lo spettatore dinanzi alla severa rievocazione della nostra grande guerra, Cimiteri di eroi, Udine capitale della guerra santa, Gorizia, Aquileia, Redipuglia appaiono qui come la testimonianza gloriosa del nostro sacrificio. Musiche mistiche e canti nostalgici compongono un'armonia alta e bellissima che tocca i cuori.

Lo spettacolo offerto con la film «La Sentinella della Patria» è la prima e più completa documentazione della storia, del paesaggio, del canto e del costume di una regione d'Italia. Oltre alla visione di una film, che a giudizio della critica italiana è ciò che di più perfetto è stato finora creato dalla moderna cinematografia, lo spettatore godrà le musiche e i canti originali che sincronicamente accompagnano la visione stessa. E' noto che i canti del Friuli, soffusi di grande malinconia e ispirati da una fresca sensibilità che rivela la forte semplicità del popolo, sono fra i più belli del mondo.

La «villotta», infatti, è unica nel suo genere, è l'espressione lirica più immediata che, movendo dal cuore e dalla natura, tocca immediatamente gli animi degli uditori. Lo spettacolo è completato, dall'esecuzione delle danze caratteristiche tradizionali, presentate da coppie nei vari costumi della regione, e sono eseguite al suono di strumenti tradizionali, svolgendosi dinanzi a scenari appositamente ideati.

Dal complesso di questa rievocazione balza l'anima di una tra le più nobili regioni della Patria in ciò che ha di più doloroso, di più sacro, di più geloso, di più glorioso. Lo spettacolo quindi, preparato con vero senso d'arte e con profonda conoscenza della materia è una realizzazione di quel programma che il Governo nazionale vuole attuare, al fine di far conoscere e amare l'Italia e le sue incomparabili bellezze.

Gli importatori di carbon fossile contro l'Azienda consumatori di carbone

Ieri si sono radunati a Venezia, nella sede di quella Federazione provinciale fascista dei commercianti, sotto la presidenza del signor Moroni, i rappresentanti dei maggiori centri di importazione dei carboni fossili per esaminare la situazione derivante dalla costituzione dell'Azienda nazionale consumatori carboni. I presenti hanno votato il seguente ordine del giorno trasmesso immediatamente al presidente della Confederazione nazionale dei commercianti:

«Chiesta l'autorizzazione alla superiore Confederazione, si sono riuniti in Venezia il 18 e 19 corrente i rappresentanti della maggioranza dei centri di importazione dei carboni fossili e precisamente: Genova, Torino, Bologna, Livorno, Spezia, Roma, Napoli, Trieste e Venezia.

Gli intervenuti, dopo ampio esame della situazione, deliberano di insistere, nell'ambito della disciplina confederale, nell'azione tendente da parte dei dicasteri competenti, chiarimenti sulla natura e le funzioni dell'Azienda nazionale dei consumatori carboni.

Esprimono la certezza che la Confederazione federale, compresa dell'importanza nazionale del problema, continuerà a dare il suo autorevole appoggio.

Pregano le sottoindicate federazioni di designare un loro rappresentante a far parte di una ristretta commissione, che dovrà essere riunita a Roma su invito della Confederazione, per l'ulteriore sviluppo dell'azione intrapresa, tendente a dare alla categoria degli importatori di carboni fossili quella tranquillità che è indispensabile per la continuazione della loro attività commerciale, nell'interesse dell'economia del Paese. Federazioni indicate per designare un rappresentante sono: Genova, Livorno, Roma, Napoli, Trieste e Venezia.»

La "Stella d'Italia", supera felicemente una grave tempesta nelle acque greche

L'*Agenzia Ullstein* riceve da Atene 19.

Negli ultimi giorni imperversavano nelle acque greche gravi tempeste. Il piroscafo italiano da turismo «Stella d'Italia», che aveva anche 120 turisti austriaci e tedeschi a bordo, si trovava ieri notte in viaggio dall'isola di Cipro al porto del Pireo. In seguito al maltempo si venne a trovare in una situazione piuttosto critica. Nei pressi dell'isola Kea, il piroscafo in seguito ad un momentaneo difetto nel funzionamento delle macchine, a causa del gravissimo fortunale, minacciava di rimanere in balia del mare e di andare a sfracellarsi contro le roccie dell'isola.

Secondo un radiogramma giunto stamane da Atene si apprende che l'equipaggio è riuscito a riparare subito il guasto, tanto che il piroscafo potè riprendere il viaggio e giungere nella mattinata nel porto del Pireo. I viaggiatori raccontano del panico che regnò durante la notte a bordo del piroscafo, giacchè si credeva inevitabile una catastrofe. Nessun incidente a bordo. La salute dei passeggeri è ottima. Gli ufficiali e l'equipaggio hanno compiuto prodigi.

Il Congresso della Società per la Storia del Risorgimento

Il Comitato giuliano-dalmata della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento ha deciso, nella seduta del Consiglio direttivo, di tenere il suo annuo Congresso regionale la sera del 16 aprile nella sala della Società di Minerva. Questo congresso assume tutti gli anni l'importanza d'una notevole manifestazione di cultura storica, specialmente per merito delle comunicazioni che vi sono lette su qualche argomento di storia patria. E quest'anno una comunicazione importante ci è promessa da uno dei più valenti cultori di storia, Camillo de Franceschi.

Il Congresso coinciderà probabilmente con l'inaugurazione della lapide apposta a cura del Comitato sul posto dove ebbe i natali Filippo Zamboni e dove ora ha la sua nuova sede il Banco di Roma.

I pensionati comunali al Podestà. Il Gruppo pensionati comunali, iscritti all'Associazione fascista del pubblico impiego, ha fatto pervenire al podestà gr. uff. Archi e al vicepodestà avv. Cuzzi i più sentiti ringraziamenti per l'onorifico dono del gagliardetto, che sarà sempre portato con orgoglio, simbolo caro del Comune, in tutte le adunate patriottiche.

La Zivnostenska Banka liquida le sue filiali mentre s'insedia a Trieste la Banca d'America e d'Italia

Abbiamo avuto in questi giorni la conferma che la Zivnostenska Banka di Praga, il maggiore istituto bancario cecoslovacco, ha deciso la liquidazione delle sue filiali di Trieste e Abbazia, ove operava da lunghi anni e contava numerosa e importante clientela, sempre soddisfatta in ogni esigenza bancaria.

Nei locali finora occupati a Trieste e ad Abbazia dalla Zivnostenska Banka, si stabilirà, dal 1.o aprile, la Banca d'America e d'Italia di Roma che con queste due nuove dipendenze estende anche nella nostra regione la rete delle sue filiali. La Banca d'America e d'Italia ha un capitale interamente versato di lire 200.000.000 e lire 35.000.000 di riserve.

La maggioranza del suo capitale è posseduta dalla Bancitaly Corporation di New York con capitale e riserve di 250 milioni di dollari; uno dei più forti organismi finanziari del mondo alla cui testa è l'eminente banchiere Amedeo P. Giannini, nato da genitori italiani.

La Banca d'America e d'Italia attraverso la Bancitaly Corporation è associata: alla Bank of Italy di San Francisco di California, che per importanza di capitale e riserve (200 milioni di dollari) è tra le prime del mondo, e per importanza di depositi (oltre 645 milioni di dollari) la quarta di tutta la Confederazione Nord Americana; alla Bank of America di New York, alla Bowery and East River National Bank di New York e alla Commercial Exchange Bank di New York, che hanno attività complessive per oltre 300 milioni di dollari.

La Banca d'America e d'Italia appartiene, quindi, ad un imponente organismo finanziario che controlla oltre un miliardo di dollari, e noi siamo lieti di annunziare che questo importante Istituto opererà prossimamente anche nella nostra città.

La Zivnostenska e le relazioni commerciali con la Cecoslovacchia

La notizia dell'incorporazione da parte della Banca d'America e d'Italia della filiale di Trieste e dell'Agenzia di Abbazia della Zivnostenska Banka di Praga, ha prodotto nei circoli bancari e finanziari cittadini un vivo interessamento. La Zivnostenska, infatti, esisteva a Trieste da oltre venti anni ed aveva mantenuto in questo periodo di tempo un largo giro d'affari toccando tutti i vari interessi della città.

— La Zivnostenska Banka — ci disse uno dei direttori dell'importante istituto bancario, da noi interpellato in proposito — si dedicò a Trieste, nell'anteguerra particolarmente all'industria edilizia e ai traffici con i paesi cecoslovacchi. La banca si interessava specialmente del commercio dello zucchero, che nei traffici del nostro porto occupava uno dei primi posti. Ora la banca ha aderito alla convenzione con la Banca d'America e d'Italia per l'incorporazione della filiale di Trieste e per l'Agenzia d'Abbazia, esclusivamente in quanto la direzione centrale di Praga, desidera di eliminare il maggior numero possibile delle filiali della Banca esistenti all'estero.

L'Agenzia di Abbazia possedeva il massimo movimento bancario della località, specialmente causa i numerosi forestieri che dalla Cecoslovacchia venivano sulla Riviera del Carnaro, e che per i loro affari si servivano quasi esclusivamente dell'Agenzia della Zivnostenska.

La cessazione dell'attività della filiale di Trieste della Banca cecoslovacca non avrà nessuna ripercussione sulle relazioni commerciali di Trieste con la Cecoslovacchia, poichè il nuovo istituto manterrà del tutto inalterate le vecchie attività della Zivnostenska, sviluppandole ancora maggiormente.

— Il nuovo istituto bancario infatti — continuò il nostro cortese interlocutore — conta l'appoggio finanziario in America della Bank of Italy di San Francisco, una delle principali banche americane, diretta dal noto mecenate comm. Giannini, apprezzato pure in Italia. In tal modo il giro d'affari potrà essere notevolmente allargato, abbracciando nuovi campi e nuovi paesi.

Il nuovo programma

Pure in riguardo all'incorporazione della filiale di Trieste e dell'agenzia di Abbazia della Zivnostenska Banka di Praga da parte della Banca d'America e d'Italia, da informazioni assunte in merito negli ambienti finanziari cittadini, e dalle dichiarazioni fatteci dal cav. Umberto Scarpetta, segretario del Comitato direttivo della Sede centrale di Roma della Banca d'America e d'Italia e dal cav. Gioacchino Astarita, ispettore capo dell'Istituto, ci è risultato che riguardo alla convenzione tra la Zivnostenska e la Banca d'America e d'Italia, si tratta, non già come pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* della cessione delle filiali di Trieste ed Abbazia, bensì della liquidazione degli affari delle due filiali della Zivnostenska e dell'istituzione ex-novo delle due nuove sedi della Banca d'America e d'Italia.

Il nuovo Istituto bancario s'installerà nei locali della Zivnostenska che sono già stati ceduti alla Banca d'America e d'Italia per uno speciale accordo intervenuto tra i due istituti. Il lavoro delle due nuove sedi, verrà iniziato sulle vie già battute dalla Zivnostenska. Il loro programma principale sarà di appoggiare soprattutto i commerci e i traffici mercantili, da e per Trieste, e di transito, oltre che con la Cecoslovacchia anche con gli altri paesi, non solo limitrofi.

La cerchia degli affari nei riguardi dei traffici e dei commerci si estenderà così a tutti i paesi d'Europa e all'America. La sfera dell'attività verrà pure allargata nel Regno, dove si appoggerà sulle ventotto filiali della Banca d'America e d'Italia.

Quasi la totalità del personale, degli impiegati e della direzione, verrà assorbito dal nuovo Istituto, così che rimarrà intatta alla nuova sede l'esperienza della piazza di Trieste e dei suoi rapporti con la Cecoslovacchia e gli altri paesi dell'Europa centrale.

Una conferenza dell'ing. Suppan a Praga sull'importanza del nostro porto

«L'importanza del porto di Trieste per l'economia cecoslovacca» è il tema di una conferenza che il cav. uff. ing. Aldo Suppan, direttore dei Magazzini Generali, terrà posdomani a Praga, ivi invitatovi dall'Associazione degli esportatori cecoslovacchi. L'egregio funzionario è infatti partito ieri sera, col treno delle 19.30 per raggiungere la capitale della Cecoslovacchia. L'iniziativa di questa e per altre conferenze che saranno tenute nei più importanti centri commerciali della Media Europa si attua sotto gli auspici dell'Associazione italiana per il traffico cecoslovacco.

La nuova presidenza della Mutilati e le visite alle autorità

L'altra sera nei locali della sezione mutilati si sono riuniti i componenti il nuovo consiglio direttivo per procedere alla nomina delle cariche sociali. All'unanimità furono riconfermati in carica il presidente cav. Zaunoni e l'economo sig. Fasil.

A completare la nuova presidenza furono chiamati il cav. Oletta, in qualità di vice-presidente, ed il rag. Indelicato, segretario. La nuova presidenza così formata si è recata, poi, in visita di omaggio da S. E. il comandante del Corpo d'Armata, da S. E. il Prefetto, da S. E. mons. Fogar e dal Segretario federale del P. N. F. I nuovi dirigenti la Mutilati, sono stati fraternamente accolti ovunque

La scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi

La scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi inizierà prossimamente il suo settimo anno di attività. Che cosa sia la scuola all'aperto è ormai noto: è soprattutto un istituto di cure naturali, di educazione igienica e di istruzione. Il fanciullo gracile vi si rinvigorisce, vi si ritempra, vi si premunisce contro gli innumerevoli morbi, primo fra tutti la tubercolosi, che stanno in continuo agguato contro la sua salute e la sua esistenza.

In pari tempo il fanciullo viene abituato a praticare tutte quelle norme di igiene che varranno a conservargli a lungo salute e vigore, consentendogli così di dedicarsi proficuamente allo studio ed al lavoro. I criteri che l'istituzione segue per accogliere gli allievi sono ispirati a principi inderogabili. Infatti vengono iscritti bambini deboli, ammalati, linfatici, predisposti alla tubercolosi. Sono però assolutamente esclusi gli ammalati. Essi vengono scelti dai medici scolastici della città fra gli alunni delle scuole elementari, che maggiormente risentono il danno della sedentarietà prolungata in ambienti chiusi e per conseguenza abbisognano di un'attiva ventilazione polmonare, in aria pura. Vi sono ammessi anche scolari delle scuole private od affidati all'istruzione paterna.

La scuola, da non confondersi con una colonia, si apre il 16 aprile e si chiude alla fine di settembre. Cure speciali sono rivolte al nutrimento che è genuino, abbondante e preparato con generi di prima qualità. L'azione eccitante dell'aria libera ed il moto frequente hanno il benefico effetto di migliorare le funzioni respiratorie e circolatorie, l'appetito ritorna sin dal primo giorno. I genitori, i maestri ed i medici sono unanimi nell'affermare che i risultati fisici e didattici ottenuti sono veramente prodigiosi. Gli scolari aumentano di peso, la loro pelle si abbronza, il loro sangue si arricchisce di globuli rossi ed il loro corpo acquista maggior vigore, agilità e resistenza ai contagi.

Di grande giovamento è la scuola per gli alunni che, a cagione del loro stato fisico, non poterono frequentare le scuole di città o vi si recarono saltuariamente. Ammessi alla scuola all'aperto, insieme alla vigoria fisica, acquistano un po' alla volta anche la vigoria intellettuale ed in molti casi si ottennero risultati veramente sorprendenti e, ciò, perchè il lavoro intellettuale, alternato con esercizi fisici è proporzionato alla resistenza dei singoli. Anche i risultati educativi sono quanto mai confortanti. La scuola all'aperto, col suo razionale ordinamento e con la sua disciplina veramente materna, migliorò molti bimbi, li fece diventar buoni, gentili, rispettosi verso i superiori e i compagni. La scuola all'aperto, che gode l'appoggio incondizionato delle autorità scolastiche, progredisce sempre più e quest'anno accoglierà 150 alunni.

La Società contro la tubercolosi che gestisce la scuola, cerca con tutte le forze di dare a questa istituzione il massimo sviluppo, partecipando, così, alla battaglia che l'Italia fascista oggi combatte per la redenzione fisica e morale della gioventù. L'iscrizione è aperta, i genitori che desiderano inviare i loro figliuoli si affrettino al Dispensario antitubercolare, via Udine 43, ove otterranno tutti gli eventuali schiarimenti. Il 16 aprile si iniziano le lezioni.

Movimento sindacale

Sindacato impiegati chimici. Giovedì, alle 19.30, si terrà nella sede sociale, via Dante 7, un'assemblea generale, col seguente ordine del giorno: 1) relazione morale e finanziaria; 2) nomina del rappresentante al Congresso provinciale del Sindacato; 3) discussione sui capisaldi del contratto di impiego; 4) discussione sui capisaldi della previdenza; 5) varie.

Non c'è chi non veda la grande importanza dell'assemblea che serve di preparazione al congresso provinciale. L'ingresso è permesso soltanto a quelli muniti della tessera confederale pro 1928, oppure della ricevuta provvisoria attestante il versamento della relativa quota. Si rammenta a tutti quegli impiegati che ancora non avessero ritirata la tessera confederale pro 1928, che potranno farlo tutti i giorni feriali, dalle 19 alle 20, presentandosi in sede.

La Banca Commerciale Triestina nella ricorrenza del 20 marzo. Nella settima ricorrenza del 20 marzo, la Banca Commerciale Triestina ha degnamente ricordato anche quest'anno la fatidica data, distribuendo fra vedove e orfani di suoi addetti un notevole importo, proveniente dai frutti del «Fondo Commemorativo della Redenzione», ch'essa ha istituito a suo tempo a perpetua memoria del fausto avvenimento.

Il ballo finale del Circolo del Magalà. Per l'ultima volta, questo aristocratico Circolo cittadino aprirà, la notte di sabato, le belle sale del palazzo Reinelt (via Rossini 6) per ospitare gli invitati e chiudere così degnamente la stagione brillantemente riuscita. La solerte attività del Comitato organizzatore, ed il ricordo ancora vivo del «ballo dei forzati» e del ballo mascherato fanno prevedere una serata di eccezionale animazione.

Doni alla Congregazione di Carità. All'Istituto dei Poveri V. E. III sono pervenuti in dono, dall'Ufficio d'Annona, in data 12, 13, 14 e 16 corr. complessivamente 917 litri di latte, proveniente da sequestro. Da due signore, che vogliono mantener l'anonimo, una scatola di dolci espressamente per bambini più piccoli.

Il Comitato per le biblioteche del soldato

Ieri, sotto la presidenza della signora Vittoria Cimadori, tenne la sua riunione il Consiglio direttivo del Comitato per le biblioteche del soldato. Abbiamo esposto già più volte i santissimi scopi di questa istituzione, che ha la sua centrale a Torino e le sue diramazioni in ogni parte d'Italia. Si tratta sopra tutto di procacciare libri di lettura ai soldati per ricrearne lo spirito nelle ore di riposo che loro concede il dovere delle armi. Il Comitato di Trieste è uno dei più numerosi, poichè comprende circa 300 soci, ed è stato anche sempre lodato per la sua diligenza. I soci, dato il modestissimo canone, potrebbero facilmente aumentare di numero; comunque, l'importante è che la cittadinanza si compenetri dello spirito dell'istituzione, e della particolare importanza che essa assume in questa zona di confine, dove i soldati sono spesso obbligati a lunghi soggiorni in regioni montane, completamente deserte, lontane da borghi e da villaggi, isolate da qualsiasi possibilità di distrazione. Soldati possono essere tutti: potete essere voi; può essere vostro fratello, vostro figlio. La Patria chiama tutti alla loro ora. Cercate di raffigurarvi quale sollievo nella solitudine, over qualche libro da leggere. Perciò chi dispone di libri, possibilmente facili e patriotici, e in ogni caso onesti (chè gli altri non sarebbero ammessi), chi dispone di vecchi giornali illustrati, di vecchie riviste, farà opera meritoria pensando alle bibliotechine dei soldati. Una cartolina al Comitato, e i libri saran mandati a prendere. Il Comitato di Trieste, come abbiam detto, è presieduto ora dalla benemerita signora Vittoria Cimadori; e il chiaro generale Corso, comandante della Sassari, vi ha la carica di vicepresidente.

(Note di cronaca)

La Ditta Sorelle Chiostri di Firenze

presenterà la collezione di modelli primaverili all'**Hotel de la Ville,** oggi 20 corrente.

Littoria

298.a Legione avanguardisti. Domani gli avanguardisti della X Centuria privi di divisa si presenteranno al comando dalle 17 alle 19.45 per ritirarla, giacchè, domenica tutti dovranno essere presenti ed in grande uniforme. Alle 16 si aduneranno gli sciatori, gli iscritti al corso di scherma ed il reparto ciclisti, interverranno, anche quegli avanguardisti possessori di bicicletta. Quelli delle centurie studentesche in possesso di buono per la divisa si recheranno a ritirarla domani dalle 16 in poi. Ogni avanguardista dovrà provvedersi, presso la ditta Lessori, via S. Nicolò 4, le cordelline, l'aquila ed il numero per il fez. Sabato prossimo alle 16 tutte le centurie si aduneranno nel giardino della Società Ginnastica Triestina (via Ginnastica 47) per recarsi all'inaugurazione del cinema del Balilla al Politeama Rossetti.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Date le nuove, numerose iscrizioni affluite ultimamente alla VII Coorte, il comando della Legione dispone: I reparti di Prosecco, Santa Croce e Aurisina, cessano di essere alle dipendenze della VII Coorte. Essi costituiscono una centuria e le tre centurie formano una nuova Coorte: la X Coorte. Comandante della nuova Coorte è stato nominato il sig. Pasquale Manes che mantiene temporaneamente anche il comando della Centuria di S. Croce. Mercoledì alle 18.30 sono convocati nella sede del comando tutti i comandanti Coorte. Giovedì alle 15, nel Ricreatorio «R. Pitteri», il prof. Sereno Sereni terrà un ultimo saggio dimostrativo della manifestazione ginnastica che avrà luogo il 15 aprile, alla presenza dell'on. Ricci. Tutti gli istruttori Balilla sono comandati di assistervi. Saranno date, in quell'occasione, le disposizioni definitive per le manifestazioni del 24 e 25 corr. Venerdì alle 17, si terrà al Ricreatorio «E. Toti», la prova generale dell'«Inno del Lavoro», del maestro Mascagni. I Balilla della: I, III, XII, XIV, XVII e XIX Centuria, che prendono parte al coro, si raduneranno nelle proprie scuole da dove partiranno al comando dei loro centurioni per giungere in tempo utile alla prova. Gli istruttori delle centurie di Prosecco, S. Croce e Trebiciano sono invitati a ritirare quanto prima, al comando, le divise per i loro Balilla.

L'O. N. D. per la venuta dell'on. Turati. Il Direttorio provinciale dell'O. N. Dopolavoro invita le società aderenti ad inviare un delegato alla seduta che si terrà questa sera alle 20.30, in sede (via Paduina 4 I.o) per comunicazioni riguardanti la manifestazione di domenica 25 corr. per la venuta di S. E. Turati.

XI Centuria. Tutti gli iscritti alla Centuria sono comandati giovedì alle 20 in sede centrale. S'interviene in divisa di parata (con le cordelline). Le assenze dovranno essere giustificate per iscritto entro le 19 dello stesso giorno.

II Coorte «Nulli Secunda». Tutti i capisquadra e militi delle Centurie dipendenti sono comandati a consegnare al più presto le tessere del P. N. F. 1927 presso i propri comandi di centuria.

Corsi premilitari. Tutti i premilitari della M. V. F. del II corso sono comandati oggi alle 20.30 nella scuola di via Parini, per l'istruzione teorica.

VI Centuria «Vecchia Guardia». Giovedì alle 20, rapporto dei capisquadra. Venerdì alle 19.45 visita medica.

Fascio rionale di S. Giacomo. Il Fascio rionale di S. Giacomo si appresta a ricevere degnamente S. E. Turati con la presenza delle famiglie dei caduti fascisti dell'antica e gloriosa squadra «A Noi» di S. Giacomo. Perciò tutti gli iscritti alla sezione rionale si troveranno alle 15.30 in sede, in camicia nera. Saranno presi gravi provvedimenti a carico degli assenti.

La nuova pentola RECORD

Con il coperchio INTERNO "SUPER RECORD", CHE NON PUO IMMERGERSI NEL CONTENUTO

SI CHIUDE CON UN DITO e...

...SI APRE DA SOLA QUANDO I CIBI SONO COTTI! COME SE AVESSE UN CERVELLO

Cuoce un pranzo in pochi minuti

E' GIA' IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZIANTI DI ARTICOLI CASALINGHI D'ITALIA ED A TRIESTE DA

Opiglia e Cernitz - Corso Vitt. Em. 20
Pollack Giulio - Via Imbriani 7
Cesca Giovanni Emilio - Via S. Sebastiano 6
Cesca G. M. - Via Mazzini 19
Cesca Romeo - Via Gallina 6

RICORDATE BENE IL NOME: **RECORD**

SOC. AN. RECORD - MILANO - Via Pantano 26

Società Italiana Brevetti

ROMA - Piazza Poli N. 42

I concessionari delle seguenti privative industriali sono disposti a cedere il brevetto od a concederne la licenza di fabbricazione.

«Hausse pour arme à feu» Privativa del 8 Settembre 1922 Reg. Att. 627/69 - 213243 in nome della **FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE SOCIETE' ANONYME** a Herstal Belgio.

«Pistolet automatique» Privativa del 28 Luglio 1923 Reg. Att. 644/135 - 222652 in nome della **FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE SOCIETE' ANONYME** a Herstal Belgio.

«Arma da fuoco» Privativa del 23 Aprile 1924 Reg. Att. 596/3 - 229789 in nome della **FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE SOCIETE' ANONYME** a Herstal, Belgio.

«Calcio pieghevole per l'appoggio di armi alla spalla» Privativa del 13 Giugno 1925 Reg. Att. 698/134 - 240138 in nome della **FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE SOCIETE' ANONYME** a Herstal, Belgio

«Trombone fuori asse adattabile ai fucili per il tiro di granate» Privativa del 8 Luglio 1926 N. 250719 in nome della **FABRIQUE NATIONALE D' ARMES DE GUERRE SOCIETE' ANONYME** a Herstal, Belgio.

«Granata da lanciarsi a mano o a mezzo di facile tromba» Privativa del 19 Novembre 1924 Reg. Att. 669/52 235134 in nome della **FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE SOCIETE' ANONYME** a Herstal, Belgio.

«Fusil à répetition» Privativa del 12 Ottobre 1920 Reg. Att. 611/246 - 191621 in nome della **FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE SOCIETE' ANONYME** a Herstal Belgio.

«Calcio pieghevole per l'appoggio di armi all spalla» Privativa del 19 Luglio 1926 N. 251693 in nome della **FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE** a Herstal, Belgio.

«Fondo ad induzione con circolazione in una sola direzione «Privativa del 28 Giugno 1924 Reg. Att. 652/175 - 231531 in nome del sig. **JAMES R. WYATT** a Philadelphia, U. S. A.

«Processo per la produzione, in qualsiasi forma, di pezzi dutili omogenei di metalli difficilmente fusibili chimicamente puri, in particolare di tungsteno, molibdeno, titanio ecc. Privativa del 7 Marzo 1925 Reg. Att. 631/93 - 237632 **GEWERKSCHAFT WALLRAM ABTEILUNG METALLWERKE** a Essen-Ruhr, Germania.

«Prodotto per la lisciviazione degli erbacei annuali, paglie di grano, di riso, di sorgo ecc. per la fabbricazione delle paste di carta «Privativa del 28 Novembre 1925 N. 251301 in nome dei sigg. **LEOPOLD SCHNEEBERGER, ROBERT SCHNEEBERGER & GEORGES SCHNEEBERGER** a Parigi, Francia.

«Perfezionamenti nella costruzione di cassette in legno «Privativa del 16 Novembre 1926, N. 253769, in nome del signor **WILLIAM STANLEY BAUER** a Londra Inghilterra.

«Perfezionamenti nei meccanismi per ottenere l'avanzamento delle pellicole negli apparecchi cinematografici «Privativa del 6 Febbraio 1925 Reg. Att. 683/69 - 236793 in nome del sig. **JUAN SASTRE POCOVI** a Barcelona, Spagna.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla

Società Italiana Brevetti

ROMA - Piazza Poli N. 42

Ufficio per l'ottenimento di privative industriali e marchi di fabbrica in Italia ed all'estero e per consulenza in materia industriale.

NELLA CONVALESCENZA

delle malattie acute dei bambini, quando il Medico abbisogna di un ricostituente che sia bene accetto ai piccoli, che sia di facile e pronta assimilazione

il Medico ricorre al PROTON

I - 262

La casa di confezioni Sorelle RINALDI di BOLOGNA

esporrà i propri modelli a **TRIESTE,** all' **Hotel Savoia,** oggi 20 corrente.

Il Bavaglio

Suzanne Mila — *Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

10

Egli meditò attentamente, la faccia tutta contratta per lo sforzo, e concluse:

— Non ho altro da dire... Ah, sì... e continuò con voce commossa, un po' tremante:

— Avvocato Raven, non respingete la mia preghiera. Io capisco che prima di esaudirla voi avreste il diritto di esigere la spiegazione delle mie parole. Ma non interrogatemi. Anche a voi che mi avete difeso, che siete ormai il mio solo aiuto, non potrei rivelare nulla... Nulla... Non interrogatemi. — Egli volse un poco la testa perchè Paolo Raven lo guardava fissamente.

— Non chiedetemi niente — ripetè dolcemente, supplichevolmente.

Raven rispose lentamente:

— Il mio dovere, Gilbert, è di parlarvi francamente, senza reticenze. Voi siete un uomo coraggioso... Ve l'ho detto, il pericolo è terribile... Io vorrei evitarlo. Se il vostro ricorso in Cassazione è respinto, la grazia è più che incerta... Ora, io credo in voi.. Ho gridato ai giurati la mia convinzione, ma essi non mi hanno inteso... Ma forse mi avrebbero ascoltato, se voi aveste favorito la mia difesa... Davanti a loro, davanti al giudice istruttore, anche davanti a me, vostro difensore, voi avete conservato il silenzio... Avete rifiutato di rispondere alle domande precise, che vi furono rivolte dal giorno del vostro arresto fino al momento della sentenza... Non le avete dimenticate, Gilbert?... Io non le dimenticherò mai. Vi si è domandato: «Cosa facevate a Chaville, la sera del delitto? Cosa facevate abitualmente in casa di Louis Martin? Perchè avete comperato una rivoltella? Perchè avete frugato nei mobili?» Vi ricordate, Gilbert? Io, che credo alla vostra parola, che, durante i mesi che hanno preceduto il vostro processo, ho accumulato nella mia coscienza, nel mio cuore, tutte le ragioni per non dubitare di voi, io spesso ho pensato che il vostro silenzio nascondeva, dissimulava, soffocava un mezzo di possibile salvezza... Ecco ciò che ho cercato di far capire ai giurati. Guardatemi bene in faccia, negli occhi, Gilbert, da uomo sincero... Oggi, il vostro silenzio ha le medesime ragioni del silenzio d'allora? Esiste forse un fatto che voi volontariamente avete taciuto, la rivelazione del quale permetterebbe la revisione del processo e salverebbe la vostra vita?

Il condannato rispose, semplice e grave:

— Avvocato Raven, la pietà che avete per me appare in tutte le vostre parole... Sì, se dovrò morire, il vostro nome sarà nel mio cuore...

Alzò le spalle, come un uomo troppo stanco, sfiduciato, e aggiunse:

— Dal momento del mio arresto, ho visto chiaramente qual'era la strada che dovevo percorrere... Accetto il mio destino, così com'è... Perdonatemi se non vi rispondo altrimenti... E perdonatemi se vi prego ancora. Acconsentite a riferire le mie parole a... a colei che sapete... a ripeterle ciò che vi ho detto, e mai, avvocato Raven, voi compirete un'azione più caritatevole. Vi prego... vi supplico di accettare.

— Va bene, acconsento. Tranquillatevi — rispose il difensore. — E, a mia volta, vi supplico di aiutarmi a salvarvi.

Jean Gilbert alzò ancora le spalle e disse, con un soffio:

— Il destino...

— Ma che cosa nascondete? Parlate, in nome di Dio!

— Avvocato Raven, pensate a lei che vi aspetta. E' più infelice di me, ve lo giuro... Consolatela come potete. Ditele che, ora o domani, io manderò in cancelleria la domanda di ricorso in Cassazione. Assicuratela, anche se non lo credete, che verrà accettata.

La sua voce si faceva rauca, tremante.

— Ditele che non deve disperarsi. Ve l'affido, avvocato... Abbiate pietà di noi...

S'allontanò dalla finestra e quando arrivò alla porta a vetri, dietro la quale si disegnava l'ombra d'un secondino, aggiunse:

— Abbiate pietà di lei, soprattutto.

Aprì la porta e si consegnò al carceriere che aspettava.

Raven, commosso e pensoso, uscì dal parlatorio. Quando entrò nella sala, dove Germana l'attendeva, vide la fanciulla seduta sulla panca.

Era curva con gli occhi immobili, col viso livido; guardava una finestra, che lasciava passare, attraverso le sbarre di ferro, la luce grigia del giorno triste... Il guardiano, che li aveva ricevuti alla porta della prigione, stava riscaldandosi vicino a una stufa. Venne incontro a Paolo Raven e disse, parlando a bassa voce, come nella camera di un malato:

— Da quando ve ne siete andato, avvocato, ella è rimasta così... Non si è mai mossa...

— Ha parlato?

— No, mai. Io ho cercato di attaccar discorso... Il suo silenzio e la sua immobilità m'inquietavano, voi mi capite... Non mi ha risposto...

E non sono nemmeno sicuro che mi abbia udito.

Tutti e due le si avvicinarono. La fanciulla trasalì, alzò la testa, e gridò:

— L'avete visto?

— Sì.

— Che cosa vi ha detto?

— Venite.

Il carceriere li guidò ancora attraverso la prigione e aprì, davanti a loro, la piccola porta che dava sulla strada.

Fuori, Raven rispose con le medesime parole di Jean Gilbert:

— «In nome di tutto quello che vi è di sacro, in nome di tutti i ricordi che esistono tra voi, egli vi proibisce di fare quello che avevate deciso. La sua proibizione è assoluta. Il vostro dovere è di obbedirgli».

Mentre parlava, l'osservava. Anche nell'angoscia, anche nella disgrazia, ella era deliziosa con la linea fine e dolce del viso, con l'oro dei capelli. La nebbia scendeva con il suo grigiore umido. L'uomo e la donna, l'una a fianco dell'altro, procedevano in silenzio, diritto innanzi a loro; sorpassarono la cancellata del castello, e continuarono il loro cammino... Gli alberi avevano un contorno incerto, velato dal vapore bianco. La neve si attaccava ai rami dei pini, formandovi dei merletti candidi. Non un rumore... Non un grido d'uccello... Non un battito d'ala... Un silenzio di cimitero. Per lungo tempo camminarono così, in quella pace funebre e gelata. Qualche volta Paolo Raven la guardava, senza farsi scorgere. Capiva che Germana era immersa, con una fissità quasi morbosa, in pensieri ch'egli non poteva conoscere, ma dei quali immaginava la presenza assillante. Per un movimento involontario le toccò una mano.

(Continua).

MILANO SELECT HOTEL

Via Settala, 4 - Telef. 23-512 — Presso la STAZIONE CENTRALE

Camere 140 - Acqua corrente calda e fredda in ogni camera - Camere con bagno e W. C.
ACCURATO SERVIZIO DI RISTORANTE A PREZZI MODICI - BAR
GIARDINO D'INVERNO - SALA MUSICA - RISCALDAMENTO - ASCENSORE

Camere a 1 letto L. 12
Camere a 2 letti L. 24

PENSIONE COMPL. L. 40

Proprietario: EUGENIO LERA

XX MARZO

Ibsen a Trieste

Oggi, 20 marzo, son cent'anni della nascita di Enrico Ibsen: e si può dire che tutto il mondo celebri il centenario del più grande drammaturgo dell'ultimo secolo.

E' noto che Ibsen scrisse i suoi capolavori in età matura; e se l'autore di «Bran» e di «Peer Gynt» era già da molti anni per la Norvegia un grande poeta, molti altri anni ci vollero perchè il suo nome giungesse a conoscenza del mondo e l'opera sua vi provocasse un sentimento che non ha forse l'uguale nella storia del teatro moderno. Il divulgatore mondiale d'Ibsen fu il danese Giorgio Brandes, che fu anche il rivelatore di Nietzsche. Alcune opere ibseriane erano rappresentate sporadicamente in Germania già intorno al 1880; ma la vera esplosione di questo ingegno nordico avvenne circa dieci anni dopo. Il poeta toccava già i sessanta anni. Nel 1890 s'incominciò a discutere di lui anche in Italia. E nell'autunno di quell'anno un rapido e nervoso profilo del drammaturgo norvegese apparve pure a Trieste, nell'*Indipendente*: fu il primo, ed era segnato dalle iniziali del prof. Rocco Pierobon.

Fu scritto alla vigilia della prima rappresentazione d'un dramma ibseriano data nella nostra città, che fu l'«Anitra selvatica», rappresentata al Teatro Verdi da Ermete Novelli. Era uno dei capolavori del norvegese, anzi quello che da molti si considerava la cosa sua più perfetta: le discussioni furono ardentissime, il successo buono, ma il pubblico era completamente impreparato e disorientato: nè un grande orientamento regnava sul palcoscenico, dove il buon Ermete si era manipolato il lavoro un po' a modo suo, badando sopra tutto a cavarsene una parte d'effetto. La critica, poco preparata anch'essa, mirava a vedervi un'affermazione del teatro realistico.

Pochi mesi dopo, si ebbe per la seconda volta al Teatro Verdi un dramma ibseriano, e fu «Casa di bambola», interpretata da Eleonora Duse. L'interpretazione era straordinariamente fresca ed originale, e l'impressione fu potentissima. Ormai delle idee e della forma trattati dal Norvegese si discuteva in tutto il mondo, e anche nella città nostra erano dibattiti ardenti tra seguaci e recalcitranti. I giovani riconoscevano in Ibsen «un moderno», anzi il moderno per eccellenza, l'uomo più nuovo e più interessante di quel momento dell'arte; gli anziani non sapevano decidersi a muovere il loro pensiero in modo da compenetrarsi di lui. Comunque, la maggior parte dei drammaturghi, italiani e stranieri, rivedevano in fretta le loro idee e la loro tecnica, e non ve ne fu forse uno che non scrivesse in quegli anni il suo dramma ibseniano. Bracco, Praga, perfino Giacosa. E un lavoro d'Ibsen ci doveva essere in ogni stagione; nè v'era mediocre e disadatta compagnia drammatica che non cercasse di aggiungerlo al suo repertorio.

Così si rappresentarono al Teatro Filodrammatico, dal De Sanctis, «Le colonne della società», che per essere un dramma della prima maniera dell'autore, incontrarono facilmente il gusto e si ripeterono per molte sere; e «Hedda Gabler», pubblicata nel 1892, fu tradotta e rappresentata a Trieste quell'anno stesso. L'interprete era Italia Vitaliani, ed era grandissima, tanto che per certi aspetti non vi fu poi chi sapesse eguagliarla in quella parte; il dramma esercitò una suggestione profonda. Intanto parecchie altre compagnie che si succedevano al Teatro Filodrammatico, e specialmente quella di Ginevra Pavoni, attrice di qualche merito, ma la più remota che potesse imaginarsi del teatro ibseriano, andavano improvvisando esecuzioni di «Rosmersholm», della «Donna del mare», del «Costruttore Solness», dei drammi più nuovi e più difficili del poeta: esecuzioni da potersi chiamare allegri misfatti.

Si recitava allora Ibsen in una maniera monotona, cadenzata, cattedratica, con pause di silenzio mistico che erano altrettanti appelli disperati al suggeritore. Questa maniera di recitazione non vigeva però soltanto in Italia: era stata adottata per il Norvegese anche in Francia e in Germania, dove soltanto alcuni anni più tardi, Otto Bran, il direttore del Teatro Lessing di Berlino, modificò, riportandolo alla naturalezza, lo stile delle esecuzioni ibseniane.

Enrico Ibsen passava in generale per un autore pesante; quando venne la celebre interpretazione zacconiana degli «Spettri», che fu in Italia la più grande impressione teatrale della fine del secolo decimonono. Quasi in ogni città, essa costituiva una di quelle serate che poi restano storiche. A Trieste lo Zacconi portò gli «Spettri» nella primavera del 1893, li ripetè poi almeno trenta volte in quella stagione e in una successiva al Teatro Fenice. La prima sera v'era una folla enorme, la tensione fu indicibile; e all'ultimo atto, quando scoppia la demenza di Osvaldo, vi furono nel pubblico, qui come altrove, singulti, grida d'orrore e spettatrici che si sentivano venir meno e correvano a mettersi in salvo. L'interpretazione di Zacconi fu più tardi molto criticata; lo si accusò di aver spostato il centro del dramma, di averlo subordinato a una rappresentazione realistica di fenomeni patologici. Tutto ciò era verissimo: ma, considerato come creazione teatrale di una figura, l'Osvaldo di Zacconi era pure uno dei più potenti getti che si vedessero sul teatro nel secolo decimonono.

Ibsen non era ormai padrone soltanto del suo pubblico, ma della folla. Tra i letterati continuava la battaglia intorno a lui. Il nostro Alberto Boccardi, col suo ingegno eclettico, si faceva a studiare le donne del teatro di Enrico Ibsen, e leggeva alla Minerva quel suo lavoro, che fu poi stampato ed ebbe lodi non poche. La musa vernacola, sempre conservatrice, e custode del misurato buon senso, era naturalmente nel campo avverso: e il vecchio Giglio Padovan, nei suoi ultimi anni di vita, dava il tono antibseniano ai poeti dialettali.

Ermete Zacconi poi, su lo scorcio del secolo, rappresentò al Teatro Fenice, con molta efficacia, «Un nemico del popolo» e «Gian Gabriele Borkman». Ma la raffica dell'ibsenismo di battaglia aveva ormai perduto d'intensità; non c'era persona colta che non avesse letto il teatro del Norvegese, e le rappresentazioni avvenivano tra discussioni sempre più serene e morigerate. L'ultima opera del drammaturgo, «Quando noi morti ci destiamo», porta la data del 1901, e fu rappresentata un anno dopo, da Alfredo De Sanctis e da Alda Borelli, al Teatro Filodrammatico.

Indi le esecuzioni ibseniane, fino alla ultima della «Donna del mare» e degli «Spettri» ritradotti in «Fantasmi», coincidettero coi ritorni di Eleonora Duse su le nostre scene. Restarono nel repertorio, di alcune almeno delle nostre compagnie, «Casa di bambola», «Spettri» ed «Hedda Gabler». L'odierna ibseniana fedele è Emma Gramatica.

Ma Trieste, per opera di Scipio Slataper, doveva dare all'Italia il più strano studio che sia stato dedicato in lingua nostra ad Enrico Ibsen. Fu l'ultima, la più importante e più meditata opera del mirabile giovane caduto sul Podgora. Di essa potranno essere discusse le conclusioni, forse anche l'orientamento; ma nessuno entrò in Ibsen con tanta febbre di pensiero, con tanto tormento d'indagine, con sì nuova cultura, con sì sottile anatomico acume. Era la prima revisione esercitata da una modernità nuova su tutta l'opera del più grande poeta moderno di ieri.

Il bacio, il cinema e la donna

Miraggi di Hollywood a Trieste... e altrove

Effetto o virtù di contrasto? La donna va pazza per l'arte muta, appunto perchè lei, la lingua, ce l'ha sciolta e spedita. Senza la donna, forse, il cinematografo non avrebbe oggi quella fortuna che ha, e in modo particolare a Trieste, dove lei sa smentire certe maliziose insinuazioni e mostrarsi straordinariamente fadele per quanto il cinematografo sia maschio. Ma tanto non c'è da spaventarsi, chè se la donna avesse a mancare, sarebbe la fine del mondo; per cui non c'è pericolo la fortuna dell'arte muta abbia a declinare.

Lusso e amore

Un tempo, le donne nascevano malate di romanticismo, di sentimentalismo, di languide fantasie clorotiche; oggi tutte le donne hanno nel sangue lo stesso male: il germe importato da Hollywood. E' diventata un'epidemia. E non c'è profilassi per combatterla. Hollywood: parola avvampante in uno sfolgorio di promessa, fra amore e lusso; anzi: fra lusso e amore. Beati quei tempi che, a portare la veste di seta, bisognava aver fatto il grande passo del matrimonio! Oggi, a dodici anni, sono già stanche di ciancicar, giocando, le vestine di seta. Si dirà (la donna ha l'arte del pretesto e dell'autodifesa) che per le crinoline, di seta ce ne voleva a lungo metraggio, mentre ai giorni nostri ci vanno due dita di stoffa dalla cintola in su e quattro (dico quattro per largheggiare) dalla cintola in giù. Quattro e due sei: poco più di una mano; è affar di economia.

Lusso e amore! Era impossibile che il cinematografo, a incarnare il due ideali femminili, non voltasse la testa alle donne. Una cosa implica l'altra. Chè il lusso senza amore, è come il brodo senza sale. E' chiaro che la donna si veste (per modo di dire, va da sè), si sbraccia e si scolla per poter meglio fare all'amore. L'amore senza lusso? Roba che si ripete, sicuri che nessuno ci crede, come il benvenuto convenzionale che reciti all'amico capitato in visita, quando aspetti un'amica. Appunto allo schermo furoreggia qualche dimostrazione pratica del cuore e della capanna: ma quella s'intende, piace perchè si sa che la diva sotto a quei due straccetti logori, ha la camicia di trina, tutta trafori e trasparenze; e si è certi che la sua cento cavalli l'aspetta all'uscita dello studio. L'amore moderno ha bisogno d'una messa in scena che costa un accidente.

Oggi giorno, per usare il linguaggio delle figliole moderne, una donna non è nè bionda, nè bruna, non porta i capelli nè alla nazzarena, nè alla Botticelli, ma ce li ha «alla Mary Pickford», «alla Gloria Swanson»; e li ondula «alla Corinne Griffith» o se li liscia «alla Carmen Boni».

Le future dive...

Il cinematografo segna la sua impronta ed imprime le sue conseguenze dovunque. Prendi una sigaretta dalla tabaccaia? Te l'offre col gesto largo con cui una delle celebri favorite, la Du Barry, per esempio, usava tender la mano al bacio. Paghi la tua consumazione alla cassiera del bar? Riceve i soldi con una piccola smorfia tra lo sdegnoso e l'assente come una madame Lamballe a contatto della plebe. Ti piglia l'estro di sceglierti una cravatta? La venditrice ti balla intorno con l'ondulare d'anche d'una danzatrice giavanese e ti saetta occhiate da Messalina, nel battito delle lunghe ciglia incollate col «rimmel».

Al caffè, sul tram, negli uffici, per le strade, nei bars: dovunque le trovi queste future dive. Sguardi fulminanti «alla Rina de Liguoro», sguardi languorosi, filtrati fra l'azzurrastra pesantezza delle palpebre «alla Pina Menichelli» o uno stralunare d'occhi «alla Colleen Moore». Gesto, sguardo, atteggiamento, movenza, tutto puzza a un miglio, di Hollywood. Di Hollywood! Di Hollywood! E' un campionario svariato: una confusione d'epoche, di costumi, di tipi e di temperamenti.

Tutte spostate, queste mezze dive da buon mercato. Sicuro: delle spostate, imprigionate nel tedio del lavoro, assorte nelle illusioni, nelle chimere di Hollywood. E chi può avere voglia di segnare cifre e cifre sui registri o di battere sulla macchina le frasi stereotipe (per poche centinaia di lire al mese) quando si sa che a Hollywood basta saper ballare, ridere e baciare, che ti fioccano in tasca dollari sopra dollari. Ma là, dunque si paga la gente a farla divertire? E che ci vuole saper fare, per andarci? Niente: basta essere giovane, svelta e saper vestirsi bene e spogliarsi meglio. L'importante è di saper baciare. Quella che sa baciare con foga e slancio, con passione e foco, con languore e misura, è nata diva.

Gambe dritte... e cervello storto

Il bacio è come l'abici dell'arte muta. S'impara a parlar coi baci ch'è il linguaggio più espressivo e spicciativo. Saper baciare è tutto; il resto viene da sè. E intanto, per far la pratica, prendi lezione di baci: solo per l'esercizio, s'intende. Conviene allenarsi un poco: c'è chi bacia in un modo e chi in un altro; si fa scuola.

Intanto dalla scolaretta all'impiegata, ogni donna fa collezione di riviste cinematografiche e di fotografie: le dive del giorno viste per davanti e per di dietro, di fronte e di traverso, di faccia e di profilo. Una volta si faceva raccolta di francobolli. Poco danno: tutt'al più si rischiava d'imparare la geografia. I tempi son cambiati.

Vogliamo tentare la fortuna? E si fa la fotografia: s'infila il costumino da bagno (un tempo la foglia di fico la fornivano gli alberi, ora l'hanno sostituita con tessuti fatti a macchina). Pronti? Pronti! Attenzione, diavolo; tienti in mente che più mostri di su e di sotto e più possibilità c'è di venir prescelta. Sorridere, sorridere: chè a sorridere la vita par più facile. A diciassette anni, bisogna essere proprio brutte forte per non aver quel certo saporoso profumo che ancora i nostri vecchi dicevano la bellezza del diavolo. Chi ha poi le gambe alla Joséphine Baker (edizione europea, quindi più pallide, ma lunghette, svelte e liscie) le metta bene in mostra: chè più ci hai a far vedere e più osi, più ti si tiene in conto. Intendiamoci. Gambe dritte e cervello storto: avanti candidate, future dive, avanti: il successo è assicurato.. E dopo si vive nell'attesa: migliaia di dattilografe, di crestaine, di piccole impiegate, perdute nel sogno di Hollywood, di Hollywood, di Hollywood!

Quanto alle minorenni, la cosa si fa seria. Una madre severa ha l'obbligo di sequestrare i libri che parlano d'amore e di baci. Ma quando si tratta del cinematografo, diamine! Allora conviene ammollare. Evoluzione dei tempi: se no s'ha l'aria di quelle vecchie comari arcigne che schizzano l'acredine per gli occhi. La gioventù si deve divertire! E poi, anche, il cinematografo è arte muta, è, dunque, discreta. E' roba che passa via, senza lasciare traccia: il libro è pericoloso, perchè la carta canta. Il cinematografo delle sconvenienze non ne dice; tutt'al più le fa vedere, ma ci corrono su tante nuove impressioni; e anche certe cose una ragazza per bene non le deve intendere. Oggi giorno che a dodici anni il pane te lo chiamano pane e il vino, vino, come se niente fosse, una brava figliuola deve saper arrossire sotto gli occhi, quando si parla di fidanzati e di matrimoni (audacissime cose!) e la buona mamma può dormire tranquilla.

Il bacio dei due minuti e mezzo

Una brava figliola, che ha un desiderio un poco (oh, solo un poco) vago, un desiderio fra il languido e l'acceso, pizzica a fior di pelle, apre gli occhi a vedere; e qualche volta li socchiude a sognare. Ma vede bene: quel bacio che dura due minuti e mezzo (ti giuro: due e mezzo, ho contato i secondi nel martellar che mi faceva il core.... ancora lo sento in gola...) le mette un certo che nelle vene.

Hanno ingrandito le due teste che lo schermo appena può bastare a contenerle, perchè non abbia a sfuggir la sfumatura del dettaglio, perchè il bacio, il pubblico se l'abbia a godere in tutti i suoi più o meno stuzzicanti particolari. Il pubblico? Le donne.

Baci ingranditi in lunghezza e in dimensione, dieci volte il naturale: baci a lungo metraggio, baci a chilometri di pellicola; baci che fan venire l'acquolina in bocca: le labbra schiuse, vicine, si sfiorano, si toccano, si prendono, si penetrano si confondono; e tutta questa bella roba che dura il ben di Dio. E più d'uno comincia a sudar freddo; per il troppo gusto, s'intende. E più d'una minorenne, la notte, col viso sul guanciale, rivede quelle labbra schiuse, avide: e rivive quell'oppressione d'angoscia e di desiderio ch'è l'ignoto del bacio.

Quindici anni... Chissà come sarà... Certe cose vien voglia di provarle, e chi l'ha già provate, lo piglia l'estro di riprovarle.

Non c'è film senza baci; pare l'esposizione dei baci sia lo scopo d'ogni pellicola. Provate a farne di quelle senza baci: e il pubblico a boicottare il cinematografo! Il pubblico? Le donne. Perchè il cinematografo vive di sfaccendati.

Amore, amore ci vuole, che diamine! Amore rosso di gelosia, di sangue, di tradimenti e di revolverate.

Più che il pane...

E poi si tratta d'un altro affare. Se proprio non è quadrumane, la donna vuol far trionfare il darwinismo: ha l'arte dell'imitare. Quella ha le scarpe d'argento? E io ce le voglio d'oro! Quella mostra le spalle ignude e il piccolo solco d'ombra fra le scapole, e io voglio scoprirmi fino alle reni! Se tu fai dieci io fo cento: è il tratto tipico nella donna. Ed ecco che il lusso diventa necessità. I danari non arrivano; Ma arriva qualcos'altro: dei compromessi più o meno compromettenti. Oggi giorno bisogna avere le calze di seta, fragili come un soffio (è affar di simbolo: fragilità il tuo nome è femmina) e le scarpe in pelle di serpente, perchè la donna proprio quando la serpe le s'annida nel cuore, ama provare a quella razza di bestia ingenua e credula detta uomo, che il serpente lei lo schiaccia col piede.

Oggi giorno certe cose sono indispensabili, solo perchè sono inutili. Quel che è utile è diventato monotono; si vive nel paradosso.

Per questo il cinematografo è più necessario del pane.

Il pane? Roba inutile: perchè se l'uomo lo guadagna, la donna se lo mangia. E, spesso, mangia distrattamente.

(Note di cronaca)

SE DESIDERI QUALCHE COSA DI VERAMENTE BUONO

per il pranzo oppure per la cena, acquista sempre la pasta **PEKATETE** (maccheroni, spaghetti, ecc.), garantita soltanto se in pacchi da 1/2 chg. con la marca registrata **PEKATETE.**

Come Trieste partecipa

alla campagna per il cappello di paglia

Il copricapo estivo, di carattere squisitamente nazionale, per vari motivi, che qui sarebbe troppo lungo esporre, negli ultimi anni era andato gradatamente in disuso, e fu sostituito soltanto in parte dal cappello leggero di feltro. Per i più, l'igiene che bandiva il cappello divenne moda e la tipica paglietta scomparve quasi totalmente.

Ma con la scomparsa della paglietta, deperì una fiorentissima industria italiana; le fabbriche licenziarono i loro operai e centinaia di famiglie di lavoratori si videro ridotte al lastrico. Il Governo Nazionale, giustamente preoccupato di un tale stato di cose, ha voluto quest'anno rivolgere una speciale attenzione all'industria della paglia col preciso intendimento di risollevarne le sorti. Affidò alla Federazione nazionale fascista dell'industria del cappello, con sede a Firenze, l'incarico di studiare l'importante problema, fissò in tutte le regioni d'Italia convegni di industriali e di commercianti e chiamò gli uni e gli altri a Roma in una seduta che ebbe luogo il 10 corr. Al convegno parteciparono S. E. Bisi e l'on. Racheli e fra le altre, era pure rappresentata la Federazione dei commercianti di Trieste col suo presidente del gruppo cappellai, sig. Luigi Perini. Nella riunione i rappresentanti del Governo e della Confederazione dei commercianti rilevarono la necessità di ripristinare la moda del cappello di paglia, avvertendo che gli stessi esponenti del Partito avrebbero dato quest'anno il buon esempio. Gli industriali presentarono i disegni di vari nuovi tipi che saranno lanciati prossimamente e dopo esauriente discussione, fu stabilito di mettere in commercio tre qualità ben distinte di cappello: tipo fino, medio e andante, anche questo ultimo fornito di marocchino in pellè e fodera di seta, per modo che ognuno, secondo i propri mezzi, possa dare incremento all'industria nazionale.

Anche Trieste prende viva parte alla campagna per il cappello di paglia e la Federazione provinciale fascista dei commercianti — dice in un suo comunicato — di aver già radunato nella sua sede il Direttorio del gruppo cappellai il quale fissò per la ultima decade di aprile un'esposizione generale di cappelli di paglia in tutte le mostre della categoria cappellai. I rappresentanti della Federazione degli industriali e dei commercianti si riunirono sabato nei locali del Consiglio nazionale dell'economia e una riunione plenaria di commercianti cappellai ebbe pure luogo ieri l'altro nel pomeriggio, nella sede della Federazione dei commercianti, allo scopo di fissare le direttive per il grande convegno della paglia che avrà luogo nella sede del Consiglio provinciale dell'economia il 23 corr. Oltre le autorità locali vi parteciperanno i commercianti e gli industriali del Vicentino, i quali presenteranno anche il campionario dei nuovi tipi di cappello di paglia che il pubblico userà quest'anno.

Cappello di paglia, dunque; sia questa la parola d'ordine di tutti gli italiani e Trieste, che è stata sempre antesignana di ogni espressione di italianità, ritornerà quest'estate con entusiasmo alla moda elegante e schiettamente italiana del cappello di paglia.

ELETTRODIFFUSORI

G.B.M.

a specchio multiparabolico

Adottando questo prodotto italianissimo di qualità superiore, otterrete una perfetta e razionale illuminazione, con un considevole risparmio di corrente.

Modelli speciali per: uffici, negozi, vetrine, abitazioni, stabilimenti, illuminazione stradale.

Cataloghi gratis e preventivi presso l'Agenzia Generale di vendita per l'Italia e Colonie:

Commissionaria Industriale Commerciale Milano (109)
Via Meravigli N. 12

Prendonsi in considerazione domande di concessione esclusiva per **Trieste** e la **Venezia Giulia**

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Società Anonima

Capitale sociale L. 200.000.000 versato - Riserve L. 35.362.717.60

Sede sociale e Direzione generale: Roma

ISTITUTI ASSOCIATI:

BANCITALY CORPORATION - NEW YORK
BANK OF ITALY - San Francisco Cal. — BANK OF AMERICA - New York
BOWERY AND EAST RIVER NATIONAL BANK - New York
COMMERCIAL EXCHANGE BANK - New York

FILIALI:

ALASSIO - ALBENCA - BARI - BOLOGNA - BORGO A MOZZANO - CASTELNUOVO DI GARFAGNANA - CHIAVARI - FIRENZE - GENOVA - LAVAGNA - LUCCA - MILANO - NAPOLI - PAGANI - PALERMO - PISTOIA - PONTECAGNANO - POZZUOLI - PRATO - RAPALLO - ROMA - SAN REMO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORRENTO - VENTIMIGLIA

PROSSIMA APERTURA

della

FILIALE DI TRIESTE

con Agenzia in **ABBAZIA**

Tutte le operazioni di Banca

Biancherie "Occasione,,

Visitare i Magazzini

E. Frette e C. - Trieste - Via Mazzini, 30

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, o catarro intestinale, d'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente col l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rinforza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10.— la scatola e L. 57.50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA Corso Magenta, 10 Milano (9).

TINTURA MARLEY (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 15, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Berseli, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Codina, San Giacomo N. 8 Via Ginnastica N. 4

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - tel. 8

VINI
Terrano del Carso
FRANCONIA
FRIULANO
i migliori vini da pasto
GIOV. SIVITZ
Via Trento 4 Telef. 22-52

REUMATISMO?

Fate cessare i dolori nella maniera facile qui indicata.

Procuratevi una boccetta di Linimento Sloan ed applicatelo sulla parte dolorante. Istantaneamente sentirete una differenza; i dolori laceranti e pulsanti si calmeranno e spariranno. Non occorre strofinare — il Linimento Sloan penetra da sè stesso.

Avete bisogno del Linimento se soffrite di **Reumatismo, Sciatica, Lombaggine, Nevrite, Storte, Dolori al Petto, Irrigidimenti.**

In vendita presso tutte le Farmacie. Prezzo Lire 8.50.

LINIMENTO SLOAN CALMA IL DOLORE

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

L'etrusco a Trieste

Il grido che si levò in questi giorni per l'annunzio che il prof. Trombetti leggeva i testi etruschi, i quali finora notoriamente non erano mai stati decifrati da anima viva, non poteva mancare di ripercussioni nella nostra città. L'etrusco accenna da qualche tempo a divenire di moda. Dapprima il libro magistrale di Pericle Ducati, oggi la notizia che il prof. Trombetti è riuscito a leggere l'illeggibile: per poco prendano consistenza le sue promesse rivelazioni (e consistenza ne avranno di certo, dato l'ingegno acutissimo dello studioso), noi vedremo volgersi all'antica Etruria quella immensa curiosità del mondo, che da cinque anni era privilegio dell'Egitto, per le abilmente centellinate scoperte nella tomba del calamitoso Faraone sepolto nella Valle dei Re.

Avvenga quel che vuole avvenire, certo è che anche Trieste si è commossa della scoperta del Trombetti, e un vivo interesse vi è nato per la questione etrusca, almeno tra le persone colte. E molti si sono domandati: abbiamo noi qui qualche cosa di etrusco che sia misterioso e possa essere decifrato domani? abbiamo al nostro Museo opere e iscrizioni degli antichi Etruschi che in questo momento possono acquistare un nuovo valore?

Naturalmente, in questi casi si ricorre al direttore del Museo di Storia e d'Arte, al nostro valoroso dott. Piero Sticotti. Il materiale etrusco del Museo non è in verità, egli ci dice, molto ricco di numero. Lo si può anche catalogare in molto brevi parole: due vasi dipinti; un'urna funeraria di terracotta, con bassorilievo dipinto; uno specchio; due fibule; due figurine di bronzo con disegni grafiti. Tutto genuinamente etrusco; però non più di otto oggetti.

Parrebbe dunque un embrione appena di collezione. C'è però in essa qualche cosa che ne rialza a dismisura il valore: uno dei due vasi è, per fortuna nostra, una delle più commendevoli opere etrusche che si conoscano. E' tanto commendevole e interessante che l'illustre prof. G. G. Giglioli dedicò a cotesto «cratere» un ampio studio, di venti grandi pagine con numerose riproduzioni e figure a raffronto, comparso nella rivista *Ausonia* fin dal 1921.

Il cratere ci deve esser caro anche per altra ragione: esso è preziosa gemma della collezione donata alla città natale di Filippo Zamboni, dalla vedova del poeta. «Lo Sticotti — scrive il prof. Giglioli — recatosi a Vienna nel 1911 per prendere in consegna il materiale e portarlo a Trieste, rovistò attentamente le carte dello Zamboni, ma vi trovò rarissime notizie sulla provenienza dell'uno e dell'altro oggetto, e proprio del vaso che stiamo studiando, nessuna. E nulla probabilmente ne avrà saputo lo Zamboni stesso che, come accade giornalmente ai collezionisti, avrà acquistato il vaso sul mercato antiquario».

Il Giglioli però ne sa di più: in quanto riconosce in esso, senza il più piccolo dubbio, un vaso che l'archeologo Heinrich Brunn aveva descritto fin dal 1860, essendogli stato dato vederlo presso il signor Lorenzo Valeri a Toscanella. «E' dipinto a pennello, a figure gialle, con varie parti di color bianco sovrapposto. Sulla faccia principale troviamo una donna tutta involta nel manto e velata, che viene condotta via da Caronte». E il Giglioli prosegue nella descrizione del cratere, accennando anche alla breve iscrizione interpolata nel dipinto, che forse non conteneva altro se non il nome della donna condotta dai demoni. C'è dunque un'iscrizione, per quanto breve: qualche cosa che potrà essere letta domani, se si avverano, come si spera, le promesse dell'illustre Trombetti.

Il vaso nella primavera del 1860 era dunque a Toscanella, e qui si trovava ancora nel 1869, quando fu descritto da un altro archeologo, W. Habbig. E questi ci dà notizia che il possessore di esso, il Valeri, aveva un magazzino d'antichità, delle quali faceva probabilmente commercio. Il fatto è che nel 1880 il vaso è ricordato per la terza volta: ma ora esso si trova a Roma, come oggetto proveniente dalla collezione Valeri. Da allora mancano notizie; ma nel 1911 lo si ritrova fra gli oggetti lasciati da Filippo Zamboni, archeologo appassionato ed esperto. Se egli lo abbia comperato a Roma od altrove, questo non è dato sapere.

Il lungo sapientissimo studio che al vaso, e alla scena demonica in esso raffigurata, fu dedicato dal Giglioli, basta a mettere in chiara luce di quale importante oggetto dell'arte etrusca si tratti. Se adunque, per numero di memorie, l'antica Etruria non ha grande rappresentanza a Trieste, essa però vi è rappresentata da un cimelio di grandissimo pregio, che vanta a suo onore le descrizioni e gli studi di parecchi archeologi illustri. Già taluno è venuto a Trieste espressamente per vederlo. E pure chi sa quando ci sarebbe accaduto di fermare su di esso un più attento interesse del pubblico, se non fosse venuta la preannunziata scoperta del Trombetti a mettere su le tracce degli Etruschi la volubile mente di questa moderna età.

La visita del gen. Ferrario allo studio dello scultore Atschko. Oggi S. E. il gen. Ferrario, comandante del Corpo d'Armata, si è recato, visitatore inaspettato, allo studio dello scultore concittadino sig. Atschko. Egli è rimasto profondamente impressionato dai lavori in corso in quella che si può definire una fucina dell'arte nobilissima; e vi si trattenne lungamente in ammirazione. S. E. ha incoraggiato l'artista a sollecitare una già progettata mostra personale, lasciandogli l'augurio di meritata fortuna per la sua arte.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi, alle 20.30, in via Foscolo, il chiarissimo dott. G. Vlach, continuando il ciclo di «Igiene», parlerà de «Le tossi infettive». In via Gatteri non c'è lezione.

Una simpatica cerimonia alle Industrie femminili

Ieri nel pomeriggio, alle 16.30, nella sede delle Industrie femminili italiane, in piazza della Borsa, ha avuto luogo una simpatica cerimonia per la consegna della percentuale alle numerose lavoranti della benemerita istituzione.

Tra le intervenute si notavano la presidente signorina Mercedes Girardelli, le signore Laura Eulambio, Lily Brettauer, Rosa Nauen, Bice Nazor, Paola Iacchia, Mercedes Tarabochia, Eugenia Venezian, Lily Machlich, Emma Girola; le signorine Vittoria Daurant e Angelica Duma; la direttrice signora Pizzarello, oltre ad un centinaio di lavoranti delle Industrie, che avevano preso posto nel salone principale della sede.

Tra la massima attenzione, prese la parola la signorina Girardelli, che si rallegrò vivamente per il risultato conseguito lo scorso anno, ricco di splendidi e perfetti lavori, di cui tutto il merito va alle lavoranti, che ogni cura dedicarono alla riuscita. Continuando, la signorina Girardelli annunciò l'apertura d'un concorso di cuscini, il cui prezzo non dovrà superare le 130 lire. Alle concorrenti sarà lasciata piena libertà circa il tipo del lavoro, che dovrà essere consegnato entro il 7 aprile. I migliori lavori saranno acquistati e premiati dalle Industrie femminili. Al concorso, concluse la signorina Girardelli, potranno patecipare anche lavoranti estranee all'istituto.

Prese quindi la parola la lavorante Cosetti, che brevemente ringraziò la direzione delle Industrie femminili per l'interessamento dimostrato alle lavoranti.

Da ultimo fu offerto a tutte le intervenute un ricco rinfresco.

Movimento delle malattie contagiose. Furono denunciati, dal 10 al 17 corr. i seguenti casi: 5 di difterite; 5 di scarlattina; 7 di febbre tifoidea. Un morto per difterite.

Altri ospiti della grotta-dormitorio sorpresi dai carabinieri

Pare che la grotta situata nei pressi del cavalcavia di Barcola, ove recentemente furono sorpresi nel sonno parecchi moderni trogloditi, abbia le sue attrattive come stanza da letto... Infatti i carabinieri di via Tor S. Piero vennero in questi giorni a cognizione che quella caverna serviva nuovamente di ritrovo notturno a parecchi individui i quali, calata la sera, entravano cautamente nello speco, per uscirne, con uguali cautele, al mattino.

In seguito a ciò il maresciallo Brancato impartì disposizioni al brigadiere Giralucci, il quale ieri notte, verso l'una, recatosi con quattro militi nella grotta, vi sorprese 11 individui che russavano beatamente, come se si trovassero sui più morbidi materassi. Destati, furono condotti alla vicina stazione dei carabinieri ove, interrogati dichiararono che avevan trovato comodo e pratico il pernottare nella grotta, per ragioni d'economia. Cinque di essi, che furono identificati per Antonio Bezzutti di 33 anni, Antonio Zigon di 27 anni, Giuseppe ed Alberto Müller l'uno di 34 e l'altro di 42 anni e Francesco Trampus di 23, dopo interrogati, furono rimessi in libertà, nulla risultando a loro carico. Gli altri furono trattenuti, per assumere sul loro conto ulteriori informazioni.

La gioia del pedalare. L'apprendista Giuseppe Macne, di 17 anni, abitante in via Petronio 6, e l'amico suo Umberto Torcello, di 19 anni, abitante in via della Ferriera 25, si divertivano iersera a pedalare allegramente su due biciclette lungo la strada di Montebello, quando, ad un certo momento, il Macne cadde dalla macchina e ruzzolò sulla via. Il Torcello frenò subito e accorse a sollevare il conpagno che, cadendo, si era prodotto escoriazioni alla mano sinistra e una contusione al vertice del capo. Poco dopo i due si presentavano all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, dove il Macne venne medicato.

100.000 lire di danni cagionati da un incendio
Un deposito di legnami e tre casolari distrutti

Ieri, alle 12.15, il podestà di Bessech in quel di S. Dorligo della Valle, telefonò d'urgenza ai nostri vigili dell'appostamento centrale, chiedendo il loro intervento per un grave incendio.

Già in precedenza ai pompieri era pervenuto un primo allarme, ma impreciso, che segnalava un incendio nei pressi di Basovizza. I vigili, non avendo potuto identificare con certezza la località, non erano usciti dall'appostamento, ma tuttavia due carri erano stati preparati, pronti a partire ad un'eventuale nuova chiamata e difatti al secondo allarme, dato dal podestà Paolo Radovani, i due treni si lanciarono a tutta velocità nella direzione indicata.

L'incendio, scoppiato in un magazzino, s'era rapidamente propagato ad un vicino deposito di legname e minacciava seriamente l'intero villaggio, poichè in breve, favorito dal vento gagliardo, il fuoco s'era esteso anche a due casolari, che all'arrivo dei vigili erano già preda delle fiamme.

Nel deposito legnami parecchie cataste di legno d'abete ardevano crepitando, sprigionando fiamme altissime, e uno dei tre casolari, il più vicino al deposito, era già quasi completamente distrutto dal fuoco.

Intorno al vasto rogo l'intera popolazione, accorsa con scale e con recipienti, si prodigava coraggiosamente tentando di vincere la violenza delle fiamme. Ma dati gli scarsi mezzi a disposizione, ben poco si poteva fare contro l'elemento distruttore e fu quindi un grande sollievo per tutti allorchè — sebbene fossero trascorse già più di due ore dal momento in cui l'incendio era scoppiato — sopraggiunsero da Trieste due treni di pompieri, al comando dell'ing. Bugliovazzi, il quale, resosi conto dell'entità dell'incendio, diede rapidi ordini ai suoi uomini per iniziare energicamente l'opera di localizzazione e di estinzione. Fu ultilizzata l'acqua di uno stagno vicino, dal quale fu attinta mediante una moto pompa. L'opera di localizzazione fu molto difficile, poichè il fuoco, per quanto energicamente combattuto, minacciava di propagarsi ed attaccare le case vicine ai due casolari già preda delle fiamme. Alla fine si riuscì nell'intento ma tre fabbricati rustici erano pressochè distrutti; uno adibito a deposito di legname e attrezzi rurali, e gli altri due a stalla e fienile. Essi appartenevano a Giovanna Sidel. L'incendio potè essere spento totalmente dopo tre ore di faticosissimo lavoro. I danni sono calcolati a oltre 100 mila lire. Gli edifici erano assicurati.

Purtroppo l'incendio, manifestatosi alle 10.30, potè essere segnalato con precisione appena alle 12.30 all'appostamento dei nostri vigili. Tale ritardo fu cagionato dal fatto che il villaggio di Bessech non ha comunicazioni telefoniche dirette, e che il podestà del luogo dovette recarsi personalmente a Basovizza, che dista quattro chilometri dal luogo, e appena da quella stazione dei carabinieri potè telefonare ai vigili.

La segnalazione precedente, di cui abbiamo più sopra accennato, era stata fatta probabilmente da qualche stazione più lontana donde s'era notato il falò gigantesco, ma senza nozione precisa del luogo dell'incendio.

Il ciclista che investe e scappa. La giornaliera Maria Ceschia, di 31 anni, abitante in androna S. Tecla 14, ieri verso le 16, uscita di casa per far delle compere, mentre si accingeva ad attraversare la via Luzzatto, fu investita da un ciclista dall'apparente età di 30 anni, che le piombò addosso, la atterrò e capitombolò a sua volta, ma subito dopo, rialzatosi, si affrettò ad eclissarsi. La povera Ceschia invece, che aveva riportato lesioni in più parti del corpo, dovette essere trasportata all'Ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno, le riscontrò ferite escoriate alla faccia, una ferita lacero-contusa alla fronte ed al labbro superiore, escoriazioni al dorso della mano destra e della gamba sinistra. Dopo le medicazioni la donna, che fu giudicata guaribile in 10 giorni, potè rincasare.

Le espansioni sentimentali di un'ultra centenaria
A 107 anni sente il bisogno di rimaritarsi!

A Cavarie, una rustica e ridente borgatella di pacifici contadini, situata nelle immediate vicinanze di Isola d'Istria, vive, tra la considerazione e l'affetto di tutti — ci comunica il nostro corrispondente — certa Antonia Busachian vedova Paulich la quale conta — ed è questo appunto l'orgoglio degli abitanti del luogo — appena... 107 anni di età, essendo nata a Gradigna di Buie il 17 ottobre 1821.

La vecchietta però di questo quintale abbondante di primavere che le grava sulle esili ed angolose spalle, pare non si accorga neanche perchè — ed è un fatto autentico! — nello scorso autunno, si sentì rimescolare il sangue in maniera che si mise semplicemente in cerca di un uomo, possibilmente vedovo, per sposarselo!

Naturalmente la pretesa della ultra centenaria ebbe, lì per lì, l'effetto di far trasecolare gli abitanti di Cavarie e dintorni, che non potevano neppure immaginare la possibilità di un simile evento.

Ma poi, i più curiosi, fatto un pellegrinaggio in casa della Paulich, si convinsero che quanto avevano udito non era una facezia, ma un fatto positivissimo e possibile perchè la candidata al matrimonio era in floridissime condizioni e se si fosse trovato il coraggioso Cireneo atto a portare una simile croce, se lo sarebbe senz'altro sposato!

Di tale... capriccio giovanile la Paulich diede una giustificazione semplicissima:

E' stanca della solitudine...

— Son stanca de viver sola e libera. Mi voio cominciar de novo a far la vita che go fato per tanti ani col mio povaro defonto.

Ammise che un marito ideale, come lo voleva lei, non era tanto facile a trovarsi. Ma si sarebbe accontentata di un uomo, anche vecchietto, purchè astemio perchè, a lei, il vino le fa un vero terrore quando lo bevono... gli altri e ciò fin dal primo giorno in cui il suo primo marito si diede all'alcool facendole, di conseguenza, soffrire l'insoffribile. La Paulich è piena di brio e ci tiene a far la bambina anche perchè da quando ha raggiunto i cent'anni ha rinnovato la graduatoria dell'età in maniera che oggi anzichè averne 107 dice di averne appena sette. Gli altri non contano!

— Una vita — dice la go fata fin a zento ani. Dopo go scominzià una nova. Adesso go sete ani e me sento una putela!

Però se non si sente stanca, si dice annoiata della vita. Vivere cento e più anni non è una bazzecola.

L'anacronismo vivente

Nello stretto orizzonte del suo borgo natio, nel quale sempre visse, vedere sempre per anni e anni, lo stesso ritmo di vita, il rinnovarsi continuo degli stessi avvenimenti, il vedersi passare accanto le stesse persone e ricordare quelle che se ne sono andate, con una monotonia irritante non è un divertimento. E qualche giorno la vecchietta, che non ha seguito l'evolversi vertiginoso del progresso e delle scienze e non conosce perciò le meraviglie della radio, della televisione e neppure quelle pur vecchie del cine, del grammofono, sente tutta l'uggia insopportabile e pesante di questo suo lunghissimo viaggio nella vita senza sogno e senza ideale, di modo che qualche pensiero cupo la ottenebrò talvolta. E' troppo sola e le abbisogna un compagno...

— Ma come ha fatto vivere tanto?

La risposta è semplicissima, e non... incoraggiante:

— Come go fato viver? Che riceta che go per viver? Ma, benedete creature, la mia riceta xe semplice: Miseria, lavor in abondanza, disgrazie, va ben, ma magnar pulito. Tuto va in ordine basta che el stomigo funzioni ben! E ogni tanto un fià de graspa, de quela casalina...

Ora, la Paulich, da qualche settimana, è a letto. Una lieve indisposizione l'obbliga al riposo e alla calma. Mangia poco o nulla. Prende soltanto qualche sorso di vin dolce, bollito, e caffè nero con la grappa. Gode di una memoria ferrea e si diverte a rievocare il passato.

L'episodio che più la commuove è quello delle sue nozze.

Il nido d'amore: Un fienile

— Apena sposai semo andai a star in t'un fienil! Dopo a forza de sacrifizi e de lavor gavemo comprà un bosco, e dopo una caseta e una campagna...

Quello che non può capire oggi è il... prezzo delle armente.

— Mi no so perchè ogi un'armenta che la valeva trenta fiorini la ga de costar più de mile lire!

La sua parentela è semplicemente formidabile. Ora conta sei pronipoti, il maggiore dei quali ha tredici anni di età. Ma tutte le famiglie che hanno legami di sangue con lei sono una popolazione.

Non fu mai malata, salvo qualche lieve indisposizione. In compenso soffrì molta fame, lavorò sempre ed ancora oggi non vuole rimanersene inoperosa ed attende, con sveltezza, alle sue faccende domestiche ed alla cura dei suoi pronipoti che le saltellano d'intorno.

Attende sempre, serenamente sorella Morte. Si mise ad attenderla quando compì i 99 anni, anzi credendo che sulla soglia del secolo il bianco fantasma si sarebbe presentato a prenderla, la Paulich si fece preparare un vestito con il quale desiderava di essere seppellita. Ora tale vestito lo conserva ancora accanto al letto e non vuole che nessuno glielo tocchi.

— Forse — dice — el me servirà per le nozze.

E così modestamente come visse, Antonia Paulich, attende, con calma e rassegnazione il giorno in cui un sonno più forte verrà a chiuderle per sempre gli occhi stanchi della luce di questo mondo...

Disperato per la fuga della moglie si avvelena al cimitero

Ieri verso le 14.30 un addetto al cimitero cattolico di S. Anna, udì dei lamenti e intuendo vagamente ciò che era avvenuto, si diresse verso il luogo donde i gemiti giungevano. Non tardò a scorgere, vicino all'entrata principale del sacro recesso, un uomo steso a terra, privo di sensi, che respirava appena. Si affrettò a soccorrerlo, mentre un suo compagno, avvertì telefonicamente dell'accaduto la Guardia medica. Sul posto poco dopo si recò l'autolettiga della Guardia medica il cui sanitario riscontrò che l'individuo aveva trangugiato dell'acido acetico ed era in condizioni gravi. Dopo avergli prestato i soccorsi più urgenti lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena. Sottoposto al lavacro gastrico, il disgraziato, che nel frattempo aveva ripreso i sensi, si qualificò per Silvio S., di 26 anni, bracciante disoccupato, senza fissa dimora. Raccontò che da un anno sua moglie, Sofia Maeto, era fuggita da casa senza lasciare alcuna traccia di sè, rendendo vana ogni ricerca. L'S. di quella fuga non sapeva darsi pace e specialmente in questo ultimo tempo viveva in tristi condizioni anche perchè malaticcio e perchè non trovava lavoro. E in un momento di morboso sconforto aveva tentato di por fine violenta a quell'esistenza tribolata.

L'S. fu accolto, con prognosi riservata, nel I.o reparto.

L'albero che manda fiamme
Un focherello di fuliggine

Iersera, poco prima delle 21, il guardaboschi Carlo Cociancich, perlustrando lungo i deserti viali del Boschetto notò, ad un tratto, un inspiegabile bagliore rossastro che si estendeva dietro i fitti alberi della boscaglia. Impressionato si diresse tosto in quella direzione e giunto sul terzo viale si accorse che si trattava di un albero secco del quale, avendo il tronco cavo, con tutta probabilità, alcuni ragazzi dovevano aver approfittato per farne... un fornello.

Prima che le scintille potessero propagare l'incendio alla sterpaglia, il Cociancich si affrettò a correre nel ristorante Boschetto da dove telefonò ai pompieri. Qualche minuto più tardi, una squadra di vigili, al comando del brigadiere Carlo Volpich, sopraggiunse sul posto. In breve si riuscì a spegnere il fuoco e ad eliminare così ogni pericolo di ulteriori incendi.

— I pompieri, al comando del cap. Bugliovaz, dovettero iersera, verso le 21, recarsi in via Commerciale 9, dove la fuliggine di un camino, per difettosa pulizia, aveva preso fuoco. Dopo mezz'ora di lavoro il fuocherello venne spento. I danni sono minimi.

La manina della piccola Nedda. Ieri sera, verso le 19.30, la bimba duenne Nedda Cattaruzza, abitante in via San Servolo N. 4, giuocando nella cucina della sua abitazione, volle prendere un oggetto che si trovava sul focolaio, ma mentre stendeva la manina per afferrarlo, si scottò alla fiamma del fornello. I genitori, accorsi alle grida della piccola, tentarono di prodigarle le cure del caso, ma visto che ella continuava a lagnarsi di forti dolori, il padre la trasportò all'Ospedale Regina Elena, dove il medico di turno all'astanteria le prestò i soccorsi del caso. La piccola Nedda, con la sua manina fasciata, potè quindi essere ricondotta a casa.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo conferenza del dott. Vlach su «Le tossi infettive». Domani in via Gatteri conferenza del prof. Pesante: «Visioni dantesche». Le lezioni del I corso d'inglese sono sospese per tutta la settimana.

Circolo Bancari. Oggi alle 21, il Comitato per il ballo del foot-ball. Alle 21 prove filodrammatici. Domani concerto vocale alle ore 21.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.30 in sala di via Mazzini 25, prova d'orchestra.

Unione Ciclisti Triestini. L'U. C. T. rende noto che, avuta l'omologazione della I corsa da parte del commissariato regionale dell'U. V. I., tutti i corridori premiati sono pregati di ritirare il premio loro spettante, seralmente dalle 20 alle 22, in sede sociale, via Roma 18 (Caffè Centrale, sala interna).

Società «Euterpe». Oggi alle 21 prove del complesso. Chi ha parti a casa, è pregato di riportarle.

C. S. Ponziana. L'allenamento delle squadre A e B rimane sospeso ancora oggi. Tutti coloro che detengono indumenti sportivi, sono pregati di portarli in segreteria entro la settimana. Domani alle 15, allenamento squadre allievi ed erranti. Alle 20.30 seduta di direzione.

U. S. «Redenta». Oggi alle 20.30 è convocata la direzione per importanti deliberazioni.

G. E. «Indomito». Oggi alle 19.30, adunata in sede dell'O. N. D.

Circolo del Magalà. Oggi seduta del Consiglio direttivo, alle 19.

«Tocai». Oggi alle 20, seduta della direzione; alle 20.30 allenamento alla fune I e II squadra, con qualunque tempo. Domani alle 20 lezione di danza.

S. C. «Aquila». Questa sera alle 20 ritrovo alla Rotonda del Boschetto per i soliti allenamenti. Giovedì alle 20 adunata generale dei soci.

Bollettino dello Stato civile

NASCITE (18 marzo 1928): Denunciati vivi: maschi 10, femmine 3; Totale 13.

DECESSI: Hatze-Lampich Rosalia a. 79; Reghent Giuseppe Natale m. 2; Cambi Giuseppe m. 11; Laurencic in Zuffer Antonia a. 64.

MATRIMONI: Del Zio Domenico cioccolataio e Ticich Eufemia; Silizio Giovanni tranviere e Vallini Antonia sarta; Godez Giulio meccanico automobilista, e Silizio Ermenegilda; Forlivesi Silvio capomotorista areonautico, e Angeli Giuseppina impiegata privata; Franch Emmerico impiegato privato, e Rismondo Marcella venditrice; Cappello Giuseppe bracciante, e Rossi Angelina; Marin Faliero macchinista navale, e Vicich Elisabetta; Filipcich Giovanni falegname, e Steffè Giuseppina domestica; Tommasi Celestino meccanico automobilita, e Zio Anna pelliciaia; Warbinek Rodolfo motorista, e Chiostergi Carla; Schiavon Andrea cuoco marittimo, e Paulich Dorotea, vermicellaia; Leghissa Federico spazzino, e Pagnucco Vittoria pulitrice.

NASCITE (19 marzo 1928): Denunciati vivi: maschi 8, femmine 9; totale 17.

DECESSI: Maggiorin Gino a. 5; Cusmich Marcella g. 16; Bellava-Brischi recte Brishzik Maria a. 74; Viberal Giovanni a. 39; Nabergoi-Rauber Giovanni a. 82; Marcon Anita a. 1 e mezzo; Cesali Nivia m. 9; Godnig Leopoldo a. 68; Costantini Cellina a. 62; Catania Leonardo a. 5; Strekel-Cuttin Francesca a. 84; Vites Michele a. 83; Piergallini Giovanni a. 23; Mascarini Rinalda a. 13; Gherghich-Milcovich Caterina a. 61; Jelussich Anna m. 8.

MATRIMONI: Vallich Francesco Giardiniere, e Zuzig Mercede; Stultus Romeo bracciante, e Battich Antonia; Lettich Giovanni impiegato privato, e Zimolo Pia; Mlach Antonio fabbro, e Codrich Elena; Ceglar Adolfo bracciante e Pais-Boglio Iride.

Cura di primavera per i fanciulli.

Tutti quanti noi siamo, ma più specialmente i fanciulli e gli adolescenti, hanno bisogno di fare alla stagione novella una cura di PILLOLE PINK per sostenere le forze vitali.

Lo sviluppo e la formazione sono cause d'indebolimento generale alle quali influisce grandemente l'inverno coi suoi deplorevoli frutti, quali i raffreddori, l'influenza, ecc.

Le PILLOLE PINK questo incomparabile rigeneratore del sangue e dei nervi, potente rigeneratore dei temperamenti debilitati, apportano ai fanciulli e agli adolescenti il soccorso indispensabile al loro organismo delicato. Ecco un esempio di tutta attualità:

« Tutti gli anni all'inizio della primavera » scrive il Sig. Italo De Luca, libraio a Senigallia (Ancona) « ho l'abitudine di far fare a titolo preventivo ai miei figli, una cura di PILLOLE PINK e grazie a questa prevenzione e repressione insieme, io sono molto soddisfatto della rigenerazione della salute dei miei figli. »

Le PILLOLE PINK sono un rimedio sempre utilmente usato contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno.

PILULES PINK POUR PERSONNES PALES — DEPOSÉE

Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

DOLORI TARDIVI DELLO STOMACO

Se provate delle sensazioni di bruciore o di crampi allo stomaco due o tre ore dopo i pasti, è quasi certo che soffrite d'ipercloridria, ovvero d'una secrezione del succo gastrico soverchiamente acida. Alfine di rendere sana e normale la vostra digestione non avete che da prendere della Magnesia Bisurata che neutralizzerà immediatamente qualsiasi eccesso d'acidità, calmando nel tempo stesso l'infiammazione della mucosa gastrica. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie al nuovo prezzo ridotto di lire 5.50 e lire 9 per boccetta.

Le madri pruden.

da molto tempo usano il Caffè **Malto Kneipp** per aggiungerlo al caffè coloniale e per sostituirlo allo stesso. Il Caffè **Malto Kneipp** possiede gusto ed aroma del caffè coloniale senza le qualità nocive di questo. Presso tutti commestibilisti. Rivenditori rivolgersi a **Max Frank** - Milano 120.

CREOSINA BOSIO

IL MIGLIORE BALSAMICO ANTISETTICO PER LA CURA DELLE TOSSI E DEI CATARRI BRONCO-POLMONARI

Favorisce la digestione aumenta l'appetito, le forze, il peso del corpo

Casa di cura dott. CHIEREGO

VERONA

Borgo Trento - Tel. 2273

STOMACO - INTESTINO - MALATTIE NERVOSE - VENE E PIAGHE VARICOSE

STANDARD MOTOR OIL

IL LUBRIFICANTE SUPERIORE

Significa protezione

Cinema Garibaldi

OGGI OGGI

Gli «Artisti Associati» presentano

Il poeta vagabondo

grandioso capolavoro interpretato da

JOHN BARRYMORE
CONRAD VEIDT
MARCELINE DAY

Principia alle ore 16.

L'insegnante:

Ritengano come assioma, signorine, che il nome della Compagnia Liebig, in fatto di prodotti inerenti alla cucina, è garanzia di bontà e purezza. L'Estratto SAPIS, per la sua indovinatissima composizione, è di ottimo ausilio nella preparazione economica di qualunque pietanza od intingolo. Diluito in acqua bollente, come loro ben sanno, se ne ottiene un brodo squisito, aromatico, completo.

sàpis

l'alleato fedele della massaia

Il mangiare è un martirio

A che serve mettersi a tavola allorchè lo stomaco indocile rifiuta ogni alimento? Quando la fame si fa pressante, ci si decide a mangiare a fior di labbra, nell'attesa ansiosa del dolore torturante. Ahimè! Dai primi bocconi si producono le manifestazioni temute. Eppure sarebbe facilissimo evitare facendo uso del

Carbone di Belloc

Nessun rimedio lo eguaglia, e la sua efficacia si afferma nel trattamento delle gastralgie, digestioni difficili, pesantezza, acidità, crampi, affezioni nervose dello stomaco e degli intestini, dissenteria ed enterite. Debella le costipazioni più ostinate, riconduce l'appetito: in una parola, riorganizza tutte le funzioni dell'organismo. Epperciò, dopo conclusive esperienze negli ospedali di Parigi, l'Accademia di Medicina ha approvato questa preparazione, che nessun'altra potrebbe sostituire.

Deposito gen.: **Maison Frère, 19 rue Jacob, Parigi (6)**

In vendita in tutte le farmacie

Filiale per l'Italia: **2, via Giord. Bruno, Gorla (Milano)**

AUMENTANO IL VALORE DEL PODERE

F.lli SGARAVATTI-PIANTE SAONARA PADOVA

Quasi pirandelliana...

L'ombra di Giacomo

La signora Anna R., mortole il marito e rimasta sola, non avendole il matrimonio fruttato alcun rampollo, si ritirò dallo spazioso e lussuoso appartamento di via del Lazzaretto vecchio per allogarsi in uno piccolo e modesto di via Francesco Crispi, ove conduceva vita ritiratissima, tutta chiusa nelle sue care indimenticabili memorie. Trascorse così qualche anno e cioè fino all'agosto u. s., quando si presentò improvvisamente a turbare la sua tranquillità la vigorosa figura di un uomo, Alfonso T., il quale, senza preamboli, e nonostante i suoi 45 anni, sentendosi ancora in vena di fare l'innamorato, la chiese in isposa.

La R., a questa inaspettata e lusinghiera proposta, sentì il sangue rimescolarsi e tumultuarle per le vene. In un attimo intravvide l'ebbrezza di nuove emozioni che, dopo il lungo ed ostinato periodo di riposo, stavano per ridare uno scopo meno platonico alla sua esistenza. Ma, subito dopo, una nube di mestizia offuscò i suggestivi galoppi della sua fantasia: il ricordo del marito!

Giacomo l'indimenticabile!

La poveretta sentì che non poteva rinnegare in modo così clamoroso la memoria di colui che per tanti anni, gli anni migliori della sua giovinezza, le era stato compagno fedele. E comunicò queste sue impressioni al T., ma egli le dichiarò che se non avrebbe potuto superare, in affetto e in devozione, il defunto, lo avrebbe però eguagliato.

La R. persuasa, sedotta anche dalla circostanza che il nuovo pretendente somigliava alquanto al suo indimenticabile Giacomo, passò, dopo qualche mese, col maturo T. a seconde nozze. Il T. però si trovò ben presto in una situazione alquanto penosa perchè non passava momento della sua vita coniugale senza che la moglie gli rammentasse la figura ed i modi del suo marito predecessore.

— Giacomo el iera cussì! — andava esclamando la R. — El fazeva in sta maniera! El se comportava in st'altra! Fa come che lui fazeva! Oppure:

— Alfonso no cantar! A Giacomo no ghe piaseva la musica! Alfonso no fumar! A Giacomo ghe fazeva mal! Alfonso scova la cusina. Impizza el fogo! Vame cior la spesa! Giacomo el iera beato de far sti lavori!...

E Alfonso, docile come un agnellino, smise di cantare, fumò di nascosto, si coperse di gloria impugnando la scopa e gareggiò con le cuoche trasformandosi, volente o nolente, in una provetta massaia...

La maschera

E così, poco a poco, senza neppur accorgersene, Alfonso, a furia di sentirsi rammentare ad ogni istante le virtù straordinarie dell'estinto, ne assunse meccanicamente l'atteggiamento, i gusti, i desiderii, le inclinazioni e lo stesso modo di parlare e il tono di voce. Non ci mancava ormai che la maschera facciale per fare di Alfonso un... surrogato di Giacomo.

A questo pensò la R. perchè tanto disse e tanto parlò da convincere il signor Alfonso a lasciarsi crescere una barbettina così e così, dei baffi di tale e tale forma, ed usare una certa pomatina giallastra per acquistare e mantenere il colorito di cartapecora che distingueva le indimenticate fattezze del defunto Giacomo. E la trasformazione riuscì in maniera così sorprendente che la R. decise addirittura di dare al marito numero due, anche il nome di quello numero uno.

Ma tale cambiamento doveva procurare delle noie non lievi al signor Alfonso, divenuto così pirandellianamente Giacomo.

Infatti l'altro ieri, nel pomeriggio, uscendo di casa, a braccio della moglie, si vide ad un tratto avvicinare da una elegante signora la quale, dopo aver fatto un gesto di stupore, lo investì con poche ma sentite parole, bastanti per sbiancarlo e dare le vertigini alla signora Anna.

— Te go trovà finalmente! Ma adesso no te me scampi!

Il sig. Alfonso-Giacomo, sbalordito, non sapendo che dire, balbettò alcune frasi:

Colpo di scena

— Ma signora!... Chi la xe lei?...

— Chi son mi? Ah chi son mi? — urlò eccitatissima la sconosciuta — te ga coragio de domandar chi son mi!

— Ma... sì...

— No te me conossi più ah — continuò a gridare la donna. — Perchè te son con sto strafanic de baba ah!... Mi se no te dispiasi son la mare dei tui due fioi! Te fa l'omo de Colegno adesso, caro Giacomo?

A quel nome la R. ebbe un balzo felino e voltandosi di scatto verso la donna le andava chiedendo:

— Cossa la ga dito? Giacomo?

— Giacomo sì! Giacomo R., el pare de le mie creature!

La R. emise un rauco singulto e fu per stramazzare in deliquio.

— Ah apena adesso — mormorò con voce rotta dall'emozione — apena adesso dovevo saver chi che iera el defonto... Ah Alfonso, torna esser ti. Xe l'unica mia vendeta.

Il Alfonso che in tutto questo frangente, dopo avere sofferto l'insoffribile, aveva d'improvviso compreso l'equivoco in cui era caduta la madre dei suoi presunti figli, proruppe in uno scroscio di risa, tanta fu la sua gioia per essere finalmente liberato dal terribile incubo di essere Giacomo, di dover imitare in tutto Giacomo, l'eterno Giacomo, la cui vedova inconsolabile apprendeva appena ora le malefatte: Un'amante e due figliuoli extraconiugali.

L'ombra dilegua

La sconosciuta, certa Rina O., messa in fretta e furia al corrente di tutto e saputo che il vero Giacomo era morto da un pezzo, mentre lei riteneva che fosse fuggito in America, diede in alte smanie e tanto lei che la R. dovettero recarsi in una vicina farmacia a prendere un cordiale ed a consolarsi a vicenda.

Il signor Alfonso, dal canto suo, colta la palla al balzo, appena rincasò con la moglie, si affrettò a mettersi in regola col suo stato civile:

— Ricordite ben, che de ora in poi, gnente scova, gnente cusina, gnente spesa in piazza... Che no sento mai più parlar de Giacomo...

— Te ga ragion — rispose lei rassegnata.

— Opur, se te voi che fazzo come Giacomo, me ciogarò subito una amante... -

— Ah, per l'amor de Dio, resta Alfonso!

E l'ombra di Giacomo dileguò finalmente da quella casa.

L'arresto di un ricercato per omicidio. Donato Rella, di 49 anni, si era reso latitante, perchè colpito da mandato di cattura da parte dell'autorità giudiziaria di Potenza, per omicidio. Ieri, però, i carabinieri della squadra in borghese riuscirono a trarlo in arresto.

Due imprese ladresche sventate

da guardiani notturni

Ieri, verso le 23, i guardiani notturni Gino Sabatin e Giuseppe Visintin, dell'Istituto di Vigilanza «La Vigile», durante il giro d'ispezione alle macellerie comunali di San Sabba, notarono che la porta della cancellata adiacente allo scalo bestiame era stata forzata. Entrati nel recinto dello scalo, i guardiani vi sorpresero quattro individui intenti a forzare una porta interna e che, vistisi scoperti, si diedero alla fuga. Furono inseguiti dai guardiani, che spararono contro i fuggitivi 7 colpi di rivoltella, per intimorirli, ma i quattro mariuoli riuscirono ad eclissarsi nella notte.

Il tentativo venne denunciato ai carabinieri della vicina stazione.

— Verso le 4 ant. di ieri il guardiano Attilio Moretti, addetto alla sorveglianza notturna del magazzino n. 8 delle Cooperative operaie, sito in via Girolamo Muzio, scorse alcuni individui che, dopo aver esplorata a lungo la via, per accertarsi di non essere osservati si avvicinavano con circospezione alla saracinesca del magazzino e estratti rapidamente i ferri del mestiere, si accingevano a «lavorare» la lamiera, tentando di squarciarla per penetrare nel magazzino. Il guardiano si avvicinò cautamente, deciso di acciuffare almeno uno dei mariuoli, ma questi, accortisi di lui, si affrettarono a svignarsela, riuscendo, a malgrado di un lungo inseguimento, a far perdere le loro tracce al guardiano.

Il tentativo di furto venne denunciato alla vicina stazione dei carabinieri.

Le danze plastiche dello "chauffeur,,

Alcuni inquilini della casa N. 4 di via S. Francesco, ieri sera verso le 21.30, furono attratti da grida strane, provenienti dall'atrio della casa.

Gli inquilini incuriositi, fecero capolino dagli usci, sui pianerottoli e alcuni, più curiosi, scesero le scale. Giunti nell'atrio, si trovarono di fronte ad uno spettacolo inatteso, buffo e pietoso nello stesso tempo. Un uomo, completamente nudo, malgrado il freddo intenso, dava pubblico spettacolo di danza moderna con grida ed urla strane. Doveva trattarsi, si comprese subito, di un povero demente, per cui avvisata la vicina Guardia Medica, il disgraziato fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove fu trattenuto in osservazione. Si tratta dello chauffeur Emilio S., di 40 anni, abitante in via Media.

Ruberie

7000 lire di stoffe e due sacchi di cemento

Si presentò ieri ai carabinieri della stazione di Miramare il sig. Carlo Grozet, assistente presso l'Impresa Pacchiarini, appaltatrice dei lavori della nuova strada Trieste-Monfalcone e denunciò la sparizione di un sacco di cemento del peso di 50 chilogrammi da una baracca, situata nei pressi di Grignano. Il furto era avvenuto durante l'assenza del personale. Un altro sacco, dopo esser stato asportato dalla baracca e trascinato per parecchi metri era stato trovato abbandonato e semivuoto sulla strada.

Mentre questa denuncia veniva presentata, i carabinieri della stazione di Santa Croce arrestavano sulla strada fra Grignano e Santa Croce un individuo che portava sulle spalle un sacco contenente cemento, risultato di provenienza furtiva. Risultò che il tizio, qualificatosi per tale Federico Sedmak, di 27 anni, era l'autore del furto denunciato ai carabinieri di Miramare, percui fu trattenuto e deferito all'autorità giudiziaria.

— Ladri ignoti penetrarono la notte scorsa nella sartoria di Aldo Cantelli in via Ferriera 7, e si rifornirono largamente per la prossima stagione. Il proprietario alla mattina constatato il furto, si recò a denunciarlo ai carabinieri della stazione di via Istituto, ove disse che quella visita disastrosa gli ha arrecato un danno di circa 7000 lire.

Infortuni durante il lavoro

Per salvare i compagni ha un piede schiacciato

Il bracciante Antonio Drundich, di 35 anni, da Buttonega, (Pisino), abitante a Longera Strada Nuova 252, ieri mattina verso le 10 era intento al lavoro nelle cave di Longera, quando vide un carrello, carico di pietra, scendere a corsa frenata lungo un'erta, dov'egli lavorava. Il carrello, inavvertitamente era sfuggito di mano a certo Rodolfo Legoi, proprio nella discesa. Il Drundich, senza perdere tempo, intuendo il pericolo, in cui correvano alcuni suoi compagni che lavoravano più giù, afferrò un grosso palo e lo gettò di traverso sulle rotaie in modo da frenare la corsa del carrello. Nel lanciare il palo però, si ferì al piede destro, in modo da riportare lo schiacciamento del primo e secondo dito. In preda a forti dolori, fu trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno dopo avergli apprestate le cure del caso, lo fece accogliere nel IV.o reparto chirurgico.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Zarevich».

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La voragine» di S. Zambaldi.

Excelsior. Dalle 16: «La storia di una piccola parigina» con Carmen Boni e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «Due donne sulle braccia» con A. Denny, e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 15: «Bardelys il Magnifico» con John Gilbert e varietà.

Fenice. Dalle 16: «L'ombra del patibolo» e numeri di varietà.

Eden. Dalle 16.30: «I Centauri» e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).

Cine Teatro Regina. Dalle 16: «I rifiuti del Tevere» con Maria Roasio, e varietà.

Cine Italia. Dalle 14.30: «Il Re dei Re».

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il poeta vagabondo» con J. Barrymore, C. Weidt e M. Day.

Cine Galileo. Dalle 16: «Resurrezione» con D. Del Rio e R. La Rocque.

Cine Edison. Dalle 16: «L'aquila dei mari» con Wallace Beery.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Peter Pan» di James M. Barrie.

Novo Cine. Dalle 16: «Frate Francesco» con Alberto Pasquali.

Cine Royal. Dalle 16: «La Madonna della strada» con Alla Nazimowa e Milton Sills.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Terra promessa» con Raquel Meller.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Feudalismo» con Wilma Banky e Ronald Colman.

Cine Famigliare. Dalle 16.30: «Feudalismo» con Wilma Banky e Ronald Colman.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «La vergine dell'Harem» con G. Nissen e E. Torrence.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Il carnevale di Venezia» con M. Jacobini.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «Il re del lasso» con Ken Mainard.

Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina 6) Dalle 15.30: «Rosa di Parigi» con Mary Philbin.

Cine Venezia. Dalle 15: «La donna che scherzava con l'amore» con Soava Gallone.

TEATRI E CONCERTI

La serata in onore di A. Ferrini

al Politeama Rossetti

Questa sera, alle 20.30, la melodiosa operetta di Franz Lehar «Lo Zarevich» si replica per l'ultima volta, per serata d'onore di Adolfo Ferrini, un artista che meritatamente gode la simpatia del nostro pubblico e che per mezzi vocali e qualità interpretative occupa uno dei primi posti nel teatro operettistico italiano.

Adolfo Ferrini, di famiglia italiana, ma nato nell'America del Sud, dopo aver studiato il canto con passione e costanza, debuttò con brillante successo nel teatro lirico e fu interprete ammirabile di molti capolavori, specialmente del teatro italiano. Desideroso di conoscere la terra dei suoi avi e di farsi un nome fra i suoi fratelli d'origine, il Ferrini venne in Italia e qui, notato subito da un accorto impresario, venne scritturato per una importante compagnia operettistica, nella quale egli subito emerse, malgrado la poca conoscenza della nostra lingua.

A Trieste, il Ferrini venne la prima volta con la compagnia di Nella Regini e s'impose per le sue doti eccezionali di cantante e di attore. Con la «Lidelbiana», Adolfo Ferrini ha visto rinnovarsi i suoi successi e specialmente ne «Lo Zarevich» egli eccelle e s'impone, interpretando lo spartito lehariano con bel garbo e buon gusto veramente ammirevoli. Senza dubbio, il Politeama ospiterà questa sera la folla delle grandi occasioni.

Ieri sera, alla ripresa de «La principessa della Czardas», un pubblico numeroso e distinto ha tributato plausi e consensi alla brava Nella De Campi, che ne è interprete magnifica, a Nina Trucchi, la giovane soubrette tanto cara ai triestini, che ha dovuto fin trissare molti pezzi, al cav. Trucchi, al tenore Brioni, agli altri interpreti e al maestro Sarti.

Domani ripresa del «Boccaccio», mentre si annuncia la première di «Alessandra», il nuovo lavoro del maestro ungherese Szirmai.

Teatro della Commedia. Dramma profondo, che si ricongiunge alle più belle tradizioni teatrali, «La voragine» di Silvio Zambaldi, ha in sè gli elementi per incatenare lo spettatore e farlo palpitare con la vicenda, ricca di emozioni ed imprevisti. La recitazione, se anche non sempre serrata ed omogenea, valse, tuttavia, a vivificare il lavoro anche in quelle scene in cui l'azione diventa statica. Merito principale lo ebbero Carmelo D'Angeli - Calabrese, personale nella parte di Giovanni, di cui rese con sobrietà il tormento; Amalia Micheluzzi che espresse con efficacia la figura di Mary, il giovane Garagnani, che dovrebbe essere un po' più sicuro nella recitazione, e il Furani. Bene gli altri.

Oggi il lavoro, che il pubblico applaudì più volte alla fine d'ogni atto, si replica alle 17.15 e alle 20.45. Imminente la deliziosa commedia di Dario Niccodemi «L'alba, il giorno e la notte».

Varietà e Cinema

Carmen Boni, birichina simpatica, rinnova all'Excelsior il successo con cui sono state accompagnate le sue precedenti interpretazioni: «L'ultimo Lord», «Addio giovinezza», «Venere in frack». Anche nella «Storia di una piccola parigina», messa in scena da Augusto Genina, ella incarna con semplicità e naturalezza la parte della protagonista, una giovane «manicure» che diventa milionaria. Film allegra, piena di brio, destinata ad attrarre le folle. Nella varietà continuano a riscuotere nutriti applausi i bravi giocolieri Les Heracles e la distinta cantante Hesperia I, divenuta la beniamina del pubblico. Ammirata la film L.U.C.E.: «La fabbricazione delle porcellane nell'industria delle ceramiche».

Reginald Denny con «Due donne sulle braccia» al Nazionale, continua ad essere ammirato da tutta Trieste. Nella varietà, successo senza precedenti di Paul Baar con i suoi cinque orsi ammaestrati e di Titania, la più forte donna del mondo.

Fra giorni: «Il segreto di Budda» con Marcella Albani.

Ultimo giorno di «Bardelys il Magnifico» con John Gilbert, al Cinema del Corso. Oggi, per l'ottava e ultima giornata, si proietta la grandiosa visione «Bardelys il Magnifico», nella superba interpretazione di John Gilbert. Nella varietà si presentano ancora la simpatica e brava dicitrice Rina Clary e l'ottimo basso Fabbroni. Lo spettacolo comincia alle 15.

Domani un'altra cinegrafia di gran fama e cioè «Cuore di Salomè», edita dalla Fox Film, con Alma Rubens.

Il grande successo di «All'ombra del patibolo» al Teatro Fenice. Questa drammaticissima film, interpretata superbamente da Margherita Della Motte e di Johnny Walker, ha emozionato ieri, il pubblico accorso in folla a tutte le proiezioni. Successo vivissimo ottenne anche il programma di varietà. Interessantissima la film L.U.C.E., che ha, fra altro, l'arrivo a New-York della «Saturnia», la bella motonave italiana della Cosulich.

All'Eden «I Centauri», capolavoro dell'amore eroico, mentre continuano i trionfali successi di Gustavo Giorgi (Sganapino) con l'ultracomica commedia «Lui, lei e l'inglese».

Trionfale è stato il successo de «I rifiuti del Tevere», col giovane concittadino R. Mazzaroli, al Regina, ed ammirati tutti gli altri interpreti, fra i quali spiccano, Maria Roasio e la concittadina che non si vuol far conoscere... Oggi si iniziano le repliche di questa film italiana che tutta la gioventù di Trieste desidera vedere... Proiezioni dalle 16 precise.

Prossima «première»: «Per il diritto e per l'onore» con Harry Liedke, già interprete di «Danubio azzurro».

Cinema Garibaldi. Oggi John Barrymore, Conrad Weidt e Marceline Day si affermeranno insuperabili nella grandiosa film «Il poeta vagabondo», capolavoro inscenato dagli «Artisti Associati» (United Artists), stupenda visione di un romanzo del quindicesimo secolo francese, che vide gli stendardi d'Inghilterra e di Borgogna sventolare alle torri delle più belle città di Francia. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.15. Oggi sono escluse tutte le entrate di favore.

Cine Edison. «L'aquila dei mari» con Wallace Beery e Ester Ralston, anche ieri ebbe un vivissimo successo, sia per la tecnica perfetta, che per la bellezza del soggetto. Oggi repliche. Prossimamente: «Il fratellino» con Harold Lloyd.

Cinema Galileo. Oggi dalle 16, repliche della grandiosa film «Resurrezione» di L. Tolstoi, con Dolores Del Rio e Rod La Rocque. Immenso successo.

«Peter Pan», la gioia dei bimbi, al Cine Savoia. Ancora oggi, a grande richiesta, le buone mammine hanno occasione di condurre i piccini a questo sano divertimento. Che dire dei grandi, che tanto si divertirono iersera? «Peter Pan» è uno spettacolo che rende felici tutti, è una rarità. Domani «Maschere russe». Principia alle 15.30.

Filodrammatici e filarmonici

Una serata di recitazione al Ricreatorio Pitteri. Ieri sera ebbe luogo nel Ricreatorio Pitteri la festa pro dote della scuola R. Timeus, in via dell'Istria. Con il plauso delle autorità scolastiche, presente il sig. Russo in rappresentanza del direttore scolastico centrale, la festa si svolse dinanzi ad un pubblico che affollava la sala. I docenti Bianca Rissa, Elda Bemporad, Ziberna e Gridelli prepararono durante lunghi mesi i piccoli attori. Il programma, scelto dal direttore sezionale Stefenelli si svolse accuratamente ed i piccoli attori Aldo Jancovich nell'«Italia» di E. De Amicis, Vittorio Kaucich nello «Spazzacamino», Levi Lia, Zazzera Vanda, Vitek Isetta, Krisan Erminia nel «Giorno della scuola» furono, assieme ai coristi, festeggiatissimi. Fra i cori, ebbe grande successo la nuova canzonetta triestina «Canta S. Giusto» del m.o Nattek. Applaudito anche il gruppo mandolinistico diretto dal maestro Umberto Alberni che allietò la serata.

Audizione musicale agli Istituti «Battisti-Galilei». Domani, alle 20.30, seguirà il primo concerto organizzato in omaggio alla circolare del Ministero della P. I. con il seguente programma: Sgambati: «Notturno» in si min.; Scarlatti: «Pastorale e «Capriccio» (pianista prof. Nives Luches); Frontini: «Torna»; Caldara: «Come raggio di sol»; Mascagni: «Cavalleria rusticana», romanza; Garzaner: «Non posso credervi» (soprano sig.na Maria G. Sfris); Tosti: «Il pescatore canta»; Verdi: «Don Carlos», «Ella giammai m'amò»; Tirindelli: «Primavera; Bellini: «Norma», «Ite sul colle o Druidi» (basso Salvatore Vasquez). Siederà al piano il prof. Gualtiero Pardo.

Il concerto vocale al Circolo Bancari. Domani alle 21 nella sala del Circolo Bancari verrà tenuto un concerto vocale sostenuto dalle professoresse P. Tecilazich e S. Mornig e dal socio baritono Ugo Nonveiller. Il programma comprende Donizetti: «La favorita» «Vien Leonora»; 2. A. Ponchielli: «Gioconda», «L'amo come il fulgor del creato» (sig. Tecilazich e Mornig); 3. G. Verdi: «Trovatore» «D'amor sull'ali rosee», aria; 4. U. Giordano: «Andrea Chenier», «Nemico della patria»; 5. C. Saint-Saëns: «Sansone e Dalila», «Sansone alle tenebre aspetta»; 6. A. Rotoli: «La gondola nera», ballata; b) P. Mascagni: «L'amicà»; 7. G. Verdi: «Aida», «Amore, amore»; 8. Mayerbeer: «Roberto il Diavolo»; 9. O. Respighi: «Nebbie»; b) R. Schumann; «Non t'odio, no»; 10. G. Massenet: «Thaeis». Al piano siederà il m.o G. de Pulciani.

Le repliche di «No Fidarte Rosina». Della brillantissima commedia del Pittani, che tanto successo ottenne con l'interpretazione della valente compagnia «Giovinezza», s'è data una replica domenica scorsa nel Ricreatorio R. Pitteri di S. Giacomo. Il pubblico, numerosissimo, fece le più liete accoglienze ai valorosi dilettanti e al valente autore, di cui fu recitata con successo immenso d'ilarità anche la farsa «Giovanna d'Arco».

Dopolavoro. Il direttore tecnico per le filodrammatiche del Dopolavoro provinciale invita i direttori di tutte le compagnie di Trieste e provincia ad inviare al più presto agli uffici del Dopolavoro provinciale una fotografia del gruppo dei dilettanti.

Le acidità dello stomaco

sono debellate dall'uso quotidiano della Magnesia S. Pellegrino (marca Prodel) che disinfetta lo stomaco e lo fa funzionare regolarmente.

BLENORRAGIA

MALATTIE GENITO-URINARIE — CISTITI — URETRITI — CATARRI VESCICALI — FILAMENTI -

Guarite con il più energico antisettico urinario

UROSANTOL Dott. PAROLA

FLACONE ORIGINALE da 36 perle Lire 14

CURA (flacone quadruplo) Lire 54

Per spedizione franca e riservata aggiungere L. 1

Stabilimento Farmac. UROSANTOL

Via San Francesco da Paola, 11 - TORINO

AUBURN

Superiore a molte - Inferiore a nessuna

La più veloce automobile americana di serie

SPEEDSTER 115 - 8 CILINDRI IN LINEA

L'ultima novità del Salone dell'Automobile di New York - Gennaio 1928

Cilindrata cmc. 4.900, HP 115 effettivi al freno, pistoni e bielle leggerissimi in speciali leghe di duralluminio - Lubrificazione forzata dello chassis come nelle «Rolls Royce» - Doppio carburatore - Compressione elevata 5.35 a 1 . Freni idraulici sulle quattro ruote ad espansione interna . Tutti gli ultimissimi perfezionamenti della tecnica

La Casa garantisce una velocità di 100 miglia all'ora (Km. 160)

Il 20 febbraio a Dayton (Florida) il 115 Speedster batteva il record di velocità del mondo per macchine strettamente di serie ad una media di

104 Miglia all'ora, Km. 167.300

Gli altri modelli Auburn

UNA	6-56, cilindri 6	- consumo 17 litri K. 120	— velocità km. 105	—	30 HP.
PROVA	8-77, cilindri 8	- consumo 17 litri K. 105	— velocità km. 120	—	38 HP.
GRATUITA	8-88, cilindri 8	- consumo 17 litri K. 90	— velocità km. 140	—	46 HP.

19 tipi di carrozzerie

Esposizione permanente di tutti i modelli

Garage O. M. A. TRIESTE — TRIESTE Cesare Battisti N. 33 Tel. 1493

Rappresentanti per Trieste — Carnaro — Istria

Trieste Fratelli Di Mauro Garage O. M. A.

Cercansi subconcessionari per Fiume e Pola

Al Cinema Italia

trionfa

IL RE DEI RE

RAPPRESENTAZIONI CONTINUATE dalle 14.30, ogni due ore e mezza

EMOZIONANTE SUCCESSO DEL DRAMMA PASSIONALE

All'ombra del patibolo

con Margherita Della Motte e Johnny Walkers

al TEATRO FENICE

Fuori programma un'interessantissima film «Luce», in cui, accanto a molti quadri di viva attualità si ammira

IL TRIONFALE ARRIVO DELLA «SATURNIA»

la superba motonave italiana della «Cosulich» nel porto di NEW - YORK

"Ogni figura, un fatto"

Il Mal di Schiena sfinisce la donna!

State attenti ai vostri reni

DAI primi inizi della incipiente pubertà fin dopo l'età media, i cambiamenti fisiologici ai quali tutte le donne sono soggette, impongono uno sforzo pesante sui reni. Così pure nei periodi critici e durante i mesi prima e dopo il parto, i reni hanno da compiere una grande somma di lavoro addizionale. Perciò c'è poco da meravigliarsi che le donne soffrano così spesso di sintomi, come:

Mal di Schiena, Dolori nel basso-ventre, Nervosità, Attacchi Reumatici, Gonfiori Idropici, Renella, Irregolarità nel sistema urinario, Vertigini.

Ogni donna in apprensione troverà le Pillole Foster per i Reni un pronto aiuto e una benedizione in tempo di bisogno. Questo specifico renale è raccomandato da migliaia di donne grate e che comprendono, in tutto il mondo.

L.7.— la scatola. Assicuratevi che vi diano

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108)

Penna a Serbatoio Ideale Waterman

Il più bello ed utile regalo che un papà possa fare al suo figliuolo.

Concessionario esclus. per l'Italia e Colonie: Ditta Cav. CARLO DRISALDI - Via Bossi, 4 - MILANO

GRANDIOSI ARRIVI

Stanze da pranzo

viennesi, comuni e lussuose, di prima qualità, modelli eleganti, a prezzi mai praticati e con la massima garanzia

R. Camponovo

VIALE XX SETTEMBRE 33

MARCA RECISTRATA

Premiata

Fabbrica mobili in ferro

GASTONE SANZIN

Via Coroneo 3 - Telef. 17-36

Grandioso assortimento **letti in ferro, lettini per bambini, comodini, lavamani, cucine complete,** ecc. ecc.

PREZZI RIBASSATI dal 1. Dicembre

PREZZI FISSI — PREZZI FISSI

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Creolattina

indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, tossi croniche.

IN TUTTE LE FARMACIE

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 121.000.000

SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 18), Tel. 21-86.

SEDI: MILANO, Via Dante, 10; ROMA, Corso Umberto I, 287; TORINO, Via Cernaia, 11

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.

AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.

Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 20 marzo

Turno Generale. Marinai (13) 1; giovani coperta in I (10) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (48) 3; fuochisti (20) 1; carbonai (48) 1; giovani camera (4) 1; giovani cucina (—) 1; mozzi cucina (22) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (21) 1; giovani coperta in I (16) 2; giovani coperta in II (4) 9; mozzi coperta (—) 12; fuochisti (16) 1; carbonai (3) 16; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (5) 1; giovani coperta (—) 5; mozzi coperta (1) 3; ingrassatori (—) 6; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (—) 6; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (2) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (3) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (2) 3; mozzi camera (27) 1; giovani cucina (4) 2; allievi cuochi (20) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (4) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 8; fuochisti (—) 3; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (1) 3; giovani macchina (16) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (1) 1; baristi I classe —; salonieri II classe (5) 1; cabinisti II classe (14) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (6) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (5) 1.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 6; carbonai (4) 1; garzoni (—) 1; garzoni in II (—) 1; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (8) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (—) 3; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (11) 1; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (13) 1.

Totale inscritti al 19 marzo: 1223; imbarcati e cancellati 68; totale inscritti al 20 marzo 1156.

CORRISPONDENZA APERTA

Pusilleco: Per andare in Romania, se intende stabilirvisi occorre il richiamo di un parente, se per un viaggio di pochi giorni no. Trieste-Bucarest 3.a classe lire 230. 2) Trieste-Zara 3.a classe lire 28.20 (piroscafo Istria-Trieste, martedì e venerdì ore 7). — *Renata*: Arrigo ed Enrico è lo stesso nome e lo troverete nel calendario al 15 luglio. — *Un abbonato*: 1) La più grande campana del mondo si trova in una pagoda a Minoyonn nel Birma. 2) Francesco Giuseppe è morto a Vienna il 21 novembre 1916.

Maria: Ma, santo cielo, basta sfogliare la guida per trovare l'indirizzo che vi interessa. E trovato l'indirizzo per sapere se quella persona è a Trieste o è in viaggio, crediamo la cosa sia molto semplice; vi pare? — *Sergio da Caltagirone*: Di Grazia Deledda le consigliamo di leggere: «Canne al vento», «Anime oneste», «Annalena Bilsini»; di Marino Moretti: «Mia madre», «Nè bella nè brutta», «Il trono dei poveri». — *Laurina*: Eccole il rimedio per le dita rimaste gonfie dai geloni: ipoclorito di calce (recentissimo) 1 gr., unguento di paraffina 9 gr. Ungere la sera.

Artista: 1) Compagnie filodrammatiche ce ne sono tante. Le maggiori associazioni ne hanno: L'Opera Nazionale Dopolavoro, il Partito nazionale Fascista, la Società Ginnastica, il Circolo Impiegati Bancari, i Ricreatori comunali ecc. ecc. 2) Il primo viaggio della «Vulcania» avverrà circa nel mese di luglio a. c. 3) Non ci consta.

Parrucchiere: Non possiamo dare indirizzi commerciali. — *Battemiele*: Basta ogni 10-15 giorni. — *Curioso B.*: Per arruolarsi nel R. Esercito o nella R. Marina o nell'Aeronautica, bisogna aver compiuti i 18 anni. — *Triestino interessato*: Il cognome Gropaiz esiste a Trieste dal 1747. — *Primo*: Rivolgersi ai Comandi di Legione M. V. F. — *Aspiranti aviatori*: Rivolgersi per schiarimenti direttamente a Roma, al Ministero della R. Aeronautica.

BORSA DI TRIESTE

(19 marzo 1928)

	17/3	19/3		17/3	19/3
Rend. 3½%	75.50	75.50	Lussino	300	300
Littorio	85.60	85.47½	Martinol.	176	176
Cons. 5%	85.50	85.45	Merid.	753	753
Obbl. Ven.	77.30	73.30	Oceania	93½	94½
B.Tes.nov.	95.—	95.—	Premuda	502	502
Dan.-Sava	216½	216½	Tram	174	174
Comit	1290	1290	Tripcovich	236	236
B. C. T.	561	561	Ampelea	350	350
Credito	812	712	Cant. Nav	146	146
B. It.-Br. A	500	500	Fram	90½	90½
» » B	600	600	Fin.-Cosul.	183	183
B. N. Cred.	562	562	Cem. Dal.	590	590
B. Roma	119½	119½	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	290	285	Spalato	249	249
Zivnost.	291	291	Kerka	122	122
Generali	6415	6410	Siemat	176	176
Ass. Ital.	1262½	1247½	SELVEG	405	405
Infortuni	3510	3500	S. T. El. G.	90	91
Rinn. A	2630	2620	Gas-Roma	730	725
Rinn. B	2630	2620	Ilva	150	150
Sigorta	240	240	Jutificio	400	400
Adria	207	208½	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	198½	198½	Pastificio	236	236
Nav. Dal	124	130	Pilatura	323	320
Gerol.	600	600	St.Dalmine	113	113
Libera T.	315	313½	St. Tecnico	256	256
Istria-Tr.	261	261	Terni	419	520
Lloyd Tr.	688	688			

CAMBI: Amsterdam da 759.50 a 765.50; Belgio da 262 a 266; Francia da 74.35 a 74.65; Londra da 92.30 a 92.50; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.88½ a 18.94½; Spagna da 315.75 a 321.75; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 363.50 a 365.50; Atene da 24.65 a 25.35; Berlino da 449.50 a 455.50; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 55.97½ a 56.27½; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 263.75 a 269.75; Zagabria da 33.18 a 33.48.

Cambio ufficiale dell'oro: 17-III: L. 365.43.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.275; 3.50 percento netto (1902) 70; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 85.30; Obbligazioni Venezie 77.325; Litt. c. 85.40.

CAMBI: Francia 74.53; Svizzera 364.60; Londra 92.40; Olanda 762.50; Spagna 319.05; Belgio 264; Berlino 452.80; Vienna 267; Praga 56.25; Romania 11.65; Argentina oro 18.33; Argentina carta 8.07; New York 18.936; Canadà 18.916; Oro 365.41; Belgrado 33.35; Budapest 331.50; Albania 365.50; Norvegia 505; Russia 97.

Borsa di Venezia. Rendita 75.40; Consolidato 85.475; Obbligazioni Venezie 77.40; Banca d'Italia 2390; Commerciale It. 1295; Banco Roma 121; Naz. di Credito 566; Assicurazioni Generali 6415; Cosulich 199.50; Veneziana Navigazione 265; Cantiere Navale Triestino 144; Gas 330; Littorio 85.475.

Borsa di Firenze. Rendita 75.50; Consolidato 85.525; Obbligazioni Venezie 77.45; Banca d'Italia 2402; Commerciale It. 1296; Credito It. 806; Banco Roma 119.50; Naz. di Credito 564; Meridionali 752.

Borsa di Torino. Rendita 75.20; Consolidato 85.30; Banca d'Italia 2402; Commerciale It. 1293; Credito It. 810; Banco Roma 120.50; Naz. di Credito 557; Meridionali 755; Mediterranee 441.60; Cosulich 198; Terni 420; Gas 323.50; Cementi Spalato 312.

Borsa di Roma. Rendita 75.20; Consolidato 85.60; Obbligazioni Venezie 77.50; Banca d'Italia 2404; Commerciale It. 1295; Credito It. 813; Banco Roma 119; Naz. di Credito 570; Meridionali 750; Cosulich 202; Libera Triestina 313; Terni 420.60; Montecatini 247; Gas 723; Cementi Spalato 248.

Borsa di Genova. Rendita 75.40; Consolidato 85.425; Obbligazioni Venezie 77; Banca d'Italia 2405; Commerciale It. 1294.50; Credito It. 808; Banco Roma 120; Naz. di Credito 566; Meridionali 753; Mediterranee 440; Libera Triestina 310; Cosulich 199; Terni 419.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.485; Francia 20.4325; Inghilterra 25.34; New-York 519.25; Belgio 72.35; Spagna 67.525; Olanda 208.9625; Germania 124.1675; Austria 73.075; Svezia 139.375; Norvegia 138.65; Danimarca 139.15; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.775; Serbia 9.135.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

Trieste-Zara e Trieste-Torino — valevole dal 15 marzo 1928

Aviolinea Trieste-Zara:

part.	8.45	Portorose	arr.	16.40
arr.	8.55	Trieste	part.	16.30
part.	9.30	Trieste	arr.	16.20
	10.50	Lussinpiccolo		5.00
arr.	11.50	Zara		14.—

(Tutti i giorni escluse le domeniche)

Aviolinea Trieste-Torino:

part.	9.15	Portorose	arr.	16.45
arr.	9.25	Trieste	part.	16.35
part.	10.—	Trieste	arr.	16.25
arr.	11.—	Venezia	part.	15.25
part.	11.20	Venezia	arr.	15.05
arr.	13.40	Pavia	part.	12.45
part.	14.15	Pavia	arr.	12.—
arr.	15.15	Torino	part.	11.—

(Tutti i giorni escluse le domeniche)

Autocorriere Volti di Chiozza Cacciatore
Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio
Privati cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— Interm. cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 67095 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ottimo personale offronsi, miti pretese. Machiavelli 24. 36489 A

CAMERIERA tuttofare, lavare, cucinare, sana, forte, attestati, offresi. Garibaldi 17, primo. 67101 A

CUOCA brava, offresi casa signorile. Via Rismondo n. 19, I p. 36451 A

CUOCA offresi piccola famiglia tutti lavori. Via Roma 15, pianoterra. 36421 A

DONNA prestaservizi offresi. Indirizzo al Piccolo. 67057 A

PRESTASERVIZI capace, con buone referenze, offresi anche intera giornata. Riborgo 7, IV. 36458 A

SIGNORINA 25-enne distinta, presenza, offresi quale cameriera, tuttofare. Maria Rocco Fermo Posta, Trieste. 36417 A

SOTTOCUOCA offresi casa signorile oppure piccola famiglia o persona sola. Torrebianca n. 14, scala II. 36422 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. A. CAMERIERE, bambinaie, cuoche, domestiche, prestaservizi, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 67095 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, alte paghe, Trieste, fuori, cerca Provveditorio 8. Lazzaro 23. 76463 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, personale vario per Trieste, Roma, Napoli, Milano, Alessandria, altre città. Machiavelli 24. 36489 B

CAMERIERA per mattina 7-12, cercasi, lire 120. Rivolgersi Regina Elena 29, pianterreno. 36486 B

CAMERIERA capace lavori sarta cercasi tutto giorno. Rismondo 9, II. 67109 B

CUOCHE, cameriere, domestiche capaci, prestaservizi tutto giorno, sappia cucinare cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 36466 B

DOMESTICA brava cucinare, tutto fare, lire 160, cercasi. Madonnina 17, IV. 36457 B

DOMESTICA giovane cercasi. Rivolgersi negozio ferramenta Viale XX Settembre 21, ore nove. 36440 B

DOMESTICA capace tutti lavori, con buoni attestati, cerca prontamente piccola famiglia. Via Besenghi 19, II, destra. 36447 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Petrarca 7, porta 8 (presso Ginnastica). 36450 B

DOMESTICA pratica cucina, buoni attestati cercasi. Giotto 2, II, destra. 67066 B

DOMESTICA con attestati, per tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Viale Ventisettembre 15, dentista. 67054 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Portare attestati. Battisti 10, porta 17. 36425 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 6, II. 36415 B

DOMESTICA capace, forte, cercasi. Milano 14, II. 36491 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi prontamente. Rossetti 59, Sanatorio. 36453 B

RAGAZZA servizio solo mattina cercasi. Via Lamarmora 14, primo (Montebello). 67088 B

RAGAZZA per bambini durante il giorno cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 12. Perouška, Salita Trenovia 2, I. 36430 B

RAGAZZA prestaservizi dalle ore otto alle dodici cercasi. Rivolgersi Melchiori, Via Udine 30. 36429 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi prontamente. Presentarsi ore 10, indirizzo Piccolo. 36428 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR offresi miti pretese camion o vettura. S. Maurizio 3, Trattoria de Mario. 67136 C

CHAUFFEUR toscano, 32-enne, provetto motorista, 15 anni servizio, pratico lunghi viaggi, ottimi attestati, compita educazione, offresi a distinta famiglia o seria ditta commerciale. Cassetta 12951 C, Unione Pubblicità. 12951 C

CHAUFFEUR meccanico 22-enne toscano, già [illegible], capacissimo condurre qualsiasi macchina, cerca posto a Trieste. Cassetta 13019 C. Unione Pubblicità. 13019 C

DIPLOMATO caldaie a vapore, verticali-orizzontali, offresi presso lavanderia o altre industrie. Cassetta N. 12951 C Unione Pubblicità. 12951 C

ELETTROTECNICO 38-enne, piemontese, energico, lunga pratica installazioni centrali, stabilimenti offresi ovunque purchè seria azienda. Ramaro, Via Nizza 27, Torino. 13046 C

PERSONA fiducia, ex carabiniere, cerca posto dovunque. Cassetta 13025 C, Unione Pubblicità. 13025 C

SIGNORA con buoni attestati offresi condurre bambini passeggio o compagnia signora. Cassetta 13020 C, Unione Pubblicità. 13020 C

SIGNORINA per cassiera, oppure venditrice per qualunque posto, con cauzione, offresi. Cassetta 13030 C, Unione Pubblicità. 13030 C

SIGNORINA 30-enne, distinta, brava massaia, offresi quale vice-madre o donna di chiavi. Preferibilmente fuori. Offerte cassetta 13044 C. Unione Pubblicità. 13044 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionansi, riformansi accuratamente; prezzi miti. Via Giulia 20. 12800 CC

COPISTERIA a macchina, esattissima, rapidissima, assumesi qualunque lavoro, ottime condizioni. Offerte Cassetta 11722 CC, Unione Pubblicità. 11722 CC

PELLICCIAIO confeziona, ripara, pulisce, tinge ogni genere pelliccie. Maurizio 2, II. 36464 CC

PLISSE' perfetta lavorazione assumesi. XX Settembre 5, I, destra. 00021 CC

SARTA, eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente. Prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 12800 CC

SARTA donna offresi prontamente giornata o solo pomeriggio. Via Piccardi 2. 36449 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio lire 30, mantelli ultima moda, tailleurs perfettissimi lire 50. Zovenzoni 5, primo, destra. 36496 CC

UN CAPOLAVORO DELLA FOX-FILM

prossimamente al **CINE DEL CORSO**

Cuore di Salomè

con **ALMA RUBENS**, la indimenticabile interprete di «Siberia».

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. RISCUOTITORE, impiegata, fattorina, direttrici, dame compagnia, personale cinematografia, persone cauzione, cercansi. Zonta 5, I. 67095 D

A. SIGNORINA bella presenza, venditrice articoli fini. Direttrice negozio cercasi per Milano. Machiavelli 24, pt. 36489 D

AGENTE manifatture, primaria forza, lunga pratica, conoscenza sloveno cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Dalle ore 12-14, indirizzo Piccolo. 36463 D

CALZOLAIO, lavorante donna e ragazza per servizio lavoratorio cercansi. Corso Vittorio Emanuele III, 43. 36480 D

CORRISPONDENTE steno-dattilografo, perfetta padronanza italiano, francese, capace svolgere grande lavoro concetto. Preferenza laureato scienze commerciali, conoscenza anche tedesco cercasi a Pisa. Offerte con referenze, certificati, fotografia a Profumi Sanzè Freères, Pisa. 5311 D

ELETTRICISTA capace riparazioni magneti ed impianti elettrici per auto e per radio cercasi. Scrivere con indicazioni condizioni sub «Magnetista» Pubblicità Molesini, Gorizia. 751 D

GARZONA sarta uomo, volonterosa cerca sartoria Silva, via Valdirivo 42. 36450 D

GARZONA parrucchiera cerco. Via Conti 10. 67091 D

GARZONA sarta uomo e principiante cercasi. Sartoria Brenna, via dell'Istituto 67. 36416 D

GARZONA sarta cercasi. Tarabocchia 1, p. 8. 36474 D

GARZONA modista cercasi. Piazza Piccola 4, modisteria Bosco. 67097 D

GIOVANI desiderosi intraprendere magnifica carriera continui lunghi viaggi ottocento iniziali, vitto, alloggio, cercansi, ovunque. Chiedere bollettino Istituto Radiotelegrafico nazionale, Santapostoli 49, Roma. 5326 D

LAVANDAIA e garzona stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67093 D

LAVORANTE sarto a giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67112 D

LAVORANTE per biancheria da uomo cercasi. Via Genova 3. 67060 D

LAVORANTE una pantalonaia cercasi. Via del Crocefisso n. 9, p. III. 36465 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5324 D

MEZZA lavorante e garzona per calzoni cercasi. Sartoria Beltrame, via del Monte 8, ore 8-9. 67062 D

MODISTA autorizzata cerca signorine apprendiste. Foscolo 26 V. 67100 D

PRINCIPIANTE sarta uomo cercasi. Piazza Piccola 4, II piano. 36476 D

RAGAZZA pratica cercasi. Via Oliveto n. 3, porta 12 (vis a vis Dreher). 0076 D

RAGAZZETTA buona famiglia, capace ajour, punto inglese cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67090 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Bellini n. 13. 36456 D

SEDICENNE brava lavori casa cercasi. Presentarsi Artisti 7, negozio tappeti. 67115 D

SIGNORINA di presenza, pratica, capace tutti lavori per bar, gelateria, buon salario, alloggio, vitto, possibilmente friulana cercasi. Indirizzo Piccolo. 67110 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente indipendente cerca anonima. Offerte con età. Cassetta 13041 D Unione Pubblicità. 13041 D

STIRATRICE abilissima colli, cercasi. Giulia 13, Mirror. 67018 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERETTA vuota cerca giovane solo, possibilmente presso persona sola. Indicare prezzo. Cassetta 13015 E Unione Pubblicità. 13015 E

CAMERINO cerca istriano presso piccola famiglia, primi aprile. Cassetta 13032 E Unione Pubblicità. 13032 E

GIOVANE cerca presso seria famiglia camera mobiliata, posizione centrica eventualmente vitto. Assolutamente escluse fittacamere. Scrivere dettagliatamente indicando pretese. Pantaleo, Via Minerva 21, Pola. 13045 E

MOBILIATA libera cerca giovane distinto, centro, eventualmente vitto, cura vestiario. Cassetta 13017 E Unione Pubblicità. 13017 E

MOBILIATA, ingresso indipendente cerco. Offerte con prezzo. Cassetta 13028 E Unione Pubblicità. 13028 E

STANZA mobiliata cerca signorina seria sarta, Cassetta 13013 E Unione Pubblicità. 13013 E

STANZA entrata libera, vuota, centro, cerca signora distinta, scopo modisteria. Offerte: Pallau, Francesco Crispi 11, p. III. 67064 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. GARCONNIERE elegante, centralissimo, affittasi, distinto. Indirizzo Piccolo. 67046 F

A A A. MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, ingresso libero, vuote, mobiliate, affittansi. Zonta 5, I. 67096 F

A A A. MOBILIATA, ingresso quasi libero, affittasi. Guerrazzi 15, I. 67057 F

A A A. MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Università 1, IV. 36452 F

A. A. STANZETTE (2) interne, ufficio, signora, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67079 F

A A A. STANZA mobiliata, eventualmente due, adattabili, secondo occorrenza, luce, affittansi. Galilei 3, I, porta mezzo. 36432 F

A A. CAMERINO mobiliato affittasi. Canova 20, III p., 10. 67103 F

A A. MATRIMONIALE, cucina o pensione, affittasi. Veneziani 20, porta 4. 67005 F

A. CAMERINO mobiliato affittasi. Via S. Lazzaro 13, porta 9. 67098 F

A. IMPIEGATO persona dabbene, cerca compagno, stanza, presso distinta famiglia. Rivolgersi via Galleria 11, porta 22. 34942 F

A. LETTO affittasi a onesto operaio. Ginnastica 21, I, sinistra. 000 F

A. MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina affittasi. Mazzini 46, porta 12. 67072 F

A. MOBILIATA affittasi a distinto. Battisti 20, III, porta 20. 67065 F

A. MOBILIATA bene affittasi prontamente signore distinto. Molin grande 34, mezzanino. 67051 F

A. MOBILIATA grande, soleggiata, luce, affittasi prontamente. Mazzini 14, IV. 36350 F

A. MOBILIATA, centro, elegante, comfort, presso persona sola affittasi. Timeus 14, III, 15. 67094 F

A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, affittasi distintissimo. Coroneo 17, secondo, sinistra. 36454 F

A. STANZA mobiliata, unico subinquilino, affittasi 100 mensili. Via Giorgio Vasari 17, porta 14. 36429 F

A. STANZETTA mobiliata, pulitissima, affittasi. Via Alfieri 9, porta 4. 67098 F

CAMERA vuota, luce, per ufficio, lavoratorio, affittasi. Valdirivo 9, primo. 36475 F

CAMERA mobiliata, affittasi una persona. Kandler 9, IV, sinistra. 36451 F

CAMERA cucina, coniugi soli, possibilmente anziani, affitto. Tarabochia 5, 9.30-10.30. 67080 F

CAMERA mobiliata per due signori affittasi (Piazza Unità). Indirizzo Piccolo. 13054 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 13052 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi possibilmente senza figli. Castaldi 8, porta 16. 13050 F

CAMERETTA pulitissima, luce, affittasi prontamente signore. Istituto 34, terzo, destra. 36467 F

CAMERETTA davanti, anche due amici, affittasi. Udine 53, primo, sinistra. 36461 F

CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi. Kandler 9, porta 6. 67084 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Riborgo 2, secondo. 67072 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Istituto 19, porta 8. 67061 F

MATRIMONIALE, stufa, poggiuolo, affittasi. Piccolomini 8, II, porta 8. 36479 F

MATRIMONIALI, lussuose, salotti, bagno, uso cucina, soli inquilini, anche vuote, mobiliate, ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67110 F

MATRIMONIALE, anche una, un letto, sala pranzo, volendo salotto, comfort, uso bagno, cucina o pensione, affitto. Via Trento 16, terzo, destra. 36441 F

MATRIMONIALE affittasi anche due amici Via Pescheria 6, III piano, destra. 13053 F

MATRIMONIALE grandissima, soleggiata, stanzino, tinello con pianoforte, comodo cucina affittasi presso signora sola. Via Udine 18, III, porta 17. 000 F

MOBILIATA, ingresso scale, soleggiata, pulizia affittasi. Giustinelli 1, porta 11. 67099 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi prontamente. Maiolica 16, II, angolo Tarabochia. 36439 F

MOBILIATA, una due persone, volendo vitto affittasi. Ginnastica 46, p.terra. 67047 F

MOBILIATA con luce, affittasi. Francesco 34, I, porta 6. 67042 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 67068 F

MOBILIATA affittasi distinto presso piccola famiglia. Imbriani 12, porta 8. 67069 F

MOBILIATA affittasi, distinto, Burlo 1, I piano destra. 67067 F

MOBILIATA, luce, presso piccola famiglia affittasi. Cereria 15, II, destra. 36434 F

MOBILIATA, uso bagno, affittasi a distinto. Boccardi 5, primo, destra, vicino Savoia. 67077 F

MOBILIATA pulitissima, presso piccola famiglia, affittasi distinto stabile. Timeus 7, II, sinistra. 36425 F

MOBILIATA affittasi distinto, unico subinquilino. Tivarnella 3, porta 17 (Stazione centrale). 67071 F

MOBILIATA lussuosa affittasi presso piccola famiglia a persona distinta. Milano 11, porta 6. 36411 F

MOBILIATE due, ingresso libero, affittansi distinti signori. Tiziano 9, II, sinistra.

MOBILIATE (due) belle, soleggiate, affittansi distinti. Boccardi 5, porta 10, vicino Savoia. 67052 F

STANZA vuota, grande, luce, comodo cucina, centro, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 36424 F

STANZA grande, mobiliata, unico subinquilino, signore distinto, affittasi, vicino Caserme Rossetti, lire 100. Via Vignola 12, pianoterra. 36444 F

STANZA mobiliata con ottimo vitto affittasi a distinto signore. Via Udine 2, p. 14. 36443 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi coniugi senza figli. Via Tommaso Luciani 4, porta 14. 36445 F

STANZA comodo cucina, oppure due giovani, affittasi. Mirti 9, I, Roiano. 67071 F

STANZA mobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Rismondo 11, II. 67039 F

STANZA mobiliata moderna, luce, ingresso indipendente, massima pulizia, cura vestiario, unico subinquilino, affittasi. XX Settembre 91, porta 15. 67075 F

STANZA ufficio, altra matrimoniale, affittansi, bellissima posizione. Telefonare 11-39. 67055 F

STANZA matrimoniale, massima pulizia affittasi, eventualmente comodo cucina, Via Punta del Forno 5. 67116 F

STANZA mobiliata centro, presso piccola famiglia, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67113 F

STANZE due mobiliate, affittansi, escluso donne. Cavana 13, primo. 36459 F

STANZE due, adatte anche ufficio, presso distintissima famiglia, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67083 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Via Giardino 13, I piano. 67063 F

STANZINO semplicemente mobiliato affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 7694 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. DANZE moderne e scena, imparate adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie, Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17-20. 23525 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi. Ginnastica 45. 67079 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10. Ultime novità, private, riunite; iscrizioni seralmente. 66337 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 67040 G

DODICI (mensili): violino, prestando (senza cauzione) istrumento per studiare casa; scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 7693 G

INGLESE e francese insegna prof. Mitri - Via Battisti 10, terzo. 67045 G

SIGNORINA distinta tedesca, darebbe conversazione a signorine o bambini. Cassetta 13037 G. Unione Pubblicità. 13037 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHINO pendente, grosso brillante, smarrito, mancia lire 2500 portandolo o **dando informazioni, gioielleria Petracco, Capo di Piazza 2.** 67106 H

OROLOGIO argento Longines, da polso, smarrito farmacia Mizzan, fermata tram via Burlo. Rinvenitore pregato portarlo presso negozio Oehler, Corso V. E. 16, verso buona mancia. 36465 H

PORTAFOGLIO contenente documenti e denaro, smarrito tratto Trieste-Scoffie. Rinvenitore lo porti verso generosa mancia, Ginnastica 15. 36446 H

PORTAFOGLIO contenente documenti, nome Radivo, smarrito. Mancia lire 50, riportandolo. 13051 H

RUOTA auto Seat, smarrita Trieste-Basovizza; competente mancia portandola Garage Oma, via Gatteri, Trieste. 67053 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINO camera cucina, più grandi, vuoti, affittansi, scambiansi. Via Zonta 5, primo. 67095 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, centro, vuoto; altri varie grandezze, scambi ville affittansi. Machiavelli 24. 36489 I

APPARTAMENTO centrico, mobiliato, tre stanze, cucina, stanzini, subaffittasi subito. Palma, Caffè Portici. 67043 I

FONDI con magazzini, adatti qualsiasi industria, affittansi. Via Pacinotti 1. 67053 I

MAGAZZINI, negozi, quartieri signorili, tre-sette stanze, con accessori, massimo comfort moderno, affittansi, esclusi mediatori. Rivolgersi Mazzini 15, ore 3-5 pomeridiane. 35704 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 36437 I

QUARTIERE centro, quattro stanze, mobiliate, comfort, affittasi. Cassetta 13029 I, Unione Pubblicità. 13029 I

QUARTIERI due camere, cucina, più grandi, scambi stanze, mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17, primo. 67101 I

STANZE quattro, anticamera, camerino, cucina, annue 2500, scambio con due stanze, cameretta, bagno, cucina, posizione indifferente. Indirizzo Piccolo. 67057 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERE due o cucina, vuote, periferia, cercansi. Offerte indirizzare Casale, Stazione centrale. 67073 L

MAGAZZINO grande cercasi, possibilmente con cortile, uso garage. Offerte dettagliate Cassetta 13038 L. Unione Pubblicità. 13038 L

QUARTIERE cercano distinti coniugi: da una camera a due con camerino. Cassetta 12990 L Unione Pubblicità. 12990 L

QUARTIERE tre camere, cucina, comfort, centro, tre persone adulte, eventualmente poco mobilio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36420 L

QUARTIERE tre stanze, stanzino, cucina, primo piano, posizione centralissima, 2500 annue, scambiasi con altro più grande, preferibile quattro o sei stanze e bagno, posizione centrale. Cassetta 13027 L Unione Pubblicità. 13027 L

QUARTIERE tre stanze, cucina, comfort, cerca famiglia distinta. Offerte Cassetta N. 13040 L. Unione Pubblicità. 13040 L

QUARTIERI con ville, stanze, cercansi. Garibaldi 17, primo. Nessuna spesa portatori. 67101 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. 6500 bottiglie vuote passito, Champagna, vendonsi. S. Lazzaro 23, agenzia. 36483 M

Oggi alle ore 14, si spense dopo lunghe sofferenze

VIRGINIA ved. BOLAFFIO nata SENIGAGLIA

Il figlio Ing **Roberto**, la di lui moglie **Marica**, i fratelli **Guido** ed **Arrigo**, le sorelle **Lili** ved. **Pardo**, **Aida Ancona, Angiola-Maria Senigaglia**, il cognato, le cognate, i nipoti ne danno il triste annuncio a tutti quelli che la conobbero e l'amarono

I funerali avranno luogo a Gorizia il giorno di Martedì 20 corr. alle ore 15, partendo dalla Casa di Cura Villa S. Giusto.

Gorizia, li 18 Marzo 1928.

RINGRAZIAMENTO

Agli addetti dei Magazzini Generali e specialmente alla Sezione meccanica con a capo i signori cav. Giacomo Giannola ed ing. Massimo Muschka, al cap. Bugliovaz ed ai vigili del fuoco dell'appostamento centrale, alla Società Telefonica delle Tre Venezie, al Ricreatorio comunale «Guido Brunner», alla Compagnia Audace, nonchè a tutti coloro che sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'ultima dimora o in varie altre guisa, vollero onorare la memoria del loro amatissimo ed indimenticabile

FRANCESCO SKOFF

le sottoscritte, profondamente commosse, porgono i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie:
SKOFF, LONGHI, PALESE e PAULICH

GIUSEPPE MARCOVICH

si spense quest'oggi dopo lunga malattia, all'età di soli 26 anni.

L'accasciato padre **GIOVANNI**, i fratelli **GIOVANNI, STEFANIA in KAMERNIK, VITTORIA**, la cognata e congiunti, partecipano la prematura perdita.

I funerali seguiranno martedì 20 corr., alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Profondamente commossa, ringrazio sentitamente il signor **Ali Mouhtar Bey**, delegato commerciale della Turchia in Trieste, come pure la sua gentile signora che, nella sciagura che mi colpì con la morte del fidanzato

LEANDRO BOGLIACCO

segretario della Delegazione commerciale turca, vollero con rara spontaneità compiere — in mia assenza — le pratiche relative ai funerali, dimostrando il loro vivo affetto ed attaccamento al caro defunto. - Un grazie di cuore alla famiglia Dobric e a tutti i concittadini dell'Estinto e a quanti altri onorarono la di Lui memoria.

LA DOLENTE FIDANZATA

Serenamente come visse, confortato dalla Fede e dagli affetti dei suoi cari, moriva questa sera, nella tarda età di 90 anni,

GIUSEPPE DAPAS

possidente

Addoloratissimi, i figli **GIOVANNI, PIERPAOLO, dott. FRANCO**, le nuore **CATERINA BONCOMPAGNO, LUCIA SPADA, INES VOLPI**, unitamente ai nipoti e pronipoti, partecipano la triste notizia a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

I funerali avranno luogo martedì 20 corrente, ad ore 15.

Orsera, 18 marzo 1928.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Rosalia ved. Lampich

si spense domenica mattina dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

La dolente famiglia **HATZE**, a nome anche di tutti gli altri congiunti, ne dà il triste annuncio a quanti la conobbero.

Per espresso desiderio della cara Estinta, i funerali ebbero luogo ieri in forma strettamente privata.

Trieste, 20 marzo 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro caro marito e padre

Giuseppe Besedniak

porgiamo commossi i nostri ringraziamenti.

Trieste, 19 marzo 1928.

CATERINA ved. BESEDNIAK e FIGLI

BIANCHERIA finissima eseguita mano, vendesi occasione. Kandler 10, porta 11. 36418 M

BILANCE (2) decimali, 5 quintali, 2 quintali, vendonsi occasione. Via Corte 11, falegname. 36478 M

CARROZZELLA pieghevole, vendesi prezzo occasione. Via Roma 21, Grisanti. 67081 M

CASSA controllo National 750, 2100, 3500, vende Müller. Ireneo 6. 67085 M

CASSA nazionale, vendesi occasione. Via S. Nicolò 12, mezzanino. 36472 M

DISCHI Columbia, alcuni nuovissimi, vendo lire 12, altri 8. Passo S. Giovanni N. 2, barbiere. 36442 M

FAGIANI accoppiati, vendonsi. Scrivere albergo al Mercato, Latisana. 36432 M

FUCILE caccia calibro 12 e tiro belga, vendesi. XX Settembre 23 I. 67074 M

MACCHINA scrivere Remington, ottimo stato, vendesi. Via Milano 14, magazzino. 36452 M

MACCHINA scrivere grande 600, 1100, piccola 525, 470, vende Müller. Via Ireneo 6. 67085 M

MACCHINA fotografica completa, obbiettivo Goerz, 9 per 12, prezzo irrisorio, vendesi. Orologiaio Quaiat, Corso Garibaldi N. 4. 10472 M

MACCHINA Singer, altra mano lire 80, vendonsi. Beccherie 3 I. 67111 M

MATERASSI due lana, vendonsi occasione. Boccaccio 7, porta 15. 67103 M

PELLICCIA lapeu lunga per signora, occasionissima, vendesi. Canova 20 I, Maghetti. 36484 M

REGOLATORE a pesi, altro molle esatti, vendonsi. Udine 23, barbiere. 36433 M

SPARHERD piccolo, usato, vendo. Pasquale Revoltella 14, II porta 11. 7690 M

TAILLEURS due impermeabile, prezzo mitissimo, vendonsi. Via Vittoria Colonna, N. 6 III. 36436 M

TAPPETO uso tessuto; altro corsia, macinini turchi vendonsi. Artisti 7. 61115 M

UNDERWOOD modello cinque, quasi nuovo, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 36455 M

UTILIZZANDO cose vecchie confezionansi elegantissimi cappelli prezzi mitissimi. Piazza Vico 2 III. 66903 M

VASCA scaldabagno, gas, doccia 750, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 67059 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BANCO falegname compero. Palestrina 2. 36473 N

FOTOGRAFICA Mentor Zeiss, altra, cercasi. Offerte Cassetta 13034 N Unione Pubblicità. 13034 N

LANA usata, bianca, cercasi. Offerte scritte cassetta 13024 O Unione Pubblicità. 13024 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti mobili, visitate depositi Steiner, via Geppa 15. 7234 NN

A A A. ANCORA alcune stanze pranzo, letto, svendiamo per liquidazione. Steiner, via Geppa 15. 7232 NN

A CAMERA seminuova matrimoniale, vendo causa partenza. Canova 9, porta 25. 67080 NN

A. PARTITA camere matrimoniali comuni e lussuose, porte piene, vendonsi qualunque prezzo. Facilitazioni pagamento. Ginnastica 21. 36487 NN

ARMADIO tipo americano per stampati, compro. Cassetta 13042 NN Unione Pubblicità. 13042 NN

ARMADIONE letto, susta, 2 modilioni, poltrona, vendonsi prezzo occasione. Garibaldi 29 I. 67036 NN

CAMERA matrimoniale frassino porte piene, 2400! altre lussuose, prezzi fortemente ribassati. Ocasioni speciali. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA per 1 persona, 1000! matrimoniale faggio cotto garantito 1600! mogano, frassino, 1700, pioppo, 1800! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA porte piene, nuovo, stagionata, ordinata lire 5000, vendo sotto metà prezzo, causa partenza. Via Istituto 37 A, porta 2. 67114 NN

CUCINA lussuosa, moschiera 750, anche senza pittura, vendo. Ferriera 16, falegname. 7692 NN

LETTI suste, materassi, 460, suste solidissime 65, materassi crine 60, lanetta pesantissimi 70, altri mobili, vendo. Fonderia, N. 10. 36460 NN

LETTINO ferro ottone, nuovo, vendo 120. Filippo Corridoni 4, fabbro. 7691 NN

LETTO una piazza e mezza con suste, due comodini, due sedie sdraio, un tavolino, vendonsi. Piazza Garibaldi 12 porta 12. 36427 NN

OCCASIONE! cucina completa altri mobili vendonsi. Cunicoli 8, falegname. 36438 NN

PIANI, autopiani, armonium della maggior fabbrica nazionale Fip. Voce magnifica; lavorazione perfetta. Ogni facilitazione pagamento; massima garanzia. Noleggio scontabile acquistandoli. Unico depositario: Riosa, Mazzini 44. 36396 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein», Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze», assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Enno Tarabochia n. 3, tel. 15-39. 17227 NN

PIANINI germanici, nazionali, grandi occasioni, prezzi puro costo. Olivo, via Udine 18. 001 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann»; vendita, scambi, facilitazioni; pianino corte incrociate, lire 3400. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO perfetto, melodioso, vendesi lire 2500; scambierebbesi piano. Commerciale 13 II p. 67117 NN

STANZA da letto completa nuova, vendesi causa immpediata partenza, miti pretese. Via Roncheto 333, Servola-Trieste. Casamia. 67041 NN

STANZA pranzo moderna, vendesi. Parini 2, magazzino. 36471 NN

STANZA due letti, bellissima, perfetto stato, lire 4500, vendesi causa partenza. Offerte 13036 NN Unione Pubblicità 13036 NN

STUDIO lussuoso, recentissimo modello viennese, vendesi prezzo conveniente. Viale Reg. Elena 15, negozio mobili. 36470 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. SCARPE da uomo, moderne, fortissime, nere, a lire 50-60, colorate a lire 55-60; da donna nere a lire 35-40, colorate a lire 44-50; enorme scelta calzature per bambini e ragazzi ai più bassi prezzi di Trieste; trovansi solamente: Calzoleria Triestina, Via Carducci 21. 13023 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, compero (disimpegno polizze). Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 67104 O

A BRILLANTI, oro argenteria, acquistansi assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

FIASCHI, fusti, damigiane, bottiglie, fusti d'olio; gomme usate cicli ed auto, magnesia per radio e qualsiasi altro articolo, acquistansi e vendonsi. Rivolgersi Loparfido Cardilli, Monfalcone. 63200 O

ROMANZI italiani, francesi, tedeschi, scelta. Biblioteca circolante, Spiridione 1. 67107 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCASI ogni provincia, concessionario praticissimo automatico di grande smercio, piccola cauzione. Roatto, Viale Piave 10, Milano. 13047 P

GIOVANI presenza, facile parola, desiderosi intraprendere carriera viaggiatori-piazzisti, occorrono a maglificio in provincia Gorizia, provvigione. Scrivere cassetta 10 I Unione Pubblicità, Venezia. 5312 P

PIAZZISTA-esattore, con buone referenze, pratico vendita manifatture a rate, cercasi da primaria ditta. Cassetta 13016 P Unione Pubblicità. 13016 P

RAPPRESENTANZE di buoni articoli per la Jugoslavia, assumonsi. Offerte dettagliate cassetta 13018 P Unione Pubblicità. 13018 P

Automobili, biciclette e sports
cent 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

MOTO Guzzi ottimo stato, vendesi prontamente. Via Milano 14, magazzino. 36452 Q

STELLA superba motoleggera italoinglese modelli 1928; Royalenfield 350, sport, valvole testa. Concedonsi facilitazioni pagamento. Motoforniture, S. Lazzaro 17. 36477 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALE anche minimo, cercasi prontamente, lauto guadagno, breve durata, denaro mani proprie. Offerte Cassetta 13025 R. Unione Pubblicità. 13025 R

DISTINTO ineccepibile disponendo subito trecentomila garantirei con atto notarile rimborsare quattrocentomila entro sei mesi. Qualora conoscesse perfettamente lingue tedesca o inglese disposto collaborare traduzioni, conversazioni, rimborserei cinquecentomila entro tale termine rifusione spese, onorario. Cestino anonimi. Cassetta 13033 R Unione Pubblicità. 13033 R

NEGOZIO mercerie avviatissimo, mode, posizione centralissima Udine, cedesi subito con licenza. Condizioni. Scrivere cassetta 63, Unione Pubblicità, Udine. 5323 R

NEGOZIO avviatissimo in generi diversi e cartoleria, posizione centralissima, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67105 R

NEGOZIO commestibili, vendo 6000 causa partenza in settimana; escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 67043 R

RAPPRESENTANTE con avviato ufficio, cerca collaboratore conoscente tedesco. Ottima occasione per persona disponente capitale. Cestinansi anonime. Cassetta 13039 R Unione Pubblicità. 13039 R

SALONE parrucchiere signori separé signore, posizione centralissima, forte lavoro, cedesi causa imbarco; trattabile. Agenzia Dreos, San Nicolò 1. 67092 R

SICURO affare chi acquista mio piccolo negozio arredato completamente, esistente trent'anni, centro, avviato, ramo decoroso, adatto signora, ex-impiegato. Indirizzo Piccolo. 67107 R

SOCIA capitale 3000-5000, fortissimo utile, e dattilografa, cercansi. Offerte cassetta 13043 R Unione Pubblicità. 13043 R

STUDIO fotografico lussuoso in Jugoslavia (Slovenia), grande clientela, vendesi. Scrivere cassetta 13018 R Unione Pubblicità.

TRATTORIA centralissima, bene arredata, lavoro assicurato, vendesi causa altri impegni, anche a prova, prezzo irrisorio. Agenzia Dreos, San Nicolò 1. 67076 R

VENDESI lavanderia a vapore completa, ottimo stato, prezzo d'occasione. Rivolgersi Giuseppe Devetak, Zara. 7895 R

60.000, 200.000 offro primo secondo rango 7-8 percento. Asaro, Ginnastica 55. 36469 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

VILLA 18 locali, campagna, vendesi 125.000, permutasi. Palma, Caffè Portici. 67043 S

VILLA signorile nella più bella posizione di Abbazia, massimo comfort, grandioso parco, bagno, ecc., adatta anche per sanatorio, pensione, vendesi lire 650.000 trattabili. Agenzia Dreos, San Nicolò 1. 67049 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

VEDOVO 33-enne con figlia, cerca ragazza povera o vedova scopo matrimonio. Cassetta 13021 U Unione Pubblicità. 13021 T

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. IL più ricco assortimento di calzature da signora, uomo e ragazzi a prezzi da non temere nessuna locale concorrenza, si trovano alla Calzoleria Uberti, Via Muratti 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 12023 V

A piccole rate vestiti fatti e su misura, soprabiti, stoffe, seterie, biancherie, calzature ecc. Via Roma 3, terzo piano. 67044 V

ACQUISTATE la sveglia e il cronometro Cavallar, Via San Lazzaro 15. 65769 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, conforto moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-54. 66493 V

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo; consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5, quarto. 67102 V

PADOANI Corso Garibaldi 4, eseguisce accuratamente impianti di luce a lire 20 per punto ed illuminazioni provvisorie a prezzi modici. 67038 V

RATEALMENTE vestiti pronti, su misura, soprabiti; tailleurs, mantelli, biancheria. Sartoria I ordine. S. Michele 6, II. 36466 V

VIENNA; parto entro settimana assumo commisioni commerciali fiducia. Via Udine 40, porta 24. 36435 V